



**Umm Salamah Bint °Alî Al-°Abbâsî**

## **Far trionfare i diritti delle credenti**



**Prefazione di shaykh Muqbil Ibn Hâdî Al-Wâdî°î  
(che Allah abbia misericordia di lui)**

## Prefazione di shaykh Muqbil

La Lode spetta ad Allah, Signore dell'universo, il sommamente Misericordioso, Colui che dona misericordia; pace e benedizioni di Allah sul nostro Profeta Muḥammad, sulla sua famiglia e i suoi compagni. Testimonio che non vi è divinità degna di essere adorata altri che Allah, Unico e senza associati, e che Muḥammad è il Suo servo e messaggero.

Seguitando:

Sono venuto a conoscenza di quanto scritto da Umm Salamah bint °Alî, “*Far trionfare i diritti delle credenti*”, e l’ho trovata una ricerca proficua, che non contiene che dei versetti del Libro di Allah e degli ahadîth del Messaggero di Allah (sallAllahu °alayhi waSallam), ed è in ciò che consiste la scienza benefica. E colui che non si basi su queste due fonti non potrà mai essere guidato, come dice Allah (subhânaHu waTa°âlâ):

فَبِأَيِّ حَدِيثٍ بَعْدَ اللَّهِ وَآيَاتِهِ يُؤْمِنُونَ

**E a quali parole crederanno, oltre a quelle di Allah e ai Suoi segni?** (Corano XLV. Al-Jâthiyah, 6)

L’autrice, che Allah la protegga, si è sforzata lodevolmente di ricercare i diritti delle credenti, poiché numerosi sono coloro che li hanno trascurati, fino a distogliersene completamente. Ha così ricordato ai padri, ai parenti, ai mariti i doveri che Allah ha imposto loro, o ai quali Egli li esorta. Allah (Gloria a Lui, l’Altissimo) dice:

يَا أَيُّهَا الَّذِينَ آمَنُوا قُوا أَنْفُسَكُمْ وَأَهْلِيكُمْ نَارًا وَقُودُهَا النَّاسُ وَالْحِجَارَةُ

**O credenti, preservate voi stessi e le vostre famiglie, da un fuoco il cui combustibile saranno uomini e pietre** (Corano LXVI. At-Tahrîm, 6)

Nelle due raccolte autentiche, da Mi°qal ibn Yasâr (che Allah sia soddisfatto di lui), il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) disse: “*La persona cui Allah affidi una responsabilità, e non se ne incarichi in maniera coscienziosa, non sentirà il profumo del Paradiso*”. E l’hadîth di Ibn °Umar (che Allah sia soddisfatto del padre e del figlio): “*Siete tutti dei pastori, e siete tutti responsabili del vostro gregge*”.

Spero che Allah farà sì che tutti, uomini e donne, traggano profitto da questo libro, essendo così grande il nostro bisogno di gestire i nostri problemi familiari e coniugali tramite la Legge di Allah. Ora, quest’opera espone molte delle soluzioni ai nostri problemi familiari, e come dice Allah (subhânaHu waTa°âlâ):

وَمَا اخْتَلَفْتُمْ فِيهِ مِنْ شَيْءٍ فَحُكْمُهُ إِلَى اللَّهِ

**Su tutte le vostre controversie, il giudizio [appartiene] ad Allah** (Corano XLII. Ash-Shûrâ, 10)

فَإِنْ تَنَازَعْتُمْ فِي شَيْءٍ فَرُدُّوهُ إِلَى اللَّهِ وَالرَّسُولِ إِنْ كُنْتُمْ تُؤْمِنُونَ بِاللَّهِ وَالْيَوْمِ الْآخِرِ

**Se siete discordi in qualcosa, fate riferimento ad Allah e al Messaggero, se credete in Allah e nell'Ultimo Giorno** (Corano IV. An-Nisâ', 59)

In quanto all'autrice, ella riunisce numerose e nobili qualità: l'ascetismo in questo mondo, il buon comportamento, l'attenzione posta nell'apprendimento della scienza benefica, la preservazione del tempo, al punto tale che la si trova sovente sola nella biblioteca delle donne. È lei, inoltre, a sostituire l'insegnante Umm ° Abd Allah Al-Wâdi° iyyah quando è assente o malata, ed è altresì una predicatrice influente.

La società musulmana ha enormemente bisogno di donne pie che si preoccupino delle loro sorelle musulmane, affinché esse non siano vittime di predicatori che invitano alla dissolutezza e alla corruzione. D'altronde, le mogli del Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam), così come alcune delle Sahâbiyyât, esercitarono un ruolo importante nella trasmissione degli ahadîth.

Per finire, consigliamo all'autrice e alle sue sorelle di moltiplicare i loro sforzi per apprendere la scienza benefica del Corano, della Sunnah, della lingua araba e della comprensione della religione di Allah, per poi applicarsi a trasmettere tale scienza attraverso gli scritti, l'appello [alla religione di] Allah e l'educazione degli ignoranti; poiché se una sola donna sia guidata per causa vostra, ciò sarà meglio per voi delle più grandi ricchezze di questo mondo.

**Abû ° Abd Ar-Rahmân Muqbil ibn Hâdî Al-Wâdi° î**

## Introduzione dell'autrice

La lode spetta ad Allah, noi Lo lodiamo, imploriamo il Suo aiuto e il Suo perdono. Presso Allah cerchiamo protezione contro i mali delle nostre anime e contro le conseguenze delle nostre cattive azioni. Colui che Allah guidi, nessuno potrà sviarlo, e colui che Allah svii, nessuno potrà mai guidarlo. Testimonio che non vi è altra divinità degna di essere adorata se non Allah, Unico e senza associati, e che Muḥammad è il Suo servo e messaggero.

يَا أَيُّهَا الَّذِينَ آمَنُوا اتَّقُوا اللَّهَ حَقَّ تَقَاتِهِ وَلَا تَمُوتُنَّ إِلَّا وَأَنتُمْ مُسْلِمُونَ

**O voi che credete, temete Allah come deve essere temuto e non morite non musulmani** (Corano III. Âl-°Imrân, 102)

يَا أَيُّهَا النَّاسُ اتَّقُوا رَبَّكُمُ الَّذِي خَلَقَكُمْ مِنْ نَفْسٍ وَاحِدَةٍ وَخَلَقَ مِنْهَا زَوْجَهَا وَبَثَّ مِنْهُمَا رِجَالًا كَثِيرًا وَنِسَاءً ۗ وَاتَّقُوا اللَّهَ الَّذِي تَسَاءَلُونَ بِهِ وَالْأَرْحَامَ ۗ إِنَّ اللَّهَ كَانَ عَلَيْكُمْ رَقِيبًا

**Uomini, temete il vostro Signore che vi ha creati da un solo essere, e da esso ha creato la sposa sua, e da loro ha tratto molti uomini e donne. E temete Allah, in nome del Quale rivolgete l'un l'altro le vostre richieste e rispettate i legami di sangue. Invero Allah veglia su di voi** (Corano IV. An-Nisâ', 1)

يَا أَيُّهَا الَّذِينَ آمَنُوا اتَّقُوا اللَّهَ وَقُولُوا قَوْلًا سَدِيدًا

يُصْلِحْ لَكُمْ أَعْمَالَكُمْ وَيَغْفِرْ لَكُمْ ذُنُوبَكُمْ ۗ وَمَنْ يُطِيعِ اللَّهَ وَرَسُولَهُ فَقَدْ فَازَ فَوْزًا عَظِيمًا

**O credenti, temete Allah e parlate onestamente, sì che corregga il vostro comportamento e perdoni i vostri peccati. Chi obbedisce ad Allah e al Suo Inviato otterrà il più grande successo** (Corano XXXIII. Al-Ahzâb, 70-71)

Certamente, la più veridica delle parole è il Libro di Allah, e la migliore delle vie è quella di Muḥammad. E le cose peggiori [nella religione] sono quelle inventate, ed ogni cosa inventata è un'innovazione, ogni innovazione è uno sviamento ed ogni sviamento conduce all'inferno.

Seguitando:

Ho riunito in queste poche pagine delle prove tratte dal Corano e dalla Sunnah riguardanti i diritti della donna, che molte persone hanno trascurato per ignoranza o mancanza di considerazione nei confronti della donna.

E se ci permettiamo di rivendicare i nostri diritti nei confronti degli uomini, cionondimeno questi diritti devono essere confinati nei limiti della Legislazione. Non rivendichiamo una “libertà totale”<sup>1</sup>, giacché Allah (Gloria a Lui, l’Altissimo) ha detto:

الرِّجَالُ قَوَّامُونَ عَلَى النِّسَاءِ بِمَا فَضَّلَ اللَّهُ بَعْضَهُمْ عَلَى بَعْضٍ وَبِمَا أَنْفَقُوا مِنْ أَمْوَالِهِمْ

**Gli uomini hanno autorità sulle donne, a causa della preferenza che Allah concede agli uni rispetto alle altre e perché spendono [per esse] i loro beni (Corano IV. An-Nisâ’, 34)**

وَقُلْ لِلْمُؤْمِنَاتِ يَغْضُضْنَ مِنْ أَبْصَارِهِنَّ وَيَحْفَظْنَ فُرُوجَهُنَّ وَلَا يُبْدِينَ زِينَتَهُنَّ إِلَّا مَا ظَهَرَ مِنْهَا ۗ وَلَا يَضْرِبْنَ بِخُمُرِهِنَّ عَلَى جُيُوبِهِنَّ ۗ وَلَا يُبْدِينَ زِينَتَهُنَّ إِلَّا لِبُعُولَتِهِنَّ أَوْ آبَائِهِنَّ أَوْ أَبْنَائِهِنَّ أَوْ إِخْوَانِهِنَّ أَوْ بَنِي إِخْوَانِهِنَّ أَوْ أَخَوَاتِهِنَّ أَوْ نِسَائِهِنَّ أَوْ مَا مَلَكَتْ أَيْمَانُهُنَّ أَوِ التَّابِعِينَ غَيْرِ أُولِي الْإِرْبَةِ مِنَ الرِّجَالِ أَوِ الطِّفْلِ الَّذِينَ لَمْ يَظْهَرُوا عَلَى عَوْرَاتِ النِّسَاءِ ۗ وَلَا يَضْرِبْنَ بِأَرْجُلِهِنَّ لِيُعْلَمَ مَا يُخْفِينَ مِنَ زِينَتِهِنَّ ۗ وَتُوبُوا إِلَى اللَّهِ جَمِيعًا أَيُّهَ الْمُؤْمِنُونَ لَعَلَّكُمْ تُفْلِحُونَ

**E di' alle credenti di abbassare i loro sguardi ed essere caste e di non mostrare, dei loro ornamenti, se non quello che appare; di lasciar scendere il loro velo fin sul petto e non mostrare i loro ornamenti ad altri che ai loro mariti, ai loro padri, ai padri dei loro mariti, ai loro figli, ai figli dei loro mariti, ai loro fratelli, ai figli dei loro fratelli, ai figli delle loro sorelle, alle loro donne, alle schiave che possiedono, ai servi maschi che non hanno desiderio, ai ragazzi impuberi che non hanno interesse per le parti nascoste delle donne. E non battano i piedi, sì da mostrare gli ornamenti che celano. Tornate pentiti ad Allah tutti quanti, o credenti, affinché possiate prosperare (Corano XXIV. An-Nûr, 31)**

يَا أَيُّهَا النَّبِيُّ قُلْ لَأَزْوَاجِكُمْ وَبَنَاتِكُمْ وَنِسَاءِ الْمُؤْمِنِينَ يُدْنِينَ عَلَيْهِنَّ مِنْ جَلَابِيبِهِنَّ ۗ ذَلِكَ أَدْنَىٰ أَنْ يُعْرَفْنَ فَلَا يُؤْذَيْنَ ۗ وَكَانَ اللَّهُ غَفُورًا رَحِيمًا

**O Profeta, di' alle tue spose, alle tue figlie e alle donne dei credenti di coprirsi dei loro veli, così da essere riconosciute e non essere molestate. Allah è perdonatore, misericordioso (Corano XXXIII. Al-Ahzâb, 59)**

<sup>1</sup> Tale “libertà totale” non esiste, nell’Islâm, né per l’uomo né per la donna, che sono entrambi sottomessi alla Legislazione e ai limiti fissati dal loro Signore (*ndt francese*).

وَقَرْنَ فِي بُيُوتِكُنَّ وَلَا تَبَرَّجْنَ تَبَرُّجَ الْجَاهِلِيَّةِ الْأُولَىٰ ۖ وَأَقِمْنَ الصَّلَاةَ وَآتِينَ الزَّكَاةَ وَأَطِعْنَ اللَّهَ  
وَرَسُولَهُ ۖ

**Rimanete con dignità nelle vostre case e non mostratevi come era costume ai tempi dell'ignoranza. Eseguite l'orazione, pagate la decima ed obbedite ad Allah e al Suo Inviato** (Corano XXXIII. Al-Ahzâb, 33)

E il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) disse, come riportato da Abû Mûsâ (radiAllahu °anhu): “*Se la donna si profuma e passa davanti a un gruppo di uomini perché essi sentano il suo profumo, è così [fornicatrice]*”.<sup>2</sup>

I limiti della Legislazione non sono un'ingiustizia nei confronti della donna, e non sono stati stabiliti per sminuirla. Al contrario! Se ci riflettiamo bene, constateremo che essi proteggono la donna nel modo migliore, contrariamente a coloro che fanno appello alla “libertà totale”, come sostengono.

È forse spogliandosi ed offrendosi ai demoni tra gli uomini e ai perversi, che ella si possa affrancare? È forse uscendo a lavorare duramente, mescolandosi agli uomini, abbandonando la sua casa e i suoi figli? O forse partecipando al parlamento, al governo, divenendo poliziotta o vigile urbano?

Per Allah, questa è l'umiliazione stessa, e l'oppressione della donna! Allah è il più Sapiente e più Saggio; Egli è più Misericordioso, nei riguardi della donna, di quanto ella non possa esserlo nei confronti di se stessa, ed ha indicato ciò che la possa preservare e onorare in questo mondo e nell'altro. Ci ha semplicemente comandato di mettere in pratica il Corano e la Sunnah, che bastano a costruire una società felice, fondata sull'aiuto reciproco, la misericordia, la tenerezza, l'amore e l'unione. E l'aiuto proviene da Allah (subhânaHu waTa°âlâ).

Chiedo ad Allah (Gloria a Lui, l'Altissimo) di far sì che il mio lavoro Gli sia dedicato in completa sincerità, e di farne profittare l'Islâm e i musulmani; Egli ne è certo il Garante ed è Capace di realizzarlo.

**Umm Salamah Bint °Alî Al-°Abbâsî**

---

<sup>2</sup> Abû Dâwûd

## Introduzione

Shaykh Muḥammad ibn Ṣālih Al-°Uthaymîn (rahimahullah) ha detto: “La correzione della società si effettua in due maniere:

**La prima:** La rettificazione apparente: quella che si fa nei mercati, nelle moschee e altrove, nei luoghi pubblici. In questo caso, il ruolo principale è giocato dagli uomini, che sono spesso in prima fila.

**La seconda:** La rettificazione della società *intra muros*: quella che si fa nelle case, e la cui responsabilità principale spetta alle donne, poiché la donna è la signora della sua casa, come ha dimostrato Allah (subhânaHu waTa°âlâ), Che ha detto, rivolgendosi alle donne:

وَقَرْنَ فِي بُيُوتِكُنَّ وَلَا تَبَرَّجْنَ تَبَرُّجَ الْجَاهِلِيَّةِ الْأُولَىٰ ۗ وَأَقِمْنَ الصَّلَاةَ وَآتِينَ الزَّكَاةَ وَأَطِعْنَ اللَّهَ  
وَرَسُولَهُ ۗ إِنَّمَا يُرِيدُ اللَّهُ لِيُذْهِبَ عَنْكُمُ الرِّجْسَ أَهْلَ الْبَيْتِ وَيُطَهِّرَكُمْ تَطْهِيرًا

**Rimanete con dignità nelle vostre case e non mostratevi come era costume ai tempi dell'ignoranza. Eseguite l'orazione, pagate la decima ed obbedite ad Allah e al Suo Inviato. O gente della casa, Allah non vuole altro che allontanare da voi ogni sozzura e rendervi del tutto puri** (Corano XXXIII. Al-Aḥzâb, 33)

Ciò detto, pensiamo di non sbagliarci, dicendo che la correzione della metà della società o della sua maggior parte dipende dalla donna. E ciò per due ragioni:

**La prima:** Le donne sono tanto numerose quanto gli uomini, e perfino di più. Voglio dire con ciò che più numerose, tra i figli di Adamo (su di lui la pace) sono le donne, come dimostra la Sunnah, ma ciò dipende dal luogo e dall'epoca. Le donne possono essere più numerose in un paese, e meno numerose in un altro. Possono essere più numerose in una data epoca e meno numerose in un altro periodo. Comunque sia, la donna ha un ruolo importante da giocare nella rettificazione della società.

**La seconda:** Le generazioni successive crescono innanzitutto in grembo alle donne, ciò che ci dimostra l'importanza del ruolo della donna nella correzione della società.

[*Fine della citazione*]<sup>3</sup>

Allah (Gloria a Lui, l'Altissimo) dice:

---

<sup>3</sup> Il ruolo della donna nella rettificazione della società, di shaykh Ibn °Uthaymîn

وَالْمُؤْمِنُونَ وَالْمُؤْمِنَاتُ بَعْضُهُمْ أَوْلِيَاءُ بَعْضٍ ۖ يَأْمُرُونَ بِالْمَعْرُوفِ وَيَنْهَوْنَ عَنِ الْمُنْكَرِ  
وَيُقِيمُونَ الصَّلَاةَ وَيُؤْتُونَ الزَّكَاةَ وَيُطِيعُونَ اللَّهَ وَرَسُولَهُ ۗ أُولَٰئِكَ سَيَرْحَمُهُمُ اللَّهُ ۗ إِنَّ اللَّهَ  
عَزِيزٌ حَكِيمٌ

**I credenti e le credenti sono alleati gli uni degli altri. Ordinano le buone consuetudini e proibiscono ciò che è riprovevole, eseguono l'orazione pagano la decima e obbediscono ad Allah e al Suo Messaggero. Ecco coloro che godranno della misericordia di Allah. Allah è eccelso, saggio (Corano IX. At-Tawbah, 71)**

Al-Hâfidh Ibn Kathîr ha detto: “Ciò significa che essi si aiutano mutualmente e cooperano”.

Affinché la donna possa adempiere al suo dovere in seno alla società, ella abbisogna di un aiuto e di un sostegno, che è l'uomo. Ed è ciò che ci ha mostrato il Signore Onnipotente (subhânaHu waTa°âlâ) nel Suo Libro e nella Sunnah del Suo Messaggero (pace e benedizioni di Allah su di lui), esponendo alcuni diritti della donna sull'uomo, tra i quali:



## I diritti della figlia su suo padre

Desiderare un figlio è uno degli obiettivi più importanti del matrimonio, poiché in ciò risiede la perennità della specie umana, e il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) vi ha incoraggiato i suoi compagni, dicendo: *“Sposate la donna affettuosa e feconda...”*.

Alcuni padri pensano che la responsabilità dell’educazione del bambino gravi soltanto sulla madre, e che a loro non sia richiesto che di sovvenire ai bisogni materiali dei figli e della sposa. Li si può così vedere passar la maggior parte del loro tempo fuori di casa, al lavoro, alla moschea, in biblioteca o con i loro amici. E non tornano che per mangiare o riposarsi, senza nemmeno informarsi sulla situazione della loro famiglia, la loro salute, e senza interessarsi al loro comportamento, non sedendosi insieme ai figli se non nelle grandi occasioni.

Il comportamento dei genitori può avere delle nefaste conseguenze sui bambini, e ciò a causa della loro ignoranza e del loro allontanamento dal Libro del loro Signore e dalla Sunnah del loro Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam). E il Messaggero di Allah (sallAllahu °alayhi waSallam) disse: *“Siete tutti dei pastori e siete responsabili del vostro gregge. Il governante è un pastore ed è responsabile del suo gregge. L’uomo è un pastore per la sua famiglia ed è responsabile del suo gregge. La donna è una pastora nella casa di suo marito ed è responsabile del suo gregge. Il servo è un pastore che si occupa dei beni del suo padrone, ed è responsabile del suo gregge. Così, ciascuno di voi è pastore ed è responsabile del suo gregge”*.<sup>4</sup> Disse anche: *“La persona cui Allah affidi una responsabilità, eppoi non se ne occupi in maniera coscienziosa, non sentirà il profumo del Paradiso”*.

Che i padri temano Allah riguardo ai loro figli e figlie, che Allah (Gloria a Lui, l’Altissimo) ha affidato loro. Allah ha accordato ai figli e alle figlie dei diritti che sono talvolta generali, talaltra specifici ad uno dei due generi, e se Allah vuole citeremo ciò che Allah ci permetterà. Ed è Allah Che accorda il successo.

### ***Non essere scontento quando venga annunciata la nascita di una figlia***

Non è per nulla vergognoso che il padre di una figlia lodi Allah (subhânaHu waTa°âlâ) per via della discendenza che Egli gli ha accordato, che si tratti di una figlia o di un figlio. Allah (Gloria a Lui, l’Altissimo) dice:

لِلَّهِ مُلْكُ السَّمَاوَاتِ وَالْأَرْضِ ۖ يَخْلُقُ مَا يَشَاءُ ۗ يَهَبُ لِمَن يَشَاءُ إِنَاثًا وَيَهَبُ لِمَن يَشَاءُ الذُّكُورَ  
أَوْ يُزَوِّجُهُمْ ذُكْرَانًا وَإِنَاثًا ۗ وَيَجْعَلُ مَن يَشَاءُ عَقِيمًا ۗ إِنَّهُ عَلِيمٌ قَدِيرٌ

<sup>4</sup> Al-Bukhârî e Muslim

**Appartiene ad Allah la sovranità dei cieli e della terra. Egli crea quello che vuole. Concede femmine a chi vuole e, a chi vuole, maschi; oppure concede maschi e femmine insieme e rende sterile chi vuole. In verità Egli è il Sapiente, il Potente** (Corano XLII. Ash-Shûrâ, 49-50)

L'Imâm Ibn Qayyim Al-Jawziyyah (rahimahullah) ha detto: “Allah ha diviso le coppie in quattro categorie, comprendenti l'insieme degli esseri viventi. Egli ha dimostrato che ciò che aveva loro predestinato è un dono da parte Sua, ed essere scontento del dono che Allah ha fatto al servitore è una caratteristica sufficientemente detestabile.

[In questo versetto] Allah (subhânaHu waTa°âlâ) ha cominciato citando le figlie, ed alcuni hanno spiegato questo fatto come se si trattasse di una consolazione per le figlie stesse, a causa del peso che esse rappresentano per i loro genitori. Altri hanno sostenuto – e quest'opinione è più corretta – : Allah le ha citate per prime poiché ha detto in precedenza che Egli fa ciò che vuole e non ciò che i genitori vogliono, poiché la maggior parte delle volte i genitori non vogliono altro che maschi. Allah (subhânaHu waTa°âlâ) ci informa di creare ciò che vuole, ed ha cominciato col citare ciò che vuole Lui, e non ciò che desiderano i genitori.

In quanto a me, ho un'altra spiegazione, ossia che Allah (subhânaHu waTa°âlâ) ha citato in primo luogo le figlie che la gente dell'epoca preislamica (*Jâhiliyyah*) respingevano, al punto tale da soterrarle vive. Il senso sarebbe dunque: Io cito per prime coloro che voi rifiutavate.

Medita sulla maniera in cui Allah ha citato le figlie senza articolo definitivo (in arabo, إِنَاثًا) e i figli con un articolo definitivo (الذُّكُورَ). Così, Egli ha contorbilanciato la debolezza delle figlie citandole per prime, e ha corretto il fatto di aver menzionato i figli in ultima posizione, determinandoli. In effetti, determinare un termine, significa valorizzarlo. È come se avesse detto [riguardo ai figli]: Egli fa dono a chi vuole dei [futuri] cavalieri maschi che non hanno bisogno di essere presentati [tanto si desidera averne]. Poi, dopo aver citato entrambi i gruppi, ha citato i figli per primi (nel secondo versetto) al fine di riconoscere a ciascuno il suo diritto in termini di posizionamento nella frase, e Allah sa certamente meglio ciò che ha voluto intendere.

Ciò che occorre ricordare è che la scontentezza all'annuncio della nascita di una figlia è un comportamento proprio all'epoca preislamica, che Allah (Glori a Lui, l'Altissimo) ha biasimato dicendo:

وَإِذَا بُشِّرَ أَحَدُهُم بِالْأُنثَىٰ ظَلَّ وَجْهُهُ مُسْوَدًّا وَهُوَ كَظِيمٌ

يَتَوَارَىٰ مِنَ الْقَوْمِ مِنْ سُوءِ مَا بُشِّرَ بِهِ ۚ أَيُمْسِكُهُ عَلَىٰ هُونٍ أَمْ يَدُسُّهُ فِي التُّرَابِ ۗ أَلَا سَاءَ مَا يَحْكُمُونَ

**Quando si annuncia ad uno di loro la nascita di una figlia, il suo volto si adombra e soffoca [in sé la sua ira]. Sfugge alla gente, per via della disgrazia che gli è stata annunciata: deve tenerla nonostante la vergogna o seppellirla nella polvere? Quant'è orribile il loro modo di giudicare** (Corano XVI. An-Nahl, 58-59)

[Fine della citazione]<sup>5</sup>

Egli ha altresì biasimato il fatto che Gli attribuiscono ciò che essi stessi detestano<sup>6</sup>, dicendo:

وَإِذَا بُشِّرَ أَحَدُهُمْ بِمَا ضَرَبَ لِلرَّحْمَنِ مَثَلًا ظَلَّ وَجْهُهُ مُسْوَدًّا وَهُوَ كَظِيمٌ

**Quando si annuncia a uno di loro ciò che attribuisce al Compassionevole, si adombra il suo viso e si rattrista** (Corano XLIII. Az-Zukhrûf, 17)

أَلَكُمُ الذَّكَرُ وَلَهُ الْأُنثَىٰ  
تِلْكَ إِذَا قِسْمَةٌ ضِيزَىٰ

**Avrete voi il maschio e Lui la femmina? Che ingiusta spartizione!** (Corano LIII. An-Najm, 21-22)

إِنَّ الَّذِينَ لَا يُؤْمِنُونَ بِالْآخِرَةِ لَيُسَمُّونَ الْمَلَائِكَةَ تَسْمِيَةَ الْأُنثَىٰ

**Invero quelli che non credono nell'altra vita danno agli angeli nomi femminili** (Corano LIII. An-Najm, 27)

### **Sotterrare vive le figlie è un grave peccato**

È una delle conseguenze del fatto di detestare di avere una figlia, ed è ciò che condusse la gente dell'epoca preislamica a soterrarle vive, senza alcuna misericordia né compassione. Allah (subhânaHu waTa°âlâ) dice:

وَإِذَا الْمَوْءُودَةُ سُئِلَتْ  
بِأَيِّ ذَنْبٍ قُتِلَتْ

**e quando verrà chiesto alla [neonata] sepolta viva per quale colpa sia stata uccisa** (Corano LXXXI. At-Takwîr, 8-9)

<sup>5</sup> *Tuhfat Al-Mawdûd bi Ahkâm Al-Mawlûd* (pag. 29)

<sup>6</sup> I politeisti dell'epoca preislamica pretendevano che gli angeli fossero "le figlie di Allah" (ndt francese)

Ibn Kathîr (rahimahullah) ha detto: “*Al-Maw-ûdah* è la bambina che la gente dell’epoca preislamica sotterrava viva, poiché detestava il fatto di avere delle figlie. Nel Giorno della Resurrezione, sarà chiesto a questa bambina per quale peccato sia stata uccisa, come minaccia rivolta a chi l’abbia uccisa; poiché quando si interroga l’oppresso, ciò si ritorce contro l’ingiusto”.

Al-Mughîrah ibn Shu°bah (radiAllahu °anhu) riferì che il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) disse: “*Allah vi ha proibito di spezzare i legami con vostra madre, di essere avidi e avari, e di sotterrare vive le figlie. Egli detesta il fatto che vi lasciate andare ai “si dice”, che poniate troppe domande e che dilapidiate i vostri beni*”.<sup>7</sup>

L’imam An-Nawawî dice nella spiegazione di *Sahîh Muslim*: “Sotterrare vive le figlie fa parte dei peccati capitali, poiché si tratta di un omicidio ingiusto, ed è altresì una rottura dei legami di parentela. Il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) non citò altro che il seppellimento delle figlie, poiché è essenzialmente ciò che facevano le persone all’epoca preislamica”.

Allah (subhânaHu waTa°âlâ) dice:

وَلَا تَقْتُلُوا أَوْلَادَكُمْ خَشْيَةَ إِمْلَاقٍ ۗ نَحْنُ نَرْزُقُهُمْ وَإِيَّاكُمْ ۚ إِنَّ قَتْلَهُمْ كَانَ خِطْئًا كَبِيرًا

**Non uccidete i vostri figli per timore della miseria: siamo Noi a provvederli di cibo, come [provvediamo] a voi stessi. Ucciderli è veramente un peccato gravissimo** (Corano XVII. Al-Isrâ’, 31)

°Abd Allah ibn Mas°ûd (che Allah sia soddisfatto di lui) riferì: Chiesi al Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui): “Qual è il più grande peccato dinanzi ad Allah?”. Egli rispose: “*AttribuirGli un associato, nonostante Egli ti abbia creato*”. Disse: “Questo è un grande peccato. E dopo di ciò?”. Rispose: “*Uccidere tuo figlio per timore di dover condividere il tuo pane con lui*”. Domandai: “Eppoi?”. Rispose: “*Fornicare con la moglie del tuo vicino*”.<sup>8</sup>

### ***Il merito di allevare delle figlie***

È una grazia che Allah (subhânaHu waTa°âlâ) ha accordato ai genitori, così come al resto della gente, ma la maggior parte di loro non ne è riconoscente. In quanto a colui che si impegni ad allevare questa povera figlia, rispondendo ai suoi bisogni, Allah (subhânaHu waTa°âlâ) non dissiperà il suo sforzo.

---

<sup>7</sup> Al-Bukhârî e Muslim

<sup>8</sup> Al-Bukhârî e Muslim

Anas (radiAllahu °anhu) riferì che il Messaggero di Allah (sallAllahu °alayhi waSallam) disse: “*Colui che allevi due figlie fino alla pubertà, sarà tanto vicino a me, nel Giorno della Resurrezione, come lo sono queste due*”, e dicendo ciò unì le sue due dita.<sup>9</sup>

°Â'ishah (radiAllahu °anha) riferì: “Una donna e le sue due figlie vennero a mendicare a casa mia, e non avevo altro che un dattero da dare loro. Le diedi dunque questo dattero, che ella divise tra le sue bambine senza mangiarne, poi si alzò e se ne andò. Il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) entrò in quel momento, e lo informai di quanto accaduto. Egli mi disse: “*In quanto a colui che sia provato con delle figlie e che sia buono nei loro confronti, esse saranno per lui una protezione contro l'Inferno*”.”<sup>10</sup>

L'imam An-Nawawî (rahimahullah) dice nella spiegazione di *Sahîh Muslim*: “Il Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui) ha detto “*provato*”, poiché le persone disapprovano generalmente il fatto di avere delle figlie. Allah (Gloria a Lui, l'Altissimo) dice:

وَإِذَا بُشِّرَ أَحَدُهُم بِالْأُنثَىٰ ظَلَّ وَجْهُهُ مُسْوَدًّا وَهُوَ كَظِيمٌ

**Quando si annuncia ad uno di loro la nascita di una figlia, il suo volto si adombra e soffoca [in sé la sua ira]** (Corano XVI. An-Nahl, 58)

Questi ahadîth dimostrano il merito della bontà esercitata nei confronti delle figlie, il fatto di sovvenire ai loro bisogni, e di pazientare dinanzi a tutto ciò che possa loro capitare”.

°Uqbah ibn °Âmir (che Allah sia soddisfatto di lui) riportò di aver inteso il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) dire: “*Colui che abbia tre figlie, dia prova di pazienza nei loro confronti e sovvenga ai loro bisogni attinenti all'abbigliamento, sarà protetto tramite loro contro l'Inferno*”.<sup>11</sup>

Allah (subhânaHu waTa°âlâ) dice, parlando dei diritti delle donne:

فَإِنْ كَرِهْتُمُوهُنَّ فَعَسَىٰ أَنْ تَكْرَهُوا شَيْئًا وَيَجْعَلَ اللَّهُ فِيهِ خَيْرًا كَثِيرًا

**Se provate avversione nei loro confronti, può darsi che abbiate avversione per qualcosa in cui Allah ha riposto un grande bene** (Corano IV. An-Nisâ', 19)

<sup>9</sup> Muslim

<sup>10</sup> Al-Bukhârî e Muslim

<sup>11</sup> Al-Bukhârî in *Al-Adab Al-Mufrad*, l'hadîth è *sahîh*.

Lo stesso vale per le figlie: l'uomo può ricavarne un grande bene in questo mondo e nell'aldilà. E detestare ciò che Allah (subhânaHu waTa°âlâ) ha voluto per lui e gli ha accordato, basta per provare il carattere abominevole del fatto di detestare le figlie.

### ***(Alla nascita) sfregare il palato con del succo di datteri e imporre un nome***

Abû Mûsâ (che Allah sia soddisfatto di lui) disse: “Ebbi un bambino e lo portai al Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam). Egli lo chiamò Ibrâhîm e gli sfregò il palato con un dattero”<sup>12</sup>. Nella versione di Al-Bukhârî, egli aggiunse: “Implorò la benedizione di Allah per lui, poi me lo ridiede”. Si trattava del maggiore dei figli di Abû Mûsâ.

Anas (che Allah sia soddisfatto di lui) riportò: Il figlio di Abû Talhah (radiAllahu °anhu) era malato e morì mentre Abû Talhah era fuori. Quando tornò a casa, chiese: “Come sta il bambino?”. Umm Sulaym (che Allah sia soddisfatto di lei) rispose: “È più tranquillo che mai”. Ella gli servì la cena, e dopo mangiato ebbero un rapporto intimo. Quando ebbero finito, ella disse: “Il bambino [è morto e] deve essere seppellito”. Al mattino, Abû Talhah si recò dal Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) e lo informò di quanto era accaduto. Egli chiese: “Avete avuto un rapporto la scorsa notte?”. Rispose: “Sì”. Concluse: “O Allah, benedici questo rapporto”. Ed effettivamente, un bambino nacque e Abû Talhah mi disse: “Portalo al Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam)”. Egli domandò: “Avete portato qualcosa con lui?”. Gli fu risposto: “Sì, dei datteri”. Il Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui) li prese, li masticò, poi ne tirò fuori un po' dalla sua bocca, sfregando con ciò il palato del bambino, e lo chiamò °Abd Allah”.<sup>13</sup>

### ***Dare un nome al bambino***

Per quanto riguarda il fatto di dare un nome al bambino, si tratta di un diritto che egli ha sui suoi genitori, e non vi è alcuna divergenza nel sostenere che il padre ha maggior diritto di scegliere un nome. E nello stesso modo in cui il titolo di un libro riflette il suo contenuto, il nome del bambino rifletterà la sua personalità, la sua fede e perfino la fede di colui che ha scelto questo nome per lui, ma anche la sua perspicacia e la concezione che egli ha delle cose. Vi è d'altra parte il noto adagio: “Vi è nel nome di ciascuno una parte della sua personalità”. Ibn Al-Qayyim (rahimahullah) ha detto: “La maggior parte delle persone infami hanno un nome che corrisponde loro, e la maggior parte delle persone nobili hanno un nome che corrisponde loro”.

---

<sup>12</sup> Al-Bukhârî e Muslim

<sup>13</sup> Al-Bukhârî e Muslim

Dai dunque prova di bontà – o musulmano – nei confronti di tuo figlio, di te stesso e della tua comunità, scegliendo il miglior nome possibile, sia per il significato che per il suono.

Il bel nome ha diversi significati, esso indica a quale punto questo padre musulmano sia fedele alla via del Messaggero di Allah (sallAllahu °alayhi waSallam), a che punto il suo ragionamento sia sano e indifferente a tutto ciò che potrebbe allontanarlo dalla via della saggezza, della rettitudine e della bontà nei confronti di suo figlio, per cui avrà scelto questo bel nome. In breve, il nome è il simbolo indicante l'identità di colui che l'abbia scelto, ed è altresì un criterio preciso provante il suo grado di cultura. E l'espressione popolare recita: “Attraverso il tuo nome, conosco tuo padre”.<sup>14</sup>

Osserviamo quali fossero i nomi delle figlie del Messaggero di Allah (pace e benedizioni di Allah su di lui): Fâtîmah, Ruqayyah, Zaynab e Umm Kulthûm. È autenticato in *Sahîh Muslim*, da Ibn °Umar (che Allah si compiaccia del padre e del figlio) che il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) cambiò il nome di °Âṣiyah [disobbediente], dicendo: “[Ormai tu ti chiami] Jamîlah [bella]”. Ibn °Abbâs (che Allah si compiaccia del padre e del figlio) riportò che il nome di Juwayriyyah era Barraḥ; il Messaggero di Allah (sallAllahu °alayhi waSallam) cambiò allora il suo nome in Juwayriyyah, e detestava che si dicesse: “È uscito da casa di Barraḥ”.<sup>15</sup> Abû Hurayrah (radiAllahu °anhu) riportò che il nome di Zaynab era Barraḥ [pura]; la gente disse: “ella testimonia della sua stessa pietà”. Il Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui) la chiamò allora Zaynab.<sup>16</sup> Al-Mughîrah ibn Shu°bah (che Allah sia soddisfatto di lui) riportò: “Quando m i recai a Najrân, la gente mi interrogò dicendo: voi recitate “**O sorella di Hârûn**”, quando Mûsâ è venuto prima di °Îsâ. Quando tornai dal Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) lo interrogai a questo proposito, ed egli mi rispose: “*Venivano nominati in funzione dei loro profeti e dei pii che li avevano preceduti*”.<sup>17</sup>

Rifletti dunque: Donerai forse alla tua discendenza dei nomi di pii o dei nomi di perversi corruttori?

### ***La raccomandazione del sacrificio in occasione di una nascita***

Ibn Al-Qayyim (rahimahullah) ha detto: “Yûsuf ibn Mâhik riferì che si recarono da Hafṣah bint °Abd Ar-Raḥmân (che Allah sia soddisfatto di entrambi), e la interrogarono a proposito della °aqîqah (il suddetto sacrificio). Ella disse loro che °Â'ishah (che Allah sia soddisfatto di lei) l'aveva informata che il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam)

---

<sup>14</sup> Cfr. “Come dare un nome al proprio figlio”, di shaykh Bakr Abû Zayd.

<sup>15</sup> Muslim

<sup>16</sup> Al-Bukhârî

<sup>17</sup> Muslim

ordinava di sacrificare due agnelli simili per la nascita di un bambino e un solo agnello per la nascita di una bambina.<sup>18</sup> I sapienti dell’hadîth, i giuristi e la maggioranza dei sapienti hanno affermato che ciò faceva parte della Sunnah del Messaggero di Allah (sallAllahu °alayhi waSallam).<sup>19</sup>

°Abd Allah ibn °Amr (che Allah sia soddisfatto di lui) riportò che il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) fu interrogato a proposito della °aqîqah, e rispose: “Allah non ama la rottura (°uqûq)”, come se non avesse apprezzato il termine °aqîqah. Disse [l’interrogante]: “O Messaggero di Allah, noi ti interroghiamo su ciò che deve fare colui che, tra di noi, abbia un figlio”. Rispose: “Che colui che vuole sacrificare una bestia per suo figlio lo faccia: due agnelli simili per un bambino e un solo agnello per una bambina”.<sup>20</sup>

Al-Hasan ibn Samurah (che Allah sia soddisfatto di lui) riportò che il Messaggero di Allah (sallAllahu °alayhi waSallam) disse: “Il bambino è legato al sacrificio che si fa per lui il settimo giorno, durante cui gli si attribuisce il nome e gli si raso la testa”<sup>21</sup> [...]

Il senso di “legato (*murtahin*) al sacrificio” è che egli non potrà intercedere per i suoi genitori [finché il sacrificio non sia compiuto], e linguisticamente *rahn* designa il pegno. Allah (subhânaHu waTa°âlâ) dice:

كُلُّ نَفْسٍ بِمَا كَسَبَتْ رَهِيْنَةٌ

**Ogni anima è pegno (*rahînah*) di quello che ha compiuto** (Corano LXXIV. Al-Muddaththir, 38)

Il senso dell’hadîth è che il bambino è un ostaggio in sé, e che è privato di un bene che tuttavia gli dovrebbe appartenere, e ciò non significa che sarà castigato per questo nell’aldilà, anche se gli sia stato impedito di raggiungere questo bene, perché i suoi genitori abbiano trascurato il sacrificio. Il bambino può perdere un beneficio a causa della trascuratezza dei suoi genitori, anche se non ne sia responsabile, allo stesso modo in cui, se suo padre pronuncî il nome di Allah durante il rapporto sessuale, il Diavolo non potrà causare alcun torto a suo figlio, e se trascuri di pronunciare il nome di Allah, il bambino non beneficerà di tale protezione.<sup>22</sup>

L’imam An-Nawawî ha detto: “La °aqîqah è una Sunnah che consiste nel sacrificare una o due bestie in occasione di una nascita, come ha riportato Buraydah (radiAllahu °anhu): il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) ha sacrificato delle bestie alla nascita di Al-Hasan e Al-Husayn (che Allah sia soddisfatto di loro). Ma ciò non è obbligatorio,

<sup>18</sup> At-Tirmidhî, l’hadîth è *ṣaḥîḥ*

<sup>19</sup> *Tuhfat Al-Mawlûd*, pag. 28

<sup>20</sup> An-Nasâ’î, l’hadîth è *ḥasan*.

<sup>21</sup> At-Tirmidhî (4/101), l’hadîth è *ṣaḥîḥ*

<sup>22</sup> Questo è il senso delle parole dell’imam Ahmad, riportate in *Zâd Al-Ma°âd* (2/325).



come riportato da Abû Sa°îd, da suo padre: il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) fu interrogato a proposito della °aqîqah e rispose: “Non amo la rottura (°uqûq). Colui che abbia un bambino e voglia sacrificare una bestia per lui, che lo faccia”. Ha dunque legato al desiderio (di farlo o meno), e ciò dimostra che non è obbligatorio. Inoltre, è un sacrificio che non dipende da alcuna compensazione per un crimine o un voto pio; è dunque un sacrificio come gli altri”.<sup>23</sup>

### ***L’obbligo di provvedere ai bisogni delle figlie***

L’Imam Al-Bukhârî ha intitolato un capitolo del suo *Sahîh*: “L’obbligo di provvedere ai bisogni della famiglia e dei figli”. [E ha riportato] l’hadîth di Abû Hurayrah (radiAllahu °anhu) che disse: “Il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) disse: “*La migliore delle elemosine è la ricchezza (che lasci alla tua famiglia). La mano che dà è migliore della mano che prende. Comincia con coloro che sono a tuo carico*”.

La sposa dice: prendimi a carico o divorziami. Lo schiavo dice: prendimi a carico e sarò al tuo servizio, il figlio dice: prendimi a carico, altrimenti a chi mi lascerai?”.

La gente chiese: “O Abû Hurayrah, hai sentito ciò dal Messaggero di Allah (pace e benedizioni di Allah su di lui)?”. Rispose: “No, ciò proviene da Abû Hurayrah”.

### ***Il merito di questo mantenimento***

Benché sia obbligatorio, resta una delle migliori elemosine per colui che spera di riceverne una ricompensa presso Allah.

Abû Mas°ûd Al-Ansârî (che Allah sia soddisfatto di lui) riportò che il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) disse: “*Se il musulmano spende per la sua famiglia sperando nella ricompensa di Allah, ciò sarà un’elemosina per lui*”.<sup>24</sup>

°Âmir ibn Sa°d riportò da suo padre: “Il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) mi veniva a trovare mentre ero malato alla Mecca, allora gli chiesi: “Possiedo dei beni, devo lasciare tutto in elemosina nel mio testamento?”. Disse: “No”. Chiesi: “La metà allora?”. Rispose: “No”. Dissi: “Un terzo?”. Rispose: “Vada per un terzo, ma è già molto. *Lasciare i tuoi eredi ricchi è meglio che lasciarli poveri, mendicanti presso la gente. Qualunque cosa tu spenda [per la tua famiglia] è un’elemosina, foss’anche il boccone*”.

---

<sup>23</sup> *Al-Majmû°* (8/406).

<sup>24</sup> Al-Bukhârî

*che metti in bocca alla tua sposa. Può essere che Allah prolungherà la tua vita, affinché certuni [i musulmani] ne approfittino, e altri [i miscredenti] ne patiscano”.*<sup>25</sup>

Thawbân (radiAllahu ° anhu) riferì che il Messaggero di Allah (sallAllahu ° alayhi waSallam) disse: *“Il miglior dinaro che l’uomo possa spendere è quello tramite cui egli provveda ai bisogni della sua famiglia, quello tramite cui si prenda cura della sua cavalcatura sul sentiero di Allah, e quello tramite cui spenda per i suoi compagni sul sentiero di Allah”.*

Abû Qilâbah disse: “Il Profeta (sallAllahu ° alayhi waSallam) cominciò dunque nominando la famiglia”. Disse poi: “Quale uomo merita maggiore ricompensa di colui che spenda [dei suoi beni] per i suoi bambini in tenera età, allo scopo di preservarli, perché Allah permetta loro di trarre profitto dal loro apdre e di arricchirli per causa sua?”.<sup>26</sup>

Abû Hurayrah (radiAllahu ° anhu) riportò che il Messaggero di Allah (sallAllahu ° alayhi waSallam) disse: *“Tra il dinaro che spendi sul sentiero di Allah, per affrancare uno schiavo, che doni a un povero o che spendi per la tua famiglia, quello che ha maggior ricompensa è quello che spendi per la tua famiglia”.*<sup>27</sup>

Khaythamah (radiAllahu ° anhu) riferì: “Eravamo seduti con ° Abd Allah ibn ° Amr (che Allah si compiaccia di lui), quando entrò il suo contabile. Gli disse: “Hai dato quanto dovuto loro ai servi?”. Rispose: “No”. Disse: “Torna indietro e daglielo, poiché il Messaggero di Allah (sallAllahu ° alayhi waSallam) ha detto: *“È sufficiente come peccato, per l’uomo, di non nutrire coloro che sono a suo carico”.*”<sup>28</sup>

**Nota:** Malgrado tutto, conviene dar prova di moderazione a questo riguardo, come dice Allah (Gloria a Lui, l’Altissimo):

وَاتِ ذَا الْقُرْبَىٰ حَقَّهُ وَالْمِسْكِينَ وَابْنَ السَّبِيلِ وَلَا تَبْذُرْ تَبْذِيرًا  
إِنَّ الْمُبْذِرِينَ كَانُوا إِخْوَانَ الشَّيَاطِينِ ۗ وَكَانَ الشَّيْطَانُ لِرَبِّهِ كَفُورًا

**Rendi il loro diritto ai parenti, ai poveri e al viandante, senza [per questo] essere prodigo, ché in verità i prodighi sono fratelli dei diavoli e Satana è molto ingrato nei confronti del suo Signore** (Corano XVII. Al-Isrâ’, 26-27)

Così, il padre deve essere prudente, donando ai figli in funzione dei loro bisogni. Non deve esagerare, in modo tale che si gonfino d’orgoglio dinanzi ai loro amici e fratelli, e diventino sprezzanti, seminando la corruzione sulla terra. Non deve nemmeno privarli,

<sup>25</sup> Al-Bukhârî e Muslim.

<sup>26</sup> Muslim

<sup>27</sup> Muslim

<sup>28</sup> Muslim

al punto tale che si sentano umiliati in compagnia dei loro amici, invidiando quel che possiedono. Deve prendere in considerazione il comportamento di suo figlio prima di decidere la somma da donargli. Così, il figlio che spenda sulla via di Allah, donando ai poveri e agli indigenti, si vedrà consegnare una somma più importante [rispetto ai suoi fratelli], ed è Allah che accorda il successo.

### ***La raccomandazione di abbracciare le proprie figlie e abbracciarle***

°Â'ishah (radiAllahu °anha) riferì che un gruppo di beduini venne a trovare il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) e gli chiesero: “Voi abbracciate i vostri bambini?”. Rispose: “Sì”. Replicarono: “Per Allah, noi non abbracciamo i nostri figli”. Egli rispose: “*Che cosa posso fare per voi, se Allah ha ritirato la misericordia dai vostri cuori?*”.<sup>29</sup>

Abû Hurayrah (che Allah sia soddisfatto di lui) riportò che il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) stava abbracciando Al-Hasan ibn °Alî (che Allah sia soddisfatto del padre e del figlio), mentre Al-Aqrâ° ibn Hâbis At-Tamîmî era seduto in sua compagnia. Al-Aqrâ° commentò: “Io ho dieci figli, e non ne ho mai abbracciato alcuno”. Il Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui) lo guardò e rispose: “*Non sarà fatta misericordia a colui che non abbia misericordia*”.<sup>30</sup>

Anas ibn Mâlik (che Allah sia soddisfatto di lui) riferì: “Entrammo insieme al Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui) da Abû Sayf Al-Qayyîn – che era lo sposo della madre di latte di Ibrâhîm [il figlio del Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam)] – quando Ibrâhîm era appena morto. Il Messaggero di Allah (sallAllahu °alayhi waSallam) prese allora Ibrâhîm, lo abbracciò e lo baciò”.<sup>31</sup>

Al-Barâ' (radiAllahu °anha) riferì: “Entrai con Abû Bakr (che Allah si compiaccia di lui) a casa sua, mentre sua figlia °Â'ishah (radiAllahu °anha) stava distesa a causa della febbre. Vidi suo padre baciarla sulle guance, chiedendo: “Come stai, figlioletta mia?”.<sup>32</sup>

°Â'ishah (radiAllahu °anha) disse: “Non ho mai visto una persona più simile nell'apparenza e nei modi<sup>33</sup> al Messaggero di Allah (pace e benedizioni di Allah su di lui) di Fâtimah, che Allah renda nobile il suo viso. Quando entrava a casa sua, egli si alzava per andarle incontro, la prendeva per mano, l'abbracciava e la faceva sedere accanto a

---

<sup>29</sup> Al-Bukhârî e Muslim

<sup>30</sup> Al-Bukhârî e Muslim

<sup>31</sup> Al-Bukhârî

<sup>32</sup> Al-Bukhârî

<sup>33</sup> Nella sua versione dell'hadîth, Al-Hasan menzionò, invece dell'apparenza e dei modi, i proposito e il modo di esprimersi.

sé. E quando egli andava a casa sua, ella si alzava per andargli incontro, lo prendeva per mano, lo abbracciava e lo faceva sedere accanto a sé”.<sup>34</sup>

Handhalah Al-Asdî (radiAllahu ° anhu) riportò: “Eravamo presso il Messaggero di Allah (sallAllahu ° alayhi waSallam) che ci consigliò e ci ricordò [il Paradiso e l’Inferno]. Poi rientrai a casa, scherzai coi miei figli e giocai con mia moglie. Dopodiché uscii e incontrai Abû Bakr, al quale raccontai l’accaduto, e che mi disse: “Ho fatto la stessa cosa”. Poi incontrai il Messaggero di Allah (sallAllahu ° alayhi waSallam), e gli dissi: “O Messaggero di Allah! Handhalah è un ipocrita!”. Mi disse: “*Smettila!*”, e gli raccontai quel che era successo. Abû Bakr disse: “Anche a me è successa la stessa cosa”. Il Profeta (sallAllahu ° alayhi waSallam) disse: “*O Handhalah! Vi è un tempo per ogni cosa. Se i vostri cuori fossero costantemente nello stato in cui sono durante il ricordo [dell’Aldilà], gli angeli vi stringerebbero la mano e vi saluterebbero per la strada*”.<sup>35</sup>

Abû Qatâdah (radiAllahu ° anhu) riferì: “Il Profeta (sallAllahu ° alayhi waSallam) si presentò da noi mentre teneva Umâmah bint Abî Al-° Âs sulle spalle, e pregò così. Quando si inclinava, la posava, e quando si rialzava, la riprendeva”.<sup>36</sup>

Usâmah ibn Zayd (che Allah sia soddisfatto del padre e del figlio) riferì: “Il Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui) mi faceva sedere su una delle sue coscie, e faceva sedere Al-Hasan (radiAllahu ° anhu) sull’altra, poi ci stringeva e diceva: “*O Allah! Sii misericordioso nei loro confronti, poiché io lo sono!*”.<sup>37</sup>

Umm Khâlid bint Khâlid (che Allah sia soddisfatto di entrambi) riferì: “Fu donato al Profeta (sallAllahu ° alayhi waSallam) un abito su cui vi erano delle piccole righe nere, ed egli disse: “*A chi pensate che dovremmo regalarlo?*”. La gente rimase in silenzio, allora egli disse: “Portatemi Umm Khâlid”. La fecero venire, egli prese allora il vestito e glielo donò, dicendo: “*Usalo, e che Allah te ne accordi un altro*”. Vi erano disegnati sopra anche dei piccoli motivi verdi o gialli, ed egli disse: “*O Umm Khâlid! È un bel vestito!*”.<sup>38</sup>

**Nota:** Conviene giocare con la figlia e abbracciarla in una maniera adatta alla sua età, e non bisogna lasciarsi andare come fanno coloro che hanno una malattia nel cuore e sono tentati dalla loro figlia o da una parente. Scherzano così e si divertono con loro in modo sconveniente, osservando le loro beltà, e giustificano il loro agire affermando che non sono altro che le loro figlie, o che in ogni modo esse sono loro parenti di grado impedente il matrimonio. Quanti uomini sono stati tentati dalle loro figlie al punto di seguirle fino alla loro camera, e il soccorso è presso Allah. Occorre dunque fare molta attenzione a non seguire i passi del Diavolo. Ed è Allah che accorda il successo.

---

<sup>34</sup> Abû Dâwûd, hadîth *hasan*.

<sup>35</sup> Muslim

<sup>36</sup> Al-Bukhârî

<sup>37</sup> Al-Bukhârî

<sup>38</sup> Al-Bukhârî

## ***L'equità tra i figli***

An-Nu°mân ibn Bashîr (radiAllahu °anhu) riportò: “Mio padre mi donò una parte dei suoi beni. Mia madre °Umrah bint Rawâhah disse allora: “Non accetterò questo, a meno che tu non prenda il Messaggero di Allah (sallAllahu °alayhi waSallam) come testimone”. Mio padre si recò dunque a trovare il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) per prenderlo a testimone del suo dono, ma il Profeta gli chiese: “*Hai fatto ciò per tutti i tuoi figli?*”. Rispose: “No”. Replicò: “*Temì Allah e sù equo nei confronti dei tuoi figli*”. Mio padre dunque tornò e si riprese il dono”.<sup>39</sup>

L'imam An-Nawawî (rahimahullah) ha detto: “Questo hadîth dimostra che occorre essere equi nei doni che si possono fare ai propri figli, donando a ciascuno la stessa cosa, senza avvantaggiarne uno, che si tratti di un figlio o di una figlia”.<sup>40</sup>

Non bisogna privilegiare i maschi rispetto alle femmine, come fanno alcuni ignoranti che avanzano come prova la parola di Allah l'Altissimo:

لِلذَّكَرِ مِثْلُ حَظِّ الْأُنثِيَيْنِ

**al maschio la parte di due femmine** (Corano IV. An-Nisâ', 11),

poiché questo è specifico all'eredità. Ed è Allah che accorda il successo.

## ***Istruire ed educare la figlia***

La figlia ha bisogno di essere istruita nella sua religione, cosicché possa crescere e divenire una donna pia, che tragga profitto dalla propria scienza; ma potrà altresì profittare ai suoi genitori, a suo marito e ai suoi figli. Se sia una donna pia, eviterà loro i disordini e le tentazioni, sarà obbediente nei confronti dei genitori, riconoscerà i loro diritti, obbedirà a suo marito e genererà una discendenza pia se Allah lo vuole. E l'istruzione religiosa è un diritto che la figlia ha su di te, o padre! Allah (subhânaHu waTa°âlâ) dice:

يَا أَيُّهَا الَّذِينَ آمَنُوا قُوا أَنْفُسَكُمْ وَأَهْلِيكُمْ نَارًا وَقُودُهَا النَّاسُ وَالْحِجَارَةُ عَلَيْهَا مَلَائِكَةٌ غِلَظٌ شِدَادٌ لَا يَعْصُونَ اللَّهَ مَا أَمَرَهُمْ وَيَفْعَلُونَ مَا يُؤْمَرُونَ

**O credenti, preservate voi stessi e le vostre famiglie, da un fuoco il cui combustibile saranno uomini e pietre e sul quale vegliano angeli formidabili,**

<sup>39</sup> Al-Bukhârî e Muslim

<sup>40</sup> *Sharh Muslim* (11/69)

**severi, che non disobbediscono a ciò che Allah comanda loro e che eseguono quello che viene loro ordinato** (Corano LXVI. At-Tahrîm, 6)

Abû Hurayrah (radiAllahu ° anhu) riferì che il Profeta (sallAllahu ° layhi waSallam) disse: *“Ogni bambino nasce godendo di una sana natura (fiṭrah), e sono i suoi genitori che ne fanno un giudeo, un cristiano o un adoratore del fuoco. È come il bestiame, che dona bestiame della stessa specie: i loro piccoli nascono forse mutilati?”*<sup>41</sup>

Questo bambino, che goda di una sana natura, assorbirà il bene così come il male; per questo deve essere istruito, educato, istradato in maniera corretta verso la via dell’Islâm.

Occorre fare attenzione a non lasciare che questa povera figlia viva come il bestiame, senza conoscere nulla della religione e della vita, e abbiamo nel Profeta (sallAllahu ° alayhi waSallam) un esempio eccellente.

L’imam Al-Bukhârî ha intitolato un capitolo del suo *Saḥîḥ*: “L’uomo deve istruire la sua schiava e la sua famiglia”, poi ha citato l’hadîth di Abû Mûsâ (radiAllahu ° anhu) che riferì come il Profeta (sallAllahu ° alayhi waSallam) disse: *“Tre persone avranno due ricompense: un uomo della gente del Libro che abbia creduto nel suo Profeta, poi in Muḥammad; lo schiavo che rispetti il diritto di Allah e del suo padrone; e un uomo che aveva una schiava, che abbia educata e istruita nel modo migliore, poi l’abbia liberata e sposata. Costoro avranno due ricompense”*.

°Awf ibn Mâlik (radiAllahu ° anhu) riportò: “Mentre eravamo seduti accanto al Messaggero di Allah (sallAllahu ° alayhi waSallam), egli guardò il cielo e disse: *“È un momento in cui la scienza scompare”*. Un uomo degli *Anṣâr* chiamato Ziyâd ibn Labîb gli chiese: “O Messaggero di Allah! La scienza scompare mentre il Libro di Allah è tra noi, e noi lo insegnamo ai nostri figli e alle nostre mogli?”. Il Messaggero di Allah (pace e benedizioni di Allah su di lui) gli disse: *“Pensavo che tu fossi tra i più sapienti di Medina”*. Poi ricordò lo sviamento della gente del Libro, nonostante essi possedessero il Libro di Allah che era stato loro rivelato”.<sup>42</sup>

°Abd Allah ibn °Amr (radiAllahu ° anhu) riportò che il Messaggero di Allah (sallAllahu ° alayhi waSallam) disse: *“Ordinate ai vostri figli di pregare all’età di sette anni e correggeteli se non la compiono all’età di dieci anni, e [a quest’età] separateli nei letti”*.<sup>43</sup>

Questo hadîth dà delle indicazioni importanti per l’educazione dei bambini. Così, si deduce che il metodo educativo evolve con l’età e che non si deve imporre a ciascun bambino se non ciò che può sopportare [...]

---

<sup>41</sup> Al-Bukhârî e Muslim

<sup>42</sup> Aḥmad (6/26)

<sup>43</sup> Abû Dâwûd, hadîth *ḥasan*

°Umar ibn Abî Salamah (che Allah sia soddisfatto di entrambi) riportò: “Ero un bambino che viveva in casa del Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) e [quando mangiavamo] la mia mano si intrufolava dappertutto nel piatto; il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) mi disse allora: “*Bambino mio! Pronuncia il nome di Allah, mangia con la destra e mangia ciò che hai davanti*”, e in seguito non smisi di agire in tal modo”.<sup>44</sup>

Hudhayfah (radiAllahu °anhu) riportò: “Quando mangiavamo col Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam), nessuno cominciava prima di lui. Una volta, mentre stavamo mangiando, una bambinetta arrivò, come posseduta, e voleva mettere la mano nel piatto; il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) glielo impedì, prendendole la mano. Venne allora un beduino, come posseduto, il Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui) prese anche a lui la mano, poi disse: “*Il Diavolo approfitta del pasto se non si pronuncia il nome di Allah su questo; ha fatto venire questa bambinetta e il beduino per approfittare del pasto, ed è per questo che ho fermato le loro mani. Per Colui che detiene la mia anima nella Sua mano, la mano del Diavolo era in queste mani*”.”<sup>45</sup>

Non bisogna dunque trascurare i diritti del bambino e la sua istruzione, così come non si deve esagerare ed essere troppo duri:

يَا أَهْلَ الْكِتَابِ لَا تَغْلُوا فِي دِينِكُمْ وَلَا تَقُولُوا عَلَى اللَّهِ إِلَّا الْحَقَّ

**O Gente della Scrittura, non eccedete nella vostra religione e non dite su Allah altro che la verità** (Corano IV. An-Nisâ', 171)

Il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) disse: “*Facilitate e non rendete difficile, annunciate la buona novella e non fate fuggire*”. Se disse ciò riguardo all’adulto, allora cosa dire del bambino?!

Allo stesso modo, l’adulto non può fare a meno di apprendere, come riportò °Alî (che Allah sia soddisfatto di lui): “Fâtimah (che Allah sia soddisfatto di lei) si lamentò della fatica causata dal lavoro delle granaglie, e sentì dire che era stato donato al Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) uno schiavo, per cui lo andò a trovare perché gliene regalasse uno, ma egli non rispose [favorevolmente] alla sua richiesta. Si recò dunque da °Â’ishah (radiAllahu °anha) che lo riferì al Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam), il quale ci venne a trovare mentre eravamo a dormire. Ci stavamo alzando, ma egli ci disse: “*Restate dove siete*”, al punto in cui sentii il fresco dei suoi piedi sul mio petto. Egli proseguì: “*Vi indicherò ciò che è migliore di quel che mi avete chiesto? Quando*

<sup>44</sup> Al-Bukhârî e Muslim

<sup>45</sup> Muslim

*andate a dormire, dite: Allâhu Akbar trentaquattro volte, Al-Hamdulillâh trentatrè volte e Subhânallâh trentatrè volte. Ciò è migliore di quello che mi avete chiesto*".<sup>46</sup>

Usâmah ibn Zayd (che Allah sia soddisfatto del padre e del figlio) riportò: "Una delle figlie del Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) mi inviò da lui, chiedendogli di venire, poiché uno dei suoi bambini – o: dei suoi figli – era in punto di morte. Il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) replicò: "Torna da lei e informala che è ad Allah che appartiene ciò che Egli riprende e dona, e che tutto presso di Lui ha un termine stabilito; dille di pazientare e di sperare nella ricompensa di Allah..."<sup>47</sup>

Possiamo notare che in queste prove testuali, la scienza [appresa dalle donne] comprende allo stesso tempo il bene di questo mondo e dell'Aldilà. Ed è questa via che bisogna percorrere nell'insegnamento [rivolto alle figlie], allo scopo di toccare allo stesso tempo il loro comportamento e la vita che esse seguiranno. E questa scienza non si trova nelle scuole [nella maggior parte dei paesi musulmani], poiché la scienza che insegnano non è che una scienza profana, anche se vogliono far credere che inglobi anche la scienza religiosa. Ma ciò che è noto è che si tratti essenzialmente di una scienza profana, con tutto ciò che può comportare di illecito e di cattivo come la promiscuità, l'insegnamento del disegno e della musica, così come il fatto di trascurare gli orari della preghiera, e altre cose ancora. La scienza che noi incoraggiamo i responsabili ad insegnare non è altro che la scienza del Libro e della Sunnah, e ciò non è insegnato se non nelle case in cui Allah (Gloria a Lui, l'Altissimo) ha permesso che si menzioni il Suo Nome<sup>48</sup>, e che contiene il bene di questo mondo e dell'aldilà. E Allah è Colui che accorda il successo.

In quanto all'educazione, abbiamo visto, dalle prove precedenti, che si tratta prima di tutto di ricordare, di guidare e di insegnare. Poi, se occorre essere più severi, sgridando o correggendo, ciò dipende dalla situazione, come è stato ricordato in precedenza nell'hadîth di °Abd Allah ibn °Amr ibn Al-°Âs (radiAllahu °anhuma).

In virtù anche si ciò che è riportato da °Abd Allah ibn °Umar (che Allah si compiaccia del padre e del figlio): "Il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) disse: "Non vietate alle vostre mogli di recarsi alla moschea, se esse ve lo chiedano". [Il trasmettitore dell'hadîth disse:] Bilâl ibn °Abd Allah commentò allora: "Per Allah! Noi lo vieteremo loro lo stesso!". °Abd Allah ibn °Umar si girò verso di lui e lo rimproverò come non lo avevo mai visto rimproverare nessuno, dicendogli: "Ti informo di un hadîth del Messaggero di Allah (sallAllahu °alayhi waSallam), e tu mi rispondi: "Per Allah! Noi lo vieteremo loro lo stesso!"?"<sup>49</sup>

---

<sup>46</sup> Al-Bukhârî e Muslim

<sup>47</sup> Al-Bukhârî e Muslim

<sup>48</sup> Si tratta delle moschee (ndt francese)

<sup>49</sup> Muslim



In ragione anche di quanto riportato da °Â'ishah (che Allah sia soddisfatto di lei), riguardo il contesto in cui i versetti riguardanti le abluzioni secche (at-Tayammum) furono rivelati: “[Accompagnavo il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) in una delle sue spedizioni. Al ritorno, perdetti la mia collana e il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) fermò la carovana per cercarla. La gente si lamentò con Abû Bakr, accusandomi di aver ritardato la carovana, sapendo che non restava più acqua di riserva]. Abû Bakr si recò allora dal Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam), che stava dormendo, con la testa appoggiata sulla mia coscia. Abû Bakr mi disse: “Hai fatto fare tardi al Messaggero di Allah e alla gente, quando non resta più acqua!”. Mi parlava così pizzicandomi col dito tra le costole. E nulla mi impediva di muovermi, se non il fatto di non voler disturbare il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) che dormiva sulla mia coscia...”<sup>50</sup>

**Nota:** Talvolta il bambino fa una sciocchezza, ecco perché la madre lo sgrida per educarlo; allora il padre rimprovera questo alla madre davanti al bambino, e ciò si ripercuote sul figlio, e la madre perde importanza ai suoi occhi. Occorre dunque stare in guardia a non rimproverare la madre davanti al figlio. Al contrario, bisogna essere dolci nell'espressione, dimostrarle rispetto e restare calmi. Può dirle, per esempio: “Se pensi che non lo si debba picchiare per questa volta, che Allah lo perdoni. E perdonalo anche tu per questa volta. Se ricomincia, puniscilo, e io farò lo stesso”.

Essere violento con la madre e rimproverarla davanti ai suoi figli si ripercuoterà chiaramente su di loro e sul loro stato psicologico. Alcuni detesteranno il padre e proveranno la più grande tristezza per la loro madre, altri se ne ricorderanno, ed ogni volta che faranno una sciocchezza e saranno sgridati dalla mamma, diranno: “Lo dirò a mio padre, ti correggerà e ti farà questo e quello”. È in questo modo che la famiglia sarà intaccata e si sfalderà.

---

<sup>50</sup> Al-Bukhârî

## Quando la figlia raggiunge l'età del matrimonio

Allah (subhânaHu waTa°âla) dice:

هِنَّ لِبَاسٌ لَكُمْ وَأَنْتُمْ لِبَاسٌ لَهُنَّ

**esse sono una veste per voi e voi siete una veste per loro** (Corano II. Al-Baqarah, 187)

Nello stesso modo in cui l'uomo ha bisogno di una donna, la donna ha bisogno di un uomo nobile che proteggerà il suo onore, preserverà il suo sguardo e sarà un luogo di riposo per lei.

وَمِنْ آيَاتِهِ أَنْ خَلَقَ لَكُمْ مِنْ أَنْفُسِكُمْ أَزْوَاجًا لِتَسْكُنُوا إِلَيْهَا وَجَعَلَ بَيْنَكُمْ مَوَدَّةً وَرَحْمَةً ۗ إِنَّ فِي ذَلِكَ لَآيَاتٍ لِقَوْمٍ يَتَفَكَّرُونَ

**Fa parte dei Suoi segni l'aver creato da voi, per voi, delle spose, affinché riposiate presso di loro, e ha stabilito tra voi amore e misericordia. Ecco davvero dei segni per coloro che riflettono** (Corano XXX. Ar-Rûm, 21)

Tra i diritti della figlia su suo padre, vi è il fatto che egli scelga un uomo pio che, se ami questa donna, la onorerà, e se non la ami, non le farà alcun male.

### Chi sono i buoni pretendenti?

يَا أَيُّهَا النَّاسُ إِنَّا خَلَقْنَاكُمْ مِنْ ذَكَرٍ وَأُنْثَىٰ وَجَعَلْنَاكُمْ شُعُوبًا وَقَبَائِلَ لِتَعَارَفُوا ۗ إِنَّ أَكْرَمَكُمْ عِنْدَ اللَّهِ أَتْقَاكُمْ ۗ إِنَّ اللَّهَ عَلِيمٌ خَبِيرٌ

**O uomini, vi abbiamo creato da un maschio e una femmina e abbiamo fatto di voi popoli e tribù, affinché vi conoscestes a vicenda. Presso Allah, il più nobile di voi è colui che più Lo teme. In verità Allah è sapiente, ben informato** (Corano XLIX. Al-Hujurât, 13)

Al-Hâfidh ibn Hajar ha detto: “I sapienti che sono dell’opinione che non vi sia attitudine<sup>51</sup> particolare da ricercare [nel pretendente] in vista del matrimonio, hanno utilizzato questo versetto come prova, e tutto ciò che si può esigere è la religione, come dice Allah (gloria a Lui, l’Altissimo): **il più nobile di voi è colui che più Lo teme**”.<sup>52</sup>

<sup>51</sup> È ciò che si chiama *Al-Kafâ'ah* (الكفاءة) in arabo [ndt francese]

<sup>52</sup> *Tafsîr Ibn Kathîr* (4/230)

L'Imam Al-Bukhârî ha intitolato un capitolo del suo *Sahîh*: “L’attitudine è da ricercare nella religione”, poi ha citato la parola di Allah (subhânaHu waTa°âlâ):

وَهُوَ الَّذِي خَلَقَ مِنَ الْمَاءِ بَشَرًا فَجَعَلَهُ نَسَبًا وَصِهْرًا ۗ وَكَانَ رَبُّكَ قَدِيرًا

**Egli è Colui Che dall'acqua, ha creato una specie umana e la ha resa consanguinea ed affine. Il tuo Signore è potente** (Corano XXV. Al-Furqân, 54)

°Â'ishah (che Allah sia soddisfatto di lei) riportò: “Abû Hudhayfah ibn °Utbah ibn Rabî°ah ibn °Abd Shams – che partecipò alla battaglia di Badr col Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) – adottò Sâlim e lo fece sposare con sua nipote, Hind bint Al-Walîd ibn °Utbah ibn Rabî°ah, nello stesso modo in cui il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) adottò Zayd. All'epoca preislamica, quando un uomo adottava un bambino, la gente gli attribuiva il suo nome ed egli aveva diritto all'eredità, finché Allah l'Altissimo rivelò:

ادْعُوهُمْ لِآبَائِهِمْ هُوَ أَفْسَطُ عِنْدَ اللَّهِ ۗ فَإِن لَّمْ تَعْلَمُوا آبَاءَهُمْ فَاِخْوَانُكُمْ فِي الدِّينِ وَمَوَالِيكُمْ ۗ

**Date loro il nome dei loro padri: ciò è più giusto davanti ad Allah. Ma se non conoscete i loro padri siano allora vostri fratelli nella religione e vostri protetti** (Corano XXXIII. Al-Ahzâb, 5)

Da quel momento, li si chiamò [i figli adottivi] coi nomi dei loro padri (biologici), e coloro di cui non si conosceva il nome erano dei protetti e dei fratelli nella religione. Sahlah bint Suhayl ibn °Amr Al-Qurashî Al-°Âmirî – la moglie di Abû Hudhayfah – si presentò al Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui) per dirgli: “O Messaggero di Allah! Noi consideravamo Sâlim come uno dei nostri figli e Allah ha rivelato ciò che sai...”, poi ricordò l'hadîth.

Abû Hurayrah (radiAllahu °anhu) riferì che Abû Hind praticò un salasso (Hijâmah) al Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) a livello della parte frontale del suo cranio, ed egli disse: “O Banî Bayâdah, sposate le vostre figlie a Abû Hind e chiedete la mano delle sue figlie [e che il suo mestiere non vi ripugni]...”.<sup>53</sup>

Al-Khattâbî ha detto: “L'Imâm Mâlik e coloro che lo seguono hanno tratto da questo hadîth la prova che la religione sia la sola attitudine da ricercare nel pretendente, poiché Abû Hind non faceva parte della tribù dei Banî Bayâdah”.<sup>54</sup>

Abû Hurayrah (che Allah sia compiaciuto di lui) riportò: Chiedemmo al Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui): “Chi sono le migliori delle persone?”, ed egli rispose: “Le più pie tra loro”.<sup>55</sup>

<sup>53</sup> Abû Dâwûd, *hadîth hasan*.

<sup>54</sup> *Ma°âlim As-Sunan* (13/177)

Sahl ibn Sa°d As-Sâ°idî (radiAllahu °anhu) riportò: “Un uomo passò davanti al Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) che si trovava seduto con un altro uomo, al quale egli chiese: “*Che cosa pensi di quest'uomo?*”. Rispose: “Fa parte della gente più nobile. Per Allah! È un uomo che, se chiede la mano di una donna, gli viene concessa, e se intercede, si accetta la sua parola”. Il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) tacque, poi un altro uomo passò, e il Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui) chiese: “*Che pensi di quest'uomo?*”. Rispose: “O Messaggero di Allah, è un povero tra i musulmani, è un uomo che, se chiede la mano di una donna, non gli viene concessa, se intercede, non si accetta la sua parola, e se parla non lo si ascolta”. Il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) disse allora: “*Quest'ultimo è meglio della terra intera riempita del primo*”.<sup>56</sup>

Ibn Qudâmah (rahimahullah) ha detto: “L’attitudine sufficiente è da ricercare esclusivamente nell’uomo e non nella donna, poiché il Messaggero di Allah (sallAllahu °alayhi waSallam) [sposò delle donne e] nessuna aveva l’attitudine sufficiente [per essere a livello del Profeta]. Sposò delle donne tra le tribù arabe, ma anche Safiyyah bint Hayy, e aveva una schiava, Maryâ [la copta]. Disse anche: “*Colui che abbia una schiava, la educi e la istruisca nel modo migliore, poi la liberi e la sposi, avrà due ricompense*”. Inoltre, il bambino è conosciuto tramite la sua affiliazione a suo padre e non a sua madre”.<sup>57</sup>

### ***In soccorso delle Hâshimiyât***

A proposito della scelta del buon pretendente, ho voluto attrarre l’attenzione sulla sorte delle [donne] Hashimite<sup>58</sup>, che sono private della felicità di sposarsi.

Ciò a causa dell’ignoranza dei loro padri sviati, che seguono ciecamente i propositi irresponsabili delle loro guide religiose, senza alcuna prova restrittiva del Corano e della Sunnah. E se avessero cercato una prova, avrebbero visto che essa è in opposizione a ciò che dicono questi sapienti incuranti.

°Â’ishah (radiAllahu °anha) riferì: “Il Messaggero di Allah (sallAllahu °alayhi waSallam) entrò da Dîbâ°ah bint az-Zubayr e le chiese: “*Vorresti compiere il pellegrinaggio?*”. Ella rispose: “Sì, ma sono sofferente”. Egli disse: “*Compi il tuo pellegrinaggio, ponendo*

---

<sup>55</sup> Al-Bukhârî e Muslim

<sup>56</sup> Al-Bukhârî

<sup>57</sup> *Al-Mughnî* (6/487)

<sup>58</sup> Si tratta delle donne discendenti dalla tribù dei Banû Hâshim, che era la tribù del Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam). Esse sono numerose nello Yemen [*ndt francese*]

come condizione la frase che ti dirò: o Allah! Che il mio pellegrinaggio finisca dove Tu mi fermerai”. Ed ella era la sposa di Al-Miqdâd ibn Al-Aswad”.<sup>59</sup>

Al-Hâfidh (che Allah abbia misericordia di lui) ha commentato: “Al-Miqdâd era il figlio di °Amr Al-Kindî. Tuttavia, fu affiliato ad Al-Aswad ibn °Abd Yaghûth Az-Zuhrî, poiché quest’ultimo l’aveva adottato. Faceva parte dei dirigenti della tribù di Quraysh, e sposò Dîbâ°ah, che era una Hashimita. Se si fosse dovuto tenere conto del suo lignaggio, nella scelta del buon pretendente, non gli sarebbe stato permesso di sposarla, poiché il lignaggio di lei era più nobile del suo”.<sup>60</sup>

Il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) – che era un Hashimita – sposò le sue due figlie a °Uthmân ibn °Affân (che Allah sia compiaciuto di lui), che era un Qurayshita.

Il Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui) fece sposare Zaynab bint Jahsh – che era una *Asadiyah* – con Zayd ibn Hârithah, che era uno schiavo. Allo stesso modo, fece sposare Usâmah ibn Zayd – uno schiavo affrancato – con Fâtimah bint Qays – che era una Qurayshita.

Muhammad ibn Ismâ°il Al-Amîr As-San°ânî (rahimahullah) ha detto nella sua opera *Subul As-Salâm*, nel capito relativo alla scelta del buon pretendente: “Su tale questione, la gente ha delle usanze stupefacenti, che non si basano su null’altro che l’orgoglio e l’arroganza. Non vi è divinità degna d’adorazione all’infuori di Allah! Quante credenti sono state private del matrimonio a causa dell’orgoglio dei loro tutori e l’alta opinione che essi hanno di se stessi. O Allah! Noi ci dichiariamo innocenti di una condizione nata dalle passioni e sviluppatasi per orgoglio. Le *Fâtimiyyât*<sup>61</sup> sono state private, nello Yemen, del matrimonio, nonostante Allah l’Altissimo l’avesse loro reso lecito, a causa di una opinione dei partigiani della scuola Al-Hâdiyyah, secondo cui solo un *Fâtimî* avrebbe potuto sposare una *Fâtimiyyah*, e tutto ciò senza alcuna prova. E questa non è la via dell’imam della scuola - Al-Hâdî – che fece sposare le sue figlie con dei *Tabariyyîn*. Questa opinione non fece la sua comparsa se non dopo di lui, all’epoca dell’imam Ahmad ibn Sulaymân, ed egli fu seguito in questo dai capofila della sua scuola, i quali sostennero che i *Fâtimiyyîn* potevano sposarsi solo tra di loro. Tutto ciò senza alcuna scienza, rettitudine o libro guida. Al contrario, l’opposto di quanto essi hanno sostenuto è stato autenticamente riportato dal signore degli uomini [Muhammad (sallAllahu °alayhi waSallam)].<sup>62</sup>

Shaykh Sâlih Al-Muqbilî Al-Yamanî (rahimahullah) ha detto: “Vorremmo ora parlare di un atto scandaloso riguardante tale questione, che sarebbe semplicissima. In primo luogo, il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) ha incoraggiato ad attaccarsi al suo

<sup>59</sup> Al-Bukhârî e Muslim

<sup>60</sup> *Al-Fathh* (9/135)

<sup>61</sup> Discendenti di Fâtimah, figlia del Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam)

<sup>62</sup> *Subûl As-Salâm*, p.1008.

lignaggio e alla sua discendenza, dicendo: “Ogni lignaggio e ogni discendenza cesserà, fuorché il mio lignaggio e la mia discendenza”. Ciò spinge il pio a entrare in concorrenza per legarsi in matrimonio con la sua discendenza, e ciò rende le *Fâtimiyyât* più desiderabili [rispetto alle altre donne], anche se presentino delle caratteristiche che gli uomini non sono soliti ricercare, come la vecchiaia e la bruttezza. Ma ai nostri giorni, nello Yemen, la maggior parte di esse invecchiano senza sposarsi, e ciò può causare la perversione di alcune di esse e originare altri misfatti [...]. Inoltre, è ben noto che le donne sono più numerose rispetto agli uomini, e questo è un segno della fine dei tempi. Dove trovare, dunque, i *Fâtimiyyûn* che si occuperanno di loro? E se soltanto il loro orgoglio e la loro dignità li spingessero a prenderle a carico e a preferirle a qualsiasi altra! Ma le loro passioni li distolgono da esse, a favore delle figlie del popolino e delle schiave. Così, nonostante il loro gran numero nello Yemen, le *Fâtimiyyât* subiscono questa ingiustizia, malgrado l'ordine religioso che intima di affrettarsi a far sposare la propria figlia, nel momento in cui si trovi un pretendente conveniente, religiosamente parlando.

إِلَّا تَفْعَلُوهُ تَكُن فِتْنَةً فِي الْأَرْضِ وَفَسَادٌ كَبِيرٌ

**Se non agirete in questo modo, ci saranno disordine e grande corruzione sulla terra** (Corano VIII. Al-Anfâl, 73)

Per Allah! Un pellegrino mi ha riferito che un uomo pio e giusto si è recato a Al-Luhyah. Una donna che possedeva dei servitori lo ricevette in pompa magna e desiderava che egli la sposasse. Lo voleva poiché era straniero e di conseguenza non conosceva il suo lignaggio. Non smetteva di ordinarli di dire che era un nobile *Fâtimî*, ed egli non smetteva di risponderle: no. Ella dunque se ne andò, implorando Allah (subhânaHu waTa°âlâ), dicendo: “Che Allah ti punisca col tale e tal castigo, o Mu’ayyid!” – designando con ciò l’imam Al-Mu’ayyid Muḥammad ibn Al-Qâsim, poiché egli era molto rigoroso [sulla proibizione per una *Fâtimiyyah* di sposare chiunque non fosse un *Fâtimî*], così come il suo allievo e ministro Ibn Sa°d Ad-Dîn. Quanti legami di parentela, a causa di questa opinione giuridica, sono stati distrutti! E quante discendenti del Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui) sono state ridotte all’abbandono. E com’è bella questa saggezza che descrive i danni dell’esagerazione: “Tutto ciò che oltrepassa il limite, si avvicina al suo opposto”. Non abbiamo riportato questo esempio su tale questione, se non perché si tratta di un problema apparso di recente, di cui gli adepti delle scuole giuridiche – o la maggior parte di essi – non hanno mai sentito parlare. Penso che questo problema sia nato all’epoca di Ahmad ibn Sulaymân e Al-Mansûr, e che si sia aggravato all’epoca di Salâh ibn °Alî, che fu la causa di numerosi avvenimenti sventurati. In quanto ad Al-Hâdî e altri, tutto ciò che viene riportato da loro è all’opposto di questa opinione giuridica estrema”.

[...]

## ***Proporre una donna alla gente del bene***

Sappi, mio nobile fratello, che se il tuo sguardo si posa su un uomo pio dal buon comportamento e che segua una via benedetta, non devi perdere questa preziosa occasione per tua figlia, e aspettare qualcun altro. Medita bene su ciò che fece quel nobile Compagno che era °Umar ibn Al-Khattâb (che Allah sia soddisfatto di lui).

L'imam Al-Bukhârî ha intitolato un capitolo del suo Sahîh: “Proporre la propria figlia o la propria sorella alla gente del bene”, poi ha citato l'hadîth di °Abd Allah ibn °Umar (che Allah sia soddisfatto del padre e del figlio), che riferì come, quando Hafṣah (che Allah si compiaccia di lei) perdette suo marito Khunays ibn Hudhâfah As-Suhamî (che era un Sahabi, sepolto a Medina), °Umar disse: “Andai a trovare °Uthmân ibn °Affân (che Allah sia soddisfatto di lui) per proporgli Hafṣah, e mi rispose: “Ci rifletterò”. Aspettai diversi giorni, poi lo incontrai ed egli mi disse: “Penso che non mi risposerò per il momento”. Andai poi a trovare Abû Bakr (radiAllahu °anhu) e gli dissi: “Se vuoi, ti offro la mano di Hafṣah”. Abû Bakr tacque e non mi rispose nulla, e gliene volli più che a °Uthmân. Aspettai diversi giorni, e fu allora che il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) venne a chiedere la sua mano, fu dunque a lui che la diedi in sposa. In seguito, incontrai Abû Bakr che mi disse: “Forse me ne hai voluto, quando mi hai proposto Hafṣah e non ti ho risposto?”. Dissi: “In effetti...”. Proseguì: “La sola cosa che mi ha impedito di risponderti, è che sapevo che il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) aveva parlato di sposarsi con lei, e non volevo svelare il segreto del Profeta. E se il Profeta avesse abbandonato l'idea, l'avrei sposata”.

Umm Habîbah (radiAllahu °anha) riferì: “Chiesi: “O Messaggero di Allah, sposa mia sorella, la figlia di Abû Sufyân”. Mi chiese: “*Ti piacerebbe questo?*”. Dissi: “Sì, perché non sono la tua sola moglie e mia sorella è colei con la quale preferirei condividere la mia gioia”. Il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) rispose: “*Ciò non mi è permesso*”. Dissi: “O Messaggero di Allah, si dice tuttavia che tu voglia sposare Durrah, la figlia di Abû Salamah”. Chiese: “*La figlia di Abû Salamah?*”. Risposi: “Sì”. Esclamò: “*Per Allah, anche se non fosse vissuta sotto la mia tutela, non mi sarebbe lecita, ella è figlia del mio fratello di latte [Abû Salamah]. Non proponetemi dunque né le vostre figlie né le vostre sorelle*”.<sup>63</sup>

°Alî (radiAllahu °Anhu) riportò: “Dissi: “O Messaggero di Allah, perché scegli [delle donne] tra i Quraysh e non tra di noi?”. Disse: “*E voi, avete qualcuna [da propormi]?*”. Dissi: “Sì, la figlia di Hamzah”. Rispose: “*Non mi è lecita, è la figlia del mio fratello di latte*”.<sup>64</sup>

---

<sup>63</sup> Al-Bukhârî (5107).

<sup>64</sup> Muslim (1446).

## ***Il permesso di guardare colei che si chiede in sposa***

Abû Hurayrah (radiAllahu ° anhu) riportò: “Mi trovavo dal Profeta (sallAllahu ° alayhi waSallam) quando un uomo venne ad informarlo che aveva sposato una donna degli *Anṣâr*. Il Profeta (sallAllahu ° alayhi waSallam) gli disse: “*L’hai guardata?*”. Rispose: “No”. Disse: “*Torna indietro e guardala, poiché gli Anṣâr hanno qualcosa negli occhi*”.<sup>65</sup>

An-Nawawî ha detto: “L’opinione della nostra scuola [Shafi°ita], così come quella di Mâlik, Aḥmad e della maggioranza dei sapienti, è che gli sia permesso guardarla, anche senza chiedere la sua autorizzazione, senza che se ne accorga e senza avvertirla. A parte Mâlik, che disse: “Detesto che egli la guardi senza che ella se ne accorga, poiché potrebbe vedere le sue parti intime”. Si riporta anche da Mâlik, con una catena di trasmissione debole, che egli avrebbe proibito di guardarla, se non con la sua autorizzazione. Ma questa è un’opinione debole, poiché il Profeta (sallAllahu ° alayhi waSallam) autorizzò ciò senza porre come condizione che ella desse il proprio consenso, poiché la maggior parte delle volte ne sarà imbarazzata. Inoltre, potrebbe esservi un abuso, se egli la veda, ella non gli piaccia, ed egli glielo faccia sapere, poiché [la donna] potrebbe soffrirne. Per questo, i nostri compagni hanno suggerito che fosse preferibile che egli la guardi prima di andare a chiederla in sposa. Così, se non gli piacerà, lascerà perdere senza causarle alcun torto. E Allah è il più sapiente. I nostri colleghi hanno detto: se non può vederla, è preferibile che invii una donna di fiducia, che la guarderà e in seguito lo informerà. Dovendo ciò avvenire, altresì, prima della proposta di matrimonio, a causa di ciò che abbiamo spiegato in precedenza”.<sup>66</sup>

Guardare la donna che si chiede in sposa è dunque qualcosa che il Profeta (sallAllahu ° alayhi waSallam) ha indicato, nonostante alcune donne ne siano imbarazzate, e questo è un errore. Ma il pretendente non deve intestardirsi su tale questione, e può inviare una donna sincera che potrà descrivergliela. Allo stesso modo, il padre non deve essere troppo severo, opponendovisi.

Lo sguardo che si posa sulla donna che si chiede in sposa è limitato, non bisogna permettere tutto, al punto tale che il pretendente si isoli o viaggi da solo con lei, l’abbracci o scherzi con lei. Tutto ciò non è permesso, poiché ella rimane per lui un’estranea [fino al momento del matrimonio].

Allo stesso modo, ciascuno deve dichiarare eventuali difetti<sup>67</sup>, senza nasconderli, poiché il Profeta (sallAllahu ° alayhi waSallam) disse: “*Chi imbrogliava non è dei nostri*”.<sup>68</sup> Ed è

---

<sup>65</sup> Muslim.

<sup>66</sup> *Sharḥ Muslim* (10/210)

<sup>67</sup> Si tratta di difetti fisici (o psicologici) importanti, come la lebbra, l’impotenza, la sterilità, l’epilessia, la follia... (cfr. a questo proposito *Sharḥ Al-Mumtî*° di shaykh Al-°Uthaymîn) [*ndt francese*]

<sup>68</sup> Muslim.



meglio non nascondere i difetti, allo scopo di non provocare il disgusto e il rigetto dopo il matrimonio.

### ***L'esagerazione nella dote***

L'esagerazione nella dote è uno dei maggiori problemi cui devono far fronte i giovani: l'uomo e la donna si desiderano, ma l'importanza della dote è un ostacolo immenso che si interpone tra loro.

Peggio ancora, le giovani ragazze sono divenute delle merci, che i loro padri vendono come preferiscono. O tu, padre, temi Allah! Accetterai dunque che tua figlia sia come un agnello che si acquisti e si venda? Temi Allah! Questa figlia è un deposito che ti è affidato e su cui sarai interrogato nel Giorno della Resurrezione.

La gente della Sunnah ha avvertito contro tutto ciò, dirigendo e consigliando: *“E colui che rivivifichi una Sunnah ne riceverà la ricompensa, così come tutti coloro che la praticheranno fino al Giorno della Resurrezione, senza che nulla vada perduto della loro ricompensa”*.

L'imam Al-Bukhârî ha intitolato un capitolo del suo *Sahîh*: “Il matrimonio con la sola dote del Corano, o senza dote”, poi ha citato l'hadîth di Sahl ibn Sa' d As-Sâ' idî (radiAllahu ° anhu), che riportò: “Eravamo in compagnia del Profeta (sallAllahu ° alayhi waSallam), quando una donna si alzò e disse: “O Messaggero di Allah, mi offro a te, che ne pensi?”. Il Profeta (sallAllahu ° alayhi waSallam) non rispose nulla. Si alzò una seconda volta e disse: “O Messaggero di Allah, mi offro a te, che ne pensi?”. Il Profeta (sallAllahu ° alayhi waSallam) non rispose nulla. Si alzò una terza volta e disse: “O Messaggero di Allah, mi offro a te, che ne pensi?”. Un uomo si alzò e disse: “O Messaggero di Allah, permettimi di sposarla”. Il Profeta (sallAllahu ° alayhi waSallam) disse: “Hai qualcosa (da darle)?”. Rispose: “No”. Disse: “Vai e cerca qualcosa, non foss'altro che un anello di ferro”. Quegli uscì dunque e cercò, poi tornò dicendo: “Non ho trovato nulla, neppure un anello di ferro”. Il Profeta (sallAllahu ° alayhi waSallam) gli chiese: “Conosci qualcosa del Corano?”. Egli rispose: “Sì, la tale e la tale Surah”. Concluse: “Vai, ti permetto di sposarla, con quello che conosci del Corano (come dote)”.

Abû Salamah ibn ° Abd Ar-Rahmân (che Allah sia soddisfatto di lui) riferì: “Interrogai ° Â'ishah (che Allah sia soddisfatto di lei) sulla dote che il Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui) era solito donare. Ella mi rispose: “Donava alle sue spose due once e mezzo, corrispondenti a cinquecento *dirham*. Ecco ciò che il Profeta (sallAllahu ° alayhi waSallam) dava in dote alle sue spose”.<sup>69</sup>

---

<sup>69</sup> Muslim.

Ibn °Abbâs (radiAllahu °anhu) riportò che quando °Alî sposò Fâtimah (che Allah sia soddisfatto di entrambi), il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) gli disse: “*Dalle qualcosa*”. Rispose: “Non ho nulla”. Disse: “*Dov’è la tua corazza proveniente da Haṭam?*”.<sup>70</sup>

Anas ibn Mâlik (che Allah sia soddisfatto di lui) riportò che il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) vide su °Abd Ar-Raḥmân ibn °Awf delle tracce gialle. Gli chiese: “*Cos’è questo?*”. Rispose: “O Messaggero di Allah, mi sono sposato con una donna per il peso di un nòcciolo d’oro [come dote]”. Il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) disse: “*Che Allah benedica il tuo matrimonio. Organizza dunque un banchetto, foss’anche sacrificando un solo agnello*”.<sup>71</sup>

E il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) disapprovò l’esagerazione nella dote. L’imam Aḥmad riporta, con una catena di trasmissione autentica, da Abû Sadrad Al-Aslamî, che un uomo venne ad interrogare il Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui) a proposito della dote di una donna. Il Messaggero di Allah (pace e benedizioni di Allah su di lui) gli chiese: “*Quanto le hai dato?*”. Egli rispose: “Duecento *dirham*”. Egli commentò: “*L’oro si potrebbe riunire a Baṭ-ḥân, e voi non potreste trovare una dote più importante!*”. Ma ciò non significa che si debba disprezzare la donna, al punto tale da darle ciò che non sia sufficiente per il suo matrimonio, conformemente alle buone maniere. Lo scopo [di questo hadîth] non è altro che quello di mostrare la ponderazione e la moderazione: senza esagerazione né inadempienza. Ecco perché non si trova né nel Libro di Allah, né nella Sunnah del Messaggero di Allah (sallAllahu °ayhi waSallam) un limite massimo nel valore della dote. Al contrario, troviamo nel Corano la prova della permissibilità di donare una dote di grande valore, ma anche [dei versetti] che inglobano allo stesso tempo la dote minima e quella importante.

L’imam Al-Qurṭubî ha detto: “I sapienti sono unanimi nell’affermare che non vi sia limite massimo per quanto riguarda il valore della dote”.<sup>72</sup>

Il Comitato dei sapienti ha condotto una ricerca a questo proposito ed è risultato come la limitazione [obbligatoria] delle doti non sarebbe un rimedio efficace. Al contrario, bisognerebbe applicare i principi seguenti:

1 – Informare la gente attraverso i mass media, ma anche durante i sermoni e le riunioni pubbliche, mettendo in guardia i responsabili della famiglia contro il fatto di creare delle difficoltà, e incoraggiando la gente a donare una dote conseguente [ma ragionevole].

2 – Impedire alla gente di sprecare durante le cerimonie di nozze.

---

<sup>70</sup> Abû Dâwûd, *hadîth saḥîḥ*

<sup>71</sup> Al-Bukhârî e Muslim.

<sup>72</sup> *Jâmi° Ahkâm Al-Qur’ân*

3 – L'applicazione di tali principi da parte delle classi superiori della società, in modo tale che essi diano le loro figlie in sposa ai buoni pretendenti [alle condizioni citate in precedenza], accontentandosi di poco [come dote].<sup>73</sup>

**Nota:** Che tu, padre, sappia che la dote è un diritto di tua figlia, e che nessuno può approfittarne se non col suo consenso.

Ibn Hazm ha detto: “Non è permesso né al padre della donna, che si tratti di una ragazza o di una donna che sia già stata sposata in precedenza, né a chiunque altro di godere di qualsiasi parte della dote, e lo stesso vale per il marito, sia che decida di divorziare, sia che desideri tenersi la sposa. E se lo facciano, il matrimonio è annullato e caduco. Al contrario, la donna può donare la dote, tutta o in parte, a chi ella desideri, e né il padre né il marito possono opporvisi, a condizione che [questa donna] sia pubere e dotata di ragione, e che le restino dei beni dopo di ciò. In caso contrario, non può farne ciò che vuole”.<sup>74</sup>

### ***Chiedere il consenso della donna per il matrimonio***

È noto che il matrimonio implica il fatto che la donna lasci la casa dei suoi genitori e della sua famiglia, per la casa di suo marito, in cui deve trovare il riposo e l'affetto, e presso cui risiederà giorno e notte. Sarebbe dunque ingiusto che ciò avvenisse con un uomo che il suo cuore non apprezzi, presso cui la sua anima non trovi il riposo e la quiete. Per questo, la Legislazione saggia ha ordinato di chiedere il suo consenso, affinché ella possa scegliere suo marito e il padre dei suoi figli.

L'imam Al-Bukhârî ha intitolato un capitolo del suo Sahîh: “Né il padre, né alcuna altra persona può dare in sposa una donna, vergine o no, senza il suo consenso”, poi ha citato l'hadîth di Abû Hurayrah (radiAllahu °anhu) che riferisce come il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) disse: “*Non si sposa la donna divorziata [o vedova] a meno che ella non lo permetta; e non si sposa la vergine a meno che ella non dia il consenso*”. Gli venne chiesto: “O Messaggero di Allah! E come darà il suo consenso?”. Rispose: “*Col suo silenzio*”.

°Â'ishah (che Allah sia soddisfatta di lei) riportò: “Interrogai il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) a proposito di una ragazza giovane, che la sua famiglia abbia dato in sposa: devono chiederle il consenso? Mi rispose: “*Sì, glielo si deve chiedere*”. Chiesi: “Sì, ma ne sarà imbarazzata”. Rispose: “*Allora il suo accordo consisterà nello stare zitta*”.”<sup>75</sup>

---

<sup>73</sup> Ricerca del Comitato dei Grandi Sapienti (2/409).

<sup>74</sup> *Al-Muḥallâ* (9/511)

<sup>75</sup> Al-Bukhârî e Muslim.

Ibn °Abbâs (che Allah si compiaccia del padre e del figlio) riportò che il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) disse: “*La donna divorziata [o vedova] ha più diritti su se stessa del suo tutore. In quanto alla vergine, occorre chiederle il suo accordo, che manifesterà col suo silenzio*”.<sup>76</sup>

°Â'ishah (che Allah sia soddisfatto di lei) riportò che il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) disse: “*Chiedete il consenso delle donne per ciò che le riguarda*”. Gli venne detto: “*La vergine potrebbe essere imbarazzata e tacere*”. Disse: “*[Questo] sarà il suo consenso*”.<sup>77</sup>

Shaykh Al-Islâm Ibn Taymiyyah ha detto: “Non è permesso a nessuno di sposare una donna, se non col suo consenso, come ha ordinato il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam), tranne per quanto riguarda la ragazzina o la ragazza [impubere], che il loro padre può dare in spose senza chiedere la loro autorizzazione. In quanto alla ragazza pubere, non è permesso né a suo padre né ad alcuna altra persona di farla sposare senza il suo accordo, e ciò all'unanimità dei sapienti musulmani. Lo stesso dicasi per la ragazzina pubere: né suo padre né suo nonno possono darla in sposa senza la sua autorizzazione. In quanto al padre e al nonno, devono chiederle il suo consenso, ma i sapienti sono in disaccordo sulla questione: esso è obbligatorio o semplicemente raccomandato? L'opinione più corretta è che sia obbligatorio, e il tutore di questa ragazza deve temere Allah (subhânaHu waTa °âlâ) nello scegliere il marito, e deve osservare bene se quest'uomo convenga oppure no. Deve darla in moglie a vantaggio della ragazza, e non a suo proprio profitto, facendola sposare ad un uomo imperfetto”.<sup>78</sup>

**Nota:** Bisogna chiedere il consenso della madre, quando si voglia far sposare sua figlia, poiché il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) disse: “*Chiedete consiglio alle donne per il matrimonio della loro figlia*”. Ciò, poiché la moglie è associata al marito nella riflessione e la ricerca del bene per sua figlia. Egli deve chiedere l'opinione di sua moglie, e ciò sarà più atto ad addolcire il suo cuore e ottenere il suo gradimento, e deve essere la prima ad essere consultata.<sup>79</sup>

Per Allah! Com'è Saggio e Misericordioso il Legislatore! E com'è attento a legare tra loro i musulmani e a riunire i parenti prossimi!

### ***Nullità del matrimonio forzato***

L'imam Al-Bukhârî ha intitolato un capitolo del suo *Sahîh*: “Se il padre dia in sposa sua figlia, suo malgrado, il matrimonio non è valido”, poi ha citato l'hadîth di °Abd Ar-

<sup>76</sup> Muslim.

<sup>77</sup> An-Nasâ'î, *hadîth sahih*.

<sup>78</sup> *Majmû ° Al-Fatâwâ* (32/39)

<sup>79</sup> Tratto da *Al-Mughnî*.

Rahmân ibn Al-Qâsim, da suo padre, da °Abd Ar-Rahmân e Majma° ibn Yazîd ibn Jâriyah, da Khunsâ bint Khidâm Al-Ansâriyyah, che riferì come suo padre la sposò suo malgrado, allorquando era divorziata. Si recò dunque dal Messaggero di Allah (sallAllahu °alayhi waSallam), che annullò il matrimonio.

Ibn Buraydah riferì da suo padre che una ragazza si presentò dal Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) e gli disse: “Mio padre mi ha data in sposa a suo nipote, unicamente per migliorare la sua condizione sociale”. Il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) le chiese di scegliere, ed ella rispose: “Accetto ciò che ha fatto mio padre, ma volevo che le donne sapessero che i padri non possono costringerle al matrimonio”.<sup>80</sup>

### ***Sposare un’orfana***<sup>81</sup>

°Urwah ibn Zubayr (che Allah sia soddisfatto del padre e del figlio) interrogò °Â’ishah (che Allah sia soddisfatto di lei) [a proposito del versetto]:

وَإِنْ خِفْتُمْ أَلَّا تُفْسِدُوا فِي الْيَتَامَىٰ فَانكِحُوا مَا طَابَ لَكُمْ مِنَ النِّسَاءِ مَثْنَىٰ وَثُلَاثَ وَرُبَاعَ ۚ فَإِنْ خِفْتُمْ أَلَّا تَعْدِلُوا فَوَاحِدَةً أَوْ مَا مَلَكَتْ أَيْمَانُكُمْ ۚ ذَلِكَ أَدْنَىٰ أَلَّا تَعُولُوا

**E se temete di essere ingiusti nei confronti degli orfani, sposate allora due o tre o quattro tra le donne che vi piacciono; ma se temete di essere ingiusti, allora sia una sola o le ancelle che le vostre destre possiedono, ciò è più atto ad evitare di essere ingiusti** (Corano IV. An-Nisâ’, 3)

°Â’ishah (radiAllahu °anha) spiegò: “O figlio di mia sorella! Questo versetto è stato rivelato riguardo all’orfana che viva sotto la custodia del suo tutore, il quale brami la sua bellezza e i suoi beni e voglia diminuire la sua dote. Quindi gli è stato vietato di sposarla, a meno di non essere equo nei suoi confronti, donandole la totalità della dote che le spetta; [in caso contrario] gli viene ordinato di sposare altre che lei, tra le donne”.<sup>82</sup>

### ***Non si può dare in sposa l’orfana, se non col suo consenso***

Abû Hurayrah (che Allah sia soddisfatto di lui) riferì che il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) disse: “L’orfana deve dare il suo consenso al matrimonio, e se rimanga in silenzio, ciò sarà [considerato come] consenso; ma se ella rifiuti, non la si può far sposare”.<sup>83</sup>

<sup>80</sup> Ibn Mâjah, *hadîth saḥîḥ*.

<sup>81</sup> Ossia l’orfana di cui ci si prende cura, e che si possa legalmente sposare [ndt francese]

<sup>82</sup> *Al-Fath* (9/197)

<sup>83</sup> Abû Dâwûd, *hadîth saḥîḥ*.

°Abd Allah ibn °Umar (che Allah sia soddisfatto del padre e del figlio) riportò: “°Uthmân ibn Madh°ûn morì, lasciando una figlia che aveva avuto da Khuwaylah bint Hakîm ibn Umayyah ibn Hârithah ibn Al-Awqâs. L’affidò allora a suo fratello, Qudâmah ibn Madh°ûn, ed entrambi sono miei zii. Chiesi a Qudâmah la mano della figlia di °Uthmân, ed egli me la concesse. Fu allora che Al-Mughîrah ibn Shu°bah andò a trovare la madre [della ragazza], facendole balenare le sue ricchezze, ed ella inclinò a suo favore. Di conseguenza, la ragazza inclinò verso ciò che la madre desiderava. Rifiutarono dunque il matrimonio, finché la questione venne presentata al Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) per trovare una soluzione. Qudâmah disse: “O Messaggero di Allah! Mio fratello mi ha affidato sua figlia, e io l’ho data in sposa a suo cugino, °Abd Allah ibn °Umar, al quale non mancano né la pietà né le attitudini [che sono ricercate in un pretendente], ma ella è una donna, ed ha inclinato verso le passioni di sua madre”. Il Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui) rispose: “È un’orfana e non la si può dare in sposa senza il suo consenso”. Per Allah, me la presero, dopo che era stata mia moglie, e Al-Mughîrah ibn Shu°bah la sposò”.<sup>84</sup>

### ***Il padre deve consigliare sua figlia dopo il matrimonio***

Sahl ibn Sa°d riferì: “Un uomo della famiglia di Marwân prese controllo di Medina. Chiamò Sahl ibn Sa°d e gli ordinò di insultare °Alî (radiAllahu °anhu). Sahl ibn Sa°d rifiutò. Gli disse allora: “Se rifiuti, di’: che Allah maledica Abû Turâb”. Sahl rispose: “Non vi era nome che °Alî preferisse ad Abû Turâb, ed era felice quando lo chiamavano così”. Disse: “Raccontaci: perché lo chiamavano Abû Turâb?”. Disse: “Il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) si presentò a casa di Fâtimah e non vide °Alî, allora chiese: “Dov’è tuo cugino?”. Ella rispose: “Abbiamo litigato, era in collera con me, così è uscito e non ha fatto la siesta a casa”. Il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) ordinò a un uomo: “Ritrovalo”. L’uomo tornò dicendo: “O Messaggero di Allah, sta dormendo nella moschea”. Il Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui) venne da lui mentre si trovava steso per terra, coperto dal suo mantello impolverato. Il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) lo spolverò dicendo: “Alzati, Abû Turâb! Alzati, Abû Turâb!”.<sup>85</sup>

°Umar ibn Al-Khattâb (radiAllahu °anhu) riportò: “Quando il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) si allontanò dalle sue spose, entrò nella moschea e vidi delle persone che giocavano coi sassolini, con aria preoccupata. Dicevano: “Il Messaggero di Allah ha divorziato dalle sue spose”, e ciò prima che Allah ordinasse alle donne di velarsi. Dovevo sapere quel giorno stesso ciò che era accaduto, così andai a trovare °Â’ishah (radiAllahu °anha) chiedendole: “O figlia di Abû Bakr! Mi è stato riferito che hai causato torto al Messaggero di Allah!”. Ella rispose: “Che vuoi da me, Ibn Al-Khattâb? Occupati

<sup>84</sup> Ahmad, *hadîth hasan*.

<sup>85</sup> Muslim (6179). In arabo, “terra” si dice appunto “turâb”.

piuttosto di tua figlia!”. Andai dunque da Hafsah (radiAllahu °anha) e le dissi: “O Hafsah! Mi è stato riferito che hai causato torto al Messaggero di Allah! So che il Messaggero di Allah non ti ama, e che se non fosse stato per me ti avrebbe divorziata!”. Pianse allora calde lacrime...”.<sup>86</sup>

°Â’ishah (che Allah sia soddisfatto di lei) riportò: “Partimmo in viaggio col Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam), e quando giungemmo a Al-Baydâ o a Dhât Al-Jaysh, perdetti una delle mie collane. Il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) si fermò dunque per cercarla, così come la gente [che lo accompagnava], e non rimaneva più acqua. La gente andò dunque a dire ad Abû Bakr (che Allah sia soddisfatto di lui): “Non hai visto cos’ha fatto °Â’ishah? Ha fatto fermare il Messaggero di Allah e la gente, nonostante non vi fosse più acqua”. Abû Bakr venne dunque dal Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam), che stava dormendo con la testa appoggiata sulla mia coscia. Abû Bakr mi disse: “Hai fatto ritardare il Messaggero di Allah e la gente, nonostante non vi fosse più acqua!”; mi parlava così, pizzicandomi col dito tra le costole. E nulla mi impediva di muovermi, se non il fatto di non voler disturbare il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) che dormiva sulla mia coscia. Quando il Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui) si svegliò, Allah rivelò i versetti del *Tayammum* [le abluzioni secche], e la gente si purificò. Usayd ibn Hudhayr – che era uno dei capi – disse: “Non è la prima delle vostre benedizioni, o famiglia di Abû Bakr!”. Facemmo poi alzare la cammella su cui mi trovavo, e vi trovammo sotto la collana”.<sup>87</sup>

L’imam An-Nawawî (rahimahullah) ha commentato: “Questo hadîth dimostra come educare il proprio figlio tramite la parola, l’azione, le rimostranze e altro. Dimostra altresì la maniera in cui il padre educa la propria figlia, anche se ella sia matura, sposata, e non abiti più sotto il suo tetto”.<sup>88</sup>

An-Nu°mân ibn Bashîr (rahimahullah) riportò: “Abû Bakr (radiAllahu °anhu) giunse alla porta del Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) e sentì °Â’ishah alzare la voce dinanzi al Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam), che autorizzò Abû Bakr ad entrare. Egli entrò e disse: “O figlia di Umm Rawmân! – afferrandola – alzi la voce dinanzi al Messaggero di Allah!?”. Il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) si interpose tra loro, e quando Abû Bakr uscì, il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) disse – cercando di far contenta °Â’ishah: “*Non vedi che mi sono interposto tra lui (lett.: l’uomo) e te?*” – cioè Abû Bakr e °Â’ishah. Poi Abû Bakr tornò, e li trovò che stavano ridendo; disse allora: “O Messaggero di Allah! Rendetemi partecipe della vostra pace come mi avete reso partecipe della vostra guerra”.<sup>89</sup>

---

<sup>86</sup> Muslim.

<sup>87</sup> Al-Bukhârî e Muslim.

<sup>88</sup> *Sharh Muslim* (4/59).

<sup>89</sup> Ahmad, *hadîth sahih*.

### ***Il padre deve far visita a sua figlia***

La madre dei credenti, °Â'ishah (che Allah sia soddisfatto di lei), riportò: “Non ho mai visto nessuno più vicino in apparenza e in attitudine al Messaggero di Allah (sallAllahu °alayhi waSallam) di Fâtimah, che Allah nobiliti il suo viso. Quando entrava a casa sua, egli si alzava per andarle incontro, la prendeva per mano, l’abbracciava e la faceva sedere con lui. E quando egli si recava a casa di lei, ella si alzava per andargli incontro, lo prendeva per mano, lo abbracciava e lo faceva sedere con lei”.<sup>90</sup>

### ***Il consiglio del padre a sua figlia***

°Â'ishah (che Allah sia soddisfatto di lei), riportò: “Eravamo, noi spose del Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam), tutte quante accanto a lui, e nessuna mancava all’appello. Fâtimah giunse allora camminando in modo simile al Messaggero di Allah (sallAllahu °alayhi waSallam). Quando la vide, la invitò dicendo: “*Benvenuta a mia figlia!*”. Poi la fece sedere alla sua destra o alla sua sinistra e le sussurrò qualcosa in segreto, che la fece piangere vivamente. Quando si avvide della sua tristezza, le disse di nuovo qualcosa in segreto ed ella rise. Le dissi: “Il Messaggero di Allah ti ha preferita alle sue spose per confidarti un segreto e tu piangi!”. Quando il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) si alzò, le chiesi: “Cosa ti ha detto il Messaggero di Allah?”. Rispose: “Non svelerò il segreto del Profeta”. Quando il Messaggero di Allah (sallAllahu °alayhi waSallam) morì, le chiesi: “Ti scongiuro di dirmi ciò che ti confidò il Messaggero di Allah”. Mi rispose: “Oggi, posso dirlo. La prima volta che mi parlò in segreto, mi informò che ogni anno Jibrîl (Gabriele, pace su di lui) gli faceva recitare il Corano una sola volta, ma che [quest’anno] glielo aveva fatto recitare due volte. Il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) mi disse allora: “*Vedo dunque che la mia fine è vicina. Temi dunque Allah e pazienta, poiché io sono per te un eccellente predecessore*”. Allora piansi come mi vedesti piangere; e quando si avvide della mia tristezza, mi confidò una seconda cosa, dicendomi: “*O Fâtimah! Non ti rallegreresti di essere la signora delle credenti o la signora delle donne di questa comunità?*”. Risi allora, come mi hai vista ridere”.<sup>91</sup>

---

<sup>90</sup> Abû Dâwûd, *hadîth hasan*.

<sup>91</sup> Al-Bukhârî e Muslim.



## I diritti della sposa su suo marito

Allah (subhânaHu waTa°âlâ) dice:

وَمِنْ آيَاتِهِ أَنْ خَلَقَ لَكُمْ مِنْ أَنْفُسِكُمْ أَزْوَاجًا لِتَسْكُنُوا إِلَيْهَا وَجَعَلَ بَيْنَكُمْ مَوَدَّةً وَرَحْمَةً ۗ إِنَّ فِي ذَلِكَ لَآيَاتٍ لِقَوْمٍ يَتَفَكَّرُونَ

**Fa parte dei Suoi segni l'aver creato da voi, per voi, delle spose, affinché riposiate presso di loro, e ha stabilito tra voi amore e misericordia. Ecco davvero dei segni per coloro che riflettono** (Corano XXX. Ar-Rûm, 21)

Al-Hâfidh ibn Kathîr (rahimahullah) ha detto: “Una delle manifestazioni del carattere perfetto della misericordia di Allah nei confronti dei figli di Adamo è che Egli ha creato per loro delle compagne della loro specie, facendo nascere tra loro l'affetto reciproco, che non è altro che l'amore, e la misericordia, che non è altro che la tenerezza. In effetti, l'uomo tiene la sua sposa o per amore, o per misericordia nei suoi confronti – nel caso in cui ella abbia un bambino o abbia bisogno di lui – oppure ancora a causa della loro complicità, o per altre ragioni ancora: **Ecco davvero dei segni per coloro che riflettono**”.

°Abd Allah ibn °Amr ibn Al-°Âs (radiAllahu °anhu) riportò che il Messaggero di Allah (sallAllahu °alayhi waSallam) disse: “*La vita di quaggiù è un piacere, e il migliore dei suoi piaceri è la donna pia*”.<sup>92</sup>

Abû Hurayrah (che Allah sia soddisfatto di lui) riportò che il Messaggero di Allah (pace e benedizioni di Allah su di lui) disse: “*Si sposa una donna per quattro ragioni: le sue ricchezze, la sua famiglia, la sua bellezza o la sua religione. Scegli quest'ultima, oppure che le tue mani ti perdano [se farai altrimenti]*”<sup>93</sup>.<sup>94</sup>

Le qualità da ricercare in una donna sono: che si occupi bene della tua casa, che allevi i tuoi bambini, che sia pia e abbia un buon comportamento, che ti sostenga nell'obbedienza ad Allah (gloria a Lui, l'Altissimo), che ti faccia ricordare quando dimentichi, che ti aiuti quando ti ricordi, che si consacri a te quando sei presente, che preservi i tuoi beni e il tuo onore quando sei assente, che ti accontenti quando ti innervosisci, che ti obbedisca quando le ordini qualcosa, che rispetti la tua promessa quando giuri. La donna casta e nobile non si inorgoglisce dinanzi a te per le sue ricchezze, la sua bellezza o il suo lignaggio.

<sup>92</sup> Muslim.

<sup>93</sup> Si tratta di un'espressione che sottolinea l'importanza dei propositi tenuti.

<sup>94</sup> Al-Bukhârî e Muslim.

Ma è deplorabile vedere che alcuni dei nostri fratelli che seguono la via dei pii predecessori bramino la donna bella, nobile o ricca, rinunciando alla studentessa di scienze religiose, benché virtuosa e pudica. Apparteniamo ad Allah e a Lui faremo ritorno.

### ***L'obbligo della dote***

Allah (gloria a Lui, l'Altissimo) dice:

وَأْتُوا النِّسَاءَ صَدُقَاتِهِنَّ نِحْلَةً

**E date alle vostre spose la loro dote** (Corano IV. An-Nisâ', 4)

Al-Qurtubî (rahimahullah) ha detto, spiegando questo versetto: “Questo versetto dimostra l'obbligo della dote. Vi è unanimità dei sapienti a questo proposito, a parte un'opinione dei sapienti dell'Iraq, secondo cui, quando il padrone sposi una delle sue schiave, la dote non sarebbe obbligatoria, ma ciò non è tenuto in considerazione, poiché la parola di Allah “**e date alle vostre spose la loro dote**” è generale.

وَأْتُوهُنَّ أَجُورَهُنَّ بِالْمَعْرُوفِ

**e versate la dote in modo conveniente** (Corano IV. An-Nisâ', 25)

Al-Hâfidh Ibn Kathîr (rahimahullah) ha detto, spiegando questo versetto, dopo aver ricordato le opinioni dei sapienti: “L'insieme delle loro parole dimostra come sia obbligatorio per l'uomo donare una dote alla moglie. Deve farlo di buon grado, così come quando fa una donazione o offre un regalo. E se, in seguito, dopo aver determinato la dote, la moglie gliela ceda totalmente o in parte, può utilizzarla senza aver nulla da rimproverarsi”.

### ***Le condizioni del matrimonio e il merito di colui che rispetti queste condizioni***

°Uqbah ibn °Âmir (che Allah sia soddisfatto di lui) riferì che il Messaggero di Allah (sallAllahu °alayhi waSallam) disse: “*Le condizioni che hanno maggior diritto di essere rispettate, sono quelle per mezzo delle quali si giunge all'atto sessuale in maniera lecita*”.<sup>95</sup>

Al-Miswar ibn Mukhramah (rahimahullah) riportò: “°Alî (radiAllahu °anhu) chiese in sposa la figlia di Abû Jahl. Quando Fâtimah (radiAllahu °anha) venne a saperlo, si recò

<sup>95</sup> Muslim.

dal Messaggero di Allah (pace e benedizioni di Allah su di lui) per dirgli: “La gente pretende che tu non monti in collera per le tue figlie, e °Alî vuole sposare la figlia di Abû Jahl”. Fâtimah intese allora il Messaggero di Allah (sallAllahu °alayhi waSallam) pronunciare la testimonianza di fede e fare il seguente sermone: “*Ho sposato Abû Al-°Âs ibn Rabî ° [a mia figlia Zaynab]. Abbiamo parlato ed egli ha rispettato la condizione che avevo posto*<sup>96</sup>. Ora, Fâtimah è una parte di me stesso e detesto che le si causi torto. Per Allah! Nessun uomo riunirà la figlia del Messaggero di Allah e la figlia del nemico di Allah”. °Alî (che Allah sia soddisfatto di lui) abbandonò allora l’idea di questo matrimonio”.<sup>97</sup>

Al-Hâfidh ibn Hajar (rahimahullah) riportò la parola di Al-Khattâbî che disse: “Le condizioni del matrimonio sono diverse. Alcune devono essere rispettate, secondo l’unanimità dei sapienti: si tratta di tutto ciò che Allah (subhânaHu waTa°âlâ) ha ordinato riguardo alla vita armoniosa della coppia, o la separazione nel modo più conveniente, ed è in questo senso che alcuni hanno inteso questo hadîth. Altre condizioni non devono essere rispettate, all’unanimità dei sapienti, come il fatto di domandare che il marito divorzi da un’[altra] delle sue mogli. Altre condizioni ancora sono soggette a divergenza, come il fatto che la sposa chieda al marito di non prendere altre mogli, che non si allontani da lei, o che ella non abiti a casa sua”.<sup>98</sup>

An-Nawâwî (rahimahullah) disse: “Ash-Shâfi°î e la maggioranza dei sapienti hanno detto che ciò riguardava le condizioni che non si oppongano a quello che implica il matrimonio. Queste condizioni devono dunque corrispondere alle implicazioni e allo scopo del matrimonio, come il fatto di vivere di buona intesa, prendere a carico la sposa, abbigliarla e alloggiarla conformemente ai buoni costumi. Non deve nemmeno diminuire i suoi diritti, accordandole lo stesso tempo che dedica alle altre sue spose, ed ella non deve uscire dalla casa di lui se non col suo permesso. Non deve essergli ostile o compiere un digiuno supererogatorio senza la sua autorizzazione, né ricevere a casa qualcuno senza il suo permesso, né disporre dei beni di lui senza che egli lo gradisca, e altre cose ancora.

In quanto alle condizioni che si oppongono alle implicazioni del matrimonio, come il fatto che la sposa chieda che egli non divida equamente il suo tempo tra tutte le mogli, che non prenda una schiava, che non la prenda a carico, che non viaggi con lei o altre cose ancora, non è obbligatorio rispettarle. Al contrario, queste condizioni non sono valide, e il matrimonio è valido, secondo la parola del Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam): “*Ogni condizione che non si trovi nel Libro di Allah è nulla*”.

---

<sup>96</sup> Ossia di non prendere delle altre spose fintantoché fosse stato sposato con Zaynab (*ndt francese*).

<sup>97</sup> Muslim.

<sup>98</sup> Al-Fath (9/217)

Ahmad e altri hanno detto: “Tutte le condizioni devono essere rispettate, secondo l’hadîth: “*Le condizioni che hanno maggior diritto di essere rispettate, sono quelle per mezzo delle quali si giunge all’atto sessuale in maniera lecita*”. E Allah è più sapiente”.<sup>99</sup>

Shaykh Abû °Abd Ar-Rahmân Muqbil ibn Hâdî Al-Wâdî °î ha detto: “La parola dell’imam Ahmad e di coloro che lo seguono in ciò è l’opinione autentica, in ragione dell’hadîth citato e anche in ragione della parola di Allah (subhânaHu waTa °âlâ):

يَا أَيُّهَا الَّذِينَ آمَنُوا أَوْفُوا بِالْعُقُودِ

**O voi che credete, rispettate gli impegni** (Corano V. Al-Mâ’idah, 1)

Eccezion fatta se questa condizione si opponga agli scopi del matrimonio, come il fatto di porre come condizione che egli non abbia dei rapporti sessuali con lei, nonostante ella ne sia capace, al contrario della ragazzina giovane che può non esserne capace, in tal caso bisogna rispettare la condizione. E Allah è più sapiente”.

### ***L’obbligo di provvedere ai bisogni della sposa e di alloggiarla***

Allah (Gloria a Lui, l’Altissimo) dice:

أَسْكِنُوهُنَّ مِنْ حَيْثُ سَكَنْتُمْ مِّنْ وَّجَدِكُمْ

**Fatele abitare dove voi stessi abitate, secondo i vostri mezzi** (Corano LXV. At-Ṭalâq, 6)

وَعَلَى الْمَوْلُودِ لَهُ رِزْقُهُنَّ وَكِسْوَتُهُنَّ بِالْمَعْرُوفِ

**Il padre del bambino ha il dovere di nutrirle e vestirle in base alla consuetudine** (Corano II. Al-Baqarah, 233)

Mu °âwiyah ibn Hîdah (rahimahullah) riferì: Chiesi: “O Messaggero di Allah, quali sono i diritti delle nostre spose su di noi?”. Rispose: “*Che tu la nutra quando mangi, che tu la vesta quando ti vesti, che eviti il viso quando la correggi, che non la insulti e che non ti allontani da lei*<sup>100</sup> se non all’interno delle mura domestiche”.<sup>101</sup>

°Â’ishah (radiAllahu °anha) riportò che Hind bint °Utbah (radiAllahu °anha) disse: “O Messaggero di Allah, Abû Sufyân è un uomo avaro e non mi dà a sufficienza per

<sup>99</sup> *Sharḥ Muslim* (9/25)

<sup>100</sup> *Al-Hajr*, si tratta del fatto di allontanarsi dalla propria moglie per insoddisfazione (*ndt francese*).

<sup>101</sup> Abû Dâwûd, *ḥadîth ḥasan*.

sovvenire ai miei bisogni e a quelli dei miei figli, a meno che non mi appropri dei suoi beni senza che egli lo sappia”. Disse: “Prendi ciò di cui tu e i tuoi figli avete bisogno in maniera conveniente (senza esagerare)”.<sup>102</sup>

Abû Hurayrah (che Allah sia soddisfatto di lui) riportò che il Messaggero di Allah (sallAllahu °alayhi waSallam) disse: “La migliore delle elemosine è la ricchezza (che lasci alla tua famiglia). La mano che dà è migliore della mano che prende. Comincia con coloro che sono a tuo carico”.

La sposa dice: prendimi a carico o divorziami. La schiava dice: prendimi a carico e sarò al tuo servizio, il bambino dice: prendimi a carico, altrimenti a chi mi lascerai?

La gente chiese: “O Abû Hurayrah, hai sentito questo dal Messaggero di Allah (pace e benedizioni di Allah su di lui)?”. Rispose: “No, ciò proviene da Abû Hurayrah”.<sup>103</sup>

Abû Mas°ûd Al-Ansârî (che Allah sia soddisfatto di lui) riferì che il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) disse: “Se il musulmano spende per la sua famiglia sperando nella ricompensa di Allah, ciò gli sarà contato come elemosina”.<sup>104</sup>

### ***La sposa che rinunci a una parte dei suoi diritti***

Allah (subhânaHu waTa°âlâ) dice:

وَإِنْ امْرَأَةٌ خَافَتْ مِنْ بَعْلِهَا نُشُوزًا أَوْ إِعْرَاضًا فَلَا جُنَاحَ عَلَيْهِمَا أَنْ يُصْلِحَا بَيْنَهُمَا صُلْحًا ۗ وَالصُّلْحُ خَيْرٌ ۗ وَأُحْضِرَتِ الْأَنْفُسُ الشُّحَّ ۗ وَإِنْ تُحْسِنُوا وَتَتَّقُوا فَإِنَّ اللَّهَ كَانَ بِمَا تَعْمَلُونَ خَبِيرًا

**Se una donna teme la disaffezione del marito o la sua avversione, non ci sarà colpa alcuna se si accorderanno tra loro. L'accordo è la soluzione migliore. Gli animi tendono all'avidità; ma se agite bene e temete [Allah sappiate che], Allah è ben informato di quello che fate** (Corano IV. An-Nisâ', 128)

Ibn Jarîr At-Tabarî ha detto: “Allah (Gloria a Lui, l'Altissimo) ha voluto palesare con ciò che, se una donna sappia che suo marito prova repulsione nei suoi confronti – poiché preferisce un'altra, sia a causa di un'animosità nei suoi confronti, o di un disgusto per la sua bruttezza, la sua età avanzata o altro – oppure ella tema che il marito la trascuri, ossia si allontani da lei o la privi di alcuni benefici che era solito accordarle, **non ci sarà colpa alcuna se si accorderanno tra loro**. Ciò significa che la sposa che tema che suo marito l'abbandoni non commette alcun peccato a cercare un compromesso che consista

<sup>102</sup> Al-Bukhârî.

<sup>103</sup> Al-Bukhârî.

<sup>104</sup> Al-Bukhârî.

nel fatto di far dono del giorno che era il suo [a un'altra moglie] e che ella rinunci ad alcuni dei suoi diritti allo scopo di muoverlo a pietà, perché la loro relazione continui e perdurino i legami coniugali che li uniscono”.<sup>105</sup>

Ibn Kathîr dice, commentando questo versetto: “Se una donna tema che suo marito l’abbandoni, può rinunciare, in totalità o parzialmente, ai suoi diritti nei suoi confronti, che ciò riguardi l’abbigliamento, l’alloggio o altre cose ancora, tra i diritti che ella ha su di lui. Può accettare questo, e la sposa non commette alcun peccato facendo questa proposta, e lo stesso vale per il marito che l’accetti”.

### ***La buona coabitazione e il buon comportamento***

Allah (subhânaHu waTa°âlâ) dice:

وَعَاشِرُوهُنَّ بِالْمَعْرُوفِ ۚ فَإِنْ كَرِهْتُمُوهُنَّ فَعَسَىٰ أَنْ تَكْرَهُوا شَيْئًا وَيَجْعَلَ اللَّهُ فِيهِ خَيْرًا كَثِيرًا

**Comportatevi verso di loro convenientemente. Se provate avversione nei loro confronti, può darsi che abbiate avversione per qualcosa in cui Allah ha riposto un grande bene** (Corano IV. An-Nisâ', 19)

Al-Hâfidh ibn Kathîr (rahimahullah) ha detto, commentando questo versetto: “Ossia: Abbiate buone parole, agite nella maniera migliore e abbellitevi quanto potete per esse. Fate per loro ciò che amereste che esse facessero per voi, come dice Allah l’Altissimo:

وَلَهُنَّ مِثْلُ الَّذِي عَلَيْهِنَّ بِالْمَعْرُوفِ ۚ

**Esse hanno diritti equivalenti ai loro doveri** (Corano II. Al-Baqarah, 228)

Il Messaggero di Allah (pace e benedizioni di Allah su di lui) disse: “*Il migliore di voi è colui che ha il miglior comportamento con le sue spose, e io sono il migliore di voi con le mie spose*”.

Numerose erano le qualità del Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam): era facile vivere in sua compagnia, era sempre lieto, giocava ed era dolce con la sua famiglia, spendeva molto per i suoi familiari, rideva con le sue mogli, come quando ricordava ad °Â'ishah (che Allah si compiaccia di lei) che l’aveva superata alla corsa. Ella disse: “Il Messaggero di Allah (pace e benedizioni di Allah su di lui) mi superò una volta, ed io [lo superai] un'altra. Lo superai quando ero [giovane e] magra, poi egli mi superò dopo che crebbi di peso, e fu allora che mi disse: “*È la mia rivincita per l’ultima volta*”. Tutte le notti, riuniva le sue spose in casa di colei con cui avrebbe dovuto trascorrere la notte, e talvolta cenava con loro, poi ognuna tornava nel suo appartamento. Dormiva sotto la stessa

<sup>105</sup> Tafsîr At-Tabarî (9/267)

coperta di sua moglie, si metteva il *ridâ'* sulle spalle e dormiva con il suo *izâr*<sup>106</sup>. Dopo aver pregato l' °*ishâ'*, rientrava a casa e rimaneva un po' [a discutere] con la famiglia prima di andare a dormire, e Allah (subhânaHu waTa°âlâ) ha detto:

لَقَدْ كَانَ لَكُمْ فِي رَسُولِ اللَّهِ أُسْوَةٌ حَسَنَةٌ

**Avete nel Messaggero di Allah un bell'esempio per voi** (Corano XXXIII. Al-Ahzâb, 21)

°Amr ibn Al-Ahwas Al-Jushamî (radiAllahu °anhu) riferì di aver inteso il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam), durante il suo pellegrinaggio d'addio, dire, dopo aver lodato Allah (Gloria a Lui, l'Altissimo) ed esortato la gente: “*Avete un buon comportamento nei confronti delle vostre spose, poiché esse sono come delle prigioniere in vostro potere. Non causate loro alcun torto, a meno che non commettano una turpitudine evidente. In tal caso, allontanatevi dal loro letto, [e se persistono] correggetele senza violenza, poi, se vi obbediscono, non causate loro alcun torto. Certamente, avete un diritto sulle vostre spose, ed esse hanno un diritto su di voi. Il vostro diritto su di loro consiste nel fatto che esse non permettano ad una persona che detestate di sedersi sul vostro letto, e che non facciano entrare in casa vostra una persona che odiate. E il loro diritto su di voi consiste nel fatto che siate buoni con loro, le nutriate e le vestiate nel modo migliore*”.<sup>107</sup>

Abû Hurrah Ar-Ruqâshî riportò, da suo zio: “Tenevo la briglia della cammella del Messaggero di Allah (pace e benedizioni di Allah su di lui) durante i giorni del pellegrinaggio, e allontanavo da lui la gente. Disse allora: “*O gente!... (e nella sua parola) Temete Allah nel vostro comportamento nei confronti delle donne, poiché esse sono come delle prigioniere nelle vostre mani e non possiedono nulla per se stesse. Esse hanno un diritto su di voi e voi avete un diritto su di loro. Il vostro diritto consiste nel fatto che esse non permettano ad una persona che voi detestate di sedersi sul vostro letto, e non facciano entrare a casa vostra una persona che odiate. Se temete la loro disobbedienza, esortatele, (e se persistono) allontanatele dal vostro letto, (e se ancora persistono) correggetele senza violenza. E il loro diritto su di voi consiste nel fatto che siate buoni nei loro confronti, le nutriate e le vestiate nella maniera migliore. Voi le avete prese come un deposito dinanzi ad Allah, e avete potuto godere di esse tramite la parola di Allah. Che colui cui è stato affidato un deposito se ne prenda cura (nella maniera migliore)*”. Poi tese la mano e disse: “*Ho trasmesso (il messaggio)? Ho trasmesso (il messaggio)? Che le persone presenti trasmettano le mie parole agli assenti, poiché può darsi che colui a cui venga trasmesso tragga maggior profitto dai miei propositi rispetto a colui che l'abbia ascoltato (direttamente)*”<sup>108</sup>. Al-Humayd

<sup>106</sup> Due capi d'abbigliamento, il *ridâ'* copre la parte superiore del corpo, e l'*izâr* la parte inferiore (*ndt francese*).

<sup>107</sup> At-Tirmidhî.

<sup>108</sup> Ahmad; la catena di trasmissione di questo hadîth comprende °Alî ibn Zayd ibn Ja°ân che è un trasmettitore debole, ma altre versioni vengono a sostenere questo *hadîth* e ad elevarlo al grado di *hasan*.

riportò che Al-Hasan disse, trasmettendo questa parola: “Per Allah, essi l’hanno trasmesso a gente che ne ha tratto ancora maggior beneficio”.

O tu, marito! Non è una prova di buona convivenza il fatto di pesare su tua moglie, spossandola, imponendole senza sosta di rispettare i tuoi diritti. A contrario, devi essere giusto e devi accettare di fare delle concessioni su alcuni dei tuoi diritti allo scopo di realizzare ciò che è maggiormente importante, ossia la buona coabitazione e l’alleggerimento del carico della tua sposa.

Abû Hurayrah (che Allah sia soddisfatto di lui) riportò che il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) disse: “*Abbate un buon comportamento nei confronti delle donne, poiché la donna è stata creata da una costola, e la parte finale della costola è la più curva. Se vuoi raddrizzarla, la spezzi, e se la lasci così [com’è], non smetterà di essere curva. Abbiate dunque un buon comportamento nei confronti delle donne*”.<sup>109</sup>

La donna ha una mancanza a livello di religione e di ragione, come dimostrò il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) nell’hadîth riportato da Abû Sa°id Al-Khudrî (che Allah sia soddisfatto di lui), quando il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) si rivolse alle donne nel giorno della festa del sacrificio, dicendo: “*O donne! Fate l’elemosina, poiché ho visto che eravate le più numerose tra la gente dell’Inferno*”. Esse chiesero: “Perché, o Messaggero di Allah?”. Rispose: “*Maledite molto, rinnegate i benefici [che i vostri mariti vi accordano] e non ho visto alcun essere deficiente nella sua ragione e nella sua religione che fosse più abile nello sviare l’uomo ragionevole*”.<sup>110</sup>

Un essere la cui ragione è deficiente deve avere accanto a sé qualcuno che lo guiderà sinceramente con bontà e dolcezza, e saprà chiudere gli occhi su alcuni dei suoi errori, come dice il poeta:

*Perdona a tuo fratello se vede giusto, ma talvolta commette un errore*

*Non lo coprire di rimproveri se accade che si svii o si sbagli*

*Chi dunque non sbaglia mai, e chi è perfetto?*

### ***Il diritto all’alloggio e la coabitazione***

Lo scopo principale del matrimonio è quello di abbassare lo sguardo e di preservare la propria castità, come ha dimostrato il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam), sia per l’uomo che per la donna. Molte donne vivono a casa propria nel modo più invidiabile per ciò che riguarda il cibo, le bevande, l’abbigliamento, il riposo e la quiete. Ma la donna è

---

<sup>109</sup> Al-Bukhârî e Muslim.

<sup>110</sup> Al-Bukhârî.



stata creata per l'uomo e in ciascuno dei due si trova un'inclinazione naturale verso il sesso opposto, in maniera tale da dar vita a una discendenza e perpetuare l'umanità. È stupido credere che la donna non si sposi se non per il vitto e l'alloggio – anche se ciò può accadere per ciò che riguarda alcune povere, ma non è altro che una conseguenza e non una scelta iniziale. È per questo motivo che il Legislatore Saggio ha attirato l'attenzione sul loro diritto a questo proposito,

وَلَا يَظْلِمُ رَبُّكَ أَحَدًا

**e il tuo Signore non farà torto ad alcuno** (Corano XVIII. Al-Kahf, 49)

Anas ibn Mâlik (radiAllahu ° anhu) riferì: “Un gruppo di tre uomini venne ad informarsi presso le spose del Profeta (sallAllahu ° alayhi waSallam) a proposito delle sue adorazioni. Quando li ebbero informati, ciò sembrò loro piccola cosa e dissero: “Chi siamo noi dinanzi al Profeta (sallAllahu ° alayhi waSallam)? Allah gli ha perdonato i suoi peccati presenti e futuri”. Uno disse: “Io pregherò tutte le notti (per intero)”. L'altro disse: “Io digiunerò tutti i giorni”. E l'ultimo disse: “Io mi allontanerò dalle donne e non mi sposerò mai”. Il Profeta (sallAllahu ° alayhi waSallam) andò dunque a trovarli e disse loro: “*Siete voi che avete detto questo e quello? Per Allah! Io sono, tra voi, colui che teme maggiormente Allah, ma digiuno e mangio, prego e dormo, e sposo le donne. E colui che si allontana dalla mia Sunnah non è dei miei*”.<sup>111</sup>

°Abd Allah ibn °Amr (radiAllahu ° anhu) riportò: “Mio padre mi fece sposare ad una donna di buon lignaggio. Andò a trovare sua nuora e l'interrogò a proposito di suo marito, ed ella rispose: “È un uomo esemplare, eccetto il fatto che non ha mai dormito con me e che da quando sono con lui non ha mai cercato casa”. La situazione rimase la stessa, [finché] egli andò a trovare il Profeta (sallAllahu ° alayhi waSallam) che gli disse: “*Portalo da me*”. Quando arrivai, mi chiese: “*Come digiuni?*”. Risposi: “Digiuno tutti i giorni”. Chiese: “*Come reciti il Corano?*”. Risposi: “Lo recito interamente tutte le notti”. Mi disse: “*Digiuna tre giorni al mese e leggi il Corano una volta al mese...*”.<sup>112</sup>

In un'altra versione dell'hadîth: “Il Profeta (sallAllahu ° alayhi waSallam) sentì dire che digiunavo tutti i giorni e pregavo tutte le notti, e quando lo incontrai mi disse: “*Non mi hanno forse detto che digiuni continuamente e che preghi [tutta la notte]? Digiuna e mangia, prega e dormi; i tuoi occhi hanno un diritto su di te, e la tua anima e la tua famiglia hanno un diritto su di te...*”.<sup>113</sup>

°Awn ibn Abî Juwayfah (che Allah sia soddisfatto di lui) riportò da suo padre: “Il Profeta (sallAllahu ° alayhi waSallam) stabilì dei legami di fratellanza tra Salmân e Abû ad-

<sup>111</sup> Al-Bukhârî.

<sup>112</sup> Al-Bukhârî.

<sup>113</sup> Al-Bukhârî.

Dardâ' (che Allah si compiaccia di entrambi)<sup>114</sup>. [Un giorno], Salmân rese visita a Abû Ad-Dardâ' e vide Umm Ad-Dardâ' (radiAllahu °anha) [sua moglie] in uno stato trascurato. Le chiese: "Che cosa ti è accaduto?". Rispose: "Tuo fratello Abû Ad-Dardâ' non ha alcun desiderio in questo mondo". Salmân portò del cibo e disse a Abû Ad-Dardâ': "Mangia!". Rispose: "Digiuno". Disse: "Non mangerò finché non avrai mangiato". Quando giunse la notte, Abû Ad-Dardâ' volle alzarsi [a pregare], Salmân gli disse: "Dormi!". Dormì un po', poi volle alzarsi, [ma] egli gli disse di nuovo: "Dormi!". E fu soltanto alla fine della notte che Salmân gli disse: "Adesso, alzati e prega! Il tuo Signore ha un diritto su di te, la tua anima ha un diritto su di te, la tua famiglia ha un diritto su di te; dai a ciascuno il suo diritto". Abû Ad-Dardâ' si recò a trovare il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) e gli raccontò quanto era accaduto, ed egli disse: "*Salmân ha detto il vero*".<sup>115</sup>

Al-Hâfidh ibn Hajar ha commentato: "Questo hadîth conferma il diritto alla buona coabitazione della sposa su suo marito, e ne possiamo anche ricavare il diritto della sposa a godere sessualmente di suo marito nella parola di Salmân "la tua famiglia ha un diritto su di te", poi egli ha detto [in un'altra versione di questo stesso hadîth]: "onora tua moglie"; e il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) lo approvò".<sup>116</sup>

**Nota:** Viste le prove riportate precedentemente, è evidente che la relazione coniugale non è simile alla relazione che si possa avere con il proprio figlio, fratello o amico. Si tratta di una relazione interpersonale nobile, iniziata in conformità al Corano e alla Sunnah, basata sull'amore e l'affetto. Allah (subhânaHu waTa °âlâ) ha detto:

هُنَّ لِبَاسٌ لَكُمْ وَأَنْتُمْ لِبَاسٌ لَهُنَّ

**esse sono una veste per voi e voi siete una veste per loro** (Corano II. Al-Baqarah, 187)

Ma, perché ciascuno dei due sposi profitti di questa bella coabitazione, le carezze e il gioco sono necessari. Il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) disse: "*Perché non hai sposato una vergine, affinché giocassi con lei ed ella giocasse con te?*". L'assenza del gioco può condurre la donna a sfuggire quest'uomo piacente, che sfoggi una bella barba e di bell'aspetto, guardandolo con disprezzo a causa di ciò che fa. Ciò, poiché ella non prova ciò che prova lui. Si dice anche che trascurare il gioco sia un segno di rozzezza e di stoltezza, poiché le carezze provocano un grande piacere, che non è inferiore a quello del rapporto intimo stesso. E se perfino gli animali lo fanno, conviene maggiormente all'uomo di farlo. Ed è Allah che accorda il successo.

<sup>114</sup> Quando i *Muhâjirûn* giunsero a Medina, il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) associò un *Muhâjir* e un *Anṣâr* allo scopo di rafforzare i loro legami fraterni e permettere l'aiuto reciproco [ndt francese].

<sup>115</sup> Al-Bukhârî.

<sup>116</sup> *Al-Fath* (4/212).

## ***Svelare i segreti della sposa***

Abû Sa°îd Al-Khudrî (che Allah sia soddisfatto di lui) riferì che il Messaggero di Allah (pace e benedizioni di Allah su di lui) disse: “*Si contano, tra coloro che avranno il più basso rango presso Allah nel Giorno della Resurrezione, l'uomo che abbia dei rapporti intimi con la sua sposa, e poi sveli i dettagli della loro relazione intima*”.<sup>117</sup>

In un'altra versione dell'hadîth: “*Uno dei più gravi tradimenti dinanzi ad Allah nel Giorno della Resurrezione, sarà il caso di un uomo che abbia dei rapporti intimi con sua moglie, e riveli in seguito i dettagli della loro relazione intima*”.<sup>118</sup>

## ***Le pratiche sessuali vietate***

Allah (subhânaHu waTa°âlâ) dice:

وَيَسْأَلُونَكَ عَنِ الْمَحِيضِ ۖ قُلْ هُوَ أَدْنَىٰ فَاغْتَزِلُوا النِّسَاءَ فِي الْمَحِيضِ ۖ وَلَا تَقْرَبُوهُنَّ حَتَّىٰ  
يَطْهَرْنَ ۚ فَإِذَا تَطَهَّرْنَ فَأْتُوهُنَّ مِنْ حَيْثُ أَمَرَكُمُ اللَّهُ ۚ إِنَّ اللَّهَ يُحِبُّ التَّوَّابِينَ وَيُحِبُّ الْمُنتَهِرِينَ  
نِسَاؤُكُمْ حَرْثٌ لَكُمْ فَأْتُوا حَرْثَكُمْ أَنَّىٰ شِئْتُمْ ۚ وَقَدِّمُوا لِأَنفُسِكُمْ ۗ وَاتَّقُوا اللَّهَ وَاعْلَمُوا أَنَّكُمْ  
مُلَاقُوهُ ۗ وَبَشِّرِ الْمُؤْمِنِينَ

Ti chiederanno dei (rapporti durante i) mestruai. Di': “Sono un danno. Non accostatevi alle vostre spose durante i mestruai e non avvicinatele prima che si siano purificate. Quando poi si saranno purificate, avvicinatele nel modo che Allah vi ha comandato”. In verità, Allah ama coloro che si pentono e coloro che si purificano. Le vostre spose per voi sono come un campo. Venite pure al vostro campo come volete, ma predisponetevi; temete Allah e sappiate che Lo incontrerete. Danne la lieta novella ai credenti! (Corano II. Al-Baqarah, 222-223)

Al-Hâfidh ibn Kathîr (rahimahullah) ha detto: “La Sua Parola: **Non accostatevi alle vostre spose durante i mestruai** significa che la penetrazione durante le mestruazioni è proibita, poiché il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) disse: “*Fatte tutto [ciò che volete], tranne la penetrazione*”. È per questa ragione che numerosi sapienti, o meglio la maggioranza di essi, sono dell'opinione che sia permesso godere della donna durante il periodo mestruale, tranne per ciò che riguarda la penetrazione”.

Anas (radiAllahu °anhu) riportò: “Quando una donna ebrea era mestruata, i suoi correligionari giudei non mangiavano con lei, né restavano insieme a lei nella stessa

<sup>117</sup> Muslim.

<sup>118</sup> Muslim.

casa. I Compagni (che Allah si compiaccia di loro) interrogarono il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) a questo proposito, e Allah (subhânaHu waTa°âlâ) rivelò: **Ti chiederanno dei (rapporti durante i) mestruai. Di': "Sono un danno. Non accostatevi alle vostre spose durante i mestruai e non avvicinatele prima che si siano purificate. Quando poi si saranno purificate, avvicinatele nel modo che Allah vi ha comandato". In verità, Allah ama coloro che si pentono e coloro che si purificano**". Il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) disse allora: *"Fatte tutto [ciò che volete], tranne la penetrazione"*. Ciò giunse alle orecchie de giudei, che dissero: "Quest'uomo è arrivato per contraddirci in ogni cosa". Usayd ibn Hudhayr e °Abbâd ibn Bishr si recarono dal Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) e chiesero: "O Messaggero di Allah, i giudei dicono questo e quello, possiamo veramente godere di esse?". Il viso del Messaggero di Allah (pace e benedizioni di Allah su di lui) cambiò al punto tale che pensammo ne volesse loro, dunque essi uscirono. Inviarono del latte in regalo al Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam), il quale chiese che li si andasse a cercare, li fece bere e così seppero che non ne voleva loro".<sup>119</sup>

### ***La proibizione della sodomia***

Jâbir (che Allah sia soddisfatto di lui) riferì: "I giudei dicevano: "Se l'uomo penetra la vagina della sua sposa da dietro, il bambino nascerà con uno strabismo". Allah (gloria a Lui, l'Altissimo) allora rivelò: **Le vostre spose per voi sono come un campo. Venite pure al vostro campo come volete.**"<sup>120</sup>

E secondo una versione, Jâbir aggiunse: "Se vuole da dietro, o altrimenti, ma sempre nella vagina".

Hammâm riferì: "Interrogammo Qatâdah (radiAllahu °anhu) a proposito di colui che pratici la sodomia con la sua sposa, e rispose: "°Amr ibn Shu°ayb mi riferì da suo padre, da suo nonno, che il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) disse: *"È la piccola omosessualità"*. Qatâdah aggiunse: "°Uqbah ibn Wisâj mi riferì che Abû Ad-Dardâ disse: "Vi è forse altri che il miscredente che faccia ciò?"".<sup>121</sup>

Ibn °Abbâs (radiAllahu °anhu) riportò: "°Umar ibn Al-Khattâb (che Allah sia soddisfatto di lui) si recò dal Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) e gli disse: "O Messaggero di Allah! Sono perduto!". Rispose: *"E che cosa ti ha perduto?"*. Disse: "Ho girato la mia cavalcatura la notte scorsa". Il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) non rispose nulla, finché Allah rivelò questo versetto: **Le vostre spose per voi sono come**

<sup>119</sup> Muslim (302).

<sup>120</sup> Muslim (1435)

<sup>121</sup> Ahmad (2/21), *hasan*.

**un campo. Venite pure al vostro campo come volete**<sup>122</sup>. Disse: “Da davanti, da dietro, ma allontanati dalla sodomia e dalle mestruazioni”.<sup>123</sup>

Ibn °Abbâs (radiAllahu °anhu) riportò: “Quando il versetto **Le vostre spose per voi sono come un campo. Venite pure al vostro campo come volete** fu rivelato, un uomo degli Ansâr venne ad interrogare il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) che gli disse: “Godi di lei come desideri, fintantoché sia in vagina”.<sup>124</sup>

Jâbir ibn °Abd Allah Al-Ansârî (che Allah sia soddisfatto di lui) disse: “Siate pudichi, ma sappiate che Allah non prova imbarazzo per la verità: non praticate la sodomia con le donne”.<sup>125</sup>

Jâbir ibn °Amr (radiAllahu °anhu) riportò che il Messaggero di Allah (pace e benedizioni di Allah su di lui) disse: “Vi sono sette persone che, nel Giorno della Resurrezione, Allah non guarderà né purificherà, e ai quali dirà: “Entrate all’Inferno con coloro che vi entrano”: colui che sodomizzi e colui che sia sodomizzato, colui che si masturbi, colui che sodomizzi un animale, colui che sodomizzi una donna, colui che abbia dei rapporti con una donna e le sue figlie, colui che fornicchi con la moglie del suo vicino, e colui che causi torto al suo vicino al punto tale che costui lo maledica”.<sup>126</sup>

Abû Hurayrah (radiAllahu °anhu) riportò che il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) disse: “[Il Giorno del Giudizio] Allah non degnerà di uno sguardo un uomo che abbia sodomizzato la sua sposa”.<sup>127</sup>

Tutti questo ahadîth contengono delle debolezze, ma nell’insieme, e date le loro diverse vie di trasmissione, dimostrano la proibizione della sodomia.

A proposito della Sua Parola (Gloria a Lui, l’Altissimo):

فَأْتُوهُنَّ مِنْ حَيْثُ أَمَرَكُمُ اللَّهُ

**avvicinatele nel modo che Allah vi ha comandato** (Corano II. Al-Baqarah, 222)

Ibn Al-Qayyim (rahimahullah) ha detto: “Il versetto dimostra l’interdizione della sodomia in due maniere: la prima è che è permesso di godere del campo, che è il luogo della procreazione, contrariamente al retto, che è il luogo dell’impurità. E il senso della Sua Parola **nel modo che Allah vi ha comandato** è dato dal versetto **Venite pure al vostro campo come volete**. Questo versetto dimostra altresì che si può penetrare la

<sup>122</sup> Muslim (1435).

<sup>123</sup> Ahmad (1/297); questa catena di trasmissione è *da’if*, ma si può citare questo hadîth per sostenerne altri.

<sup>124</sup> Ahmad (1/268).

<sup>125</sup> Ad-Dâraqutnî (3708).

<sup>126</sup> Questo hadîth è stato citato da Al-Hâfidh ibn Kathîr nel suo *Tafsîr*, a commento del versetto; ne ha poi dimostrato la debolezza, e la possibilità di utilizzarlo per sostenere altri ahadîth.

<sup>127</sup> Ahmad (2/444), ma la catena di trasmissione contiene Hârith ibn Mukhallad che è ignoto.

vagina da dietro, poiché Egli dice: **come volete**, ossia come desiderate, da davanti o da dietro. Ibn °Abbâs (che Allah sia soddisfatto di lui) ha detto: “**Venite pure al vostro campo** significa la vagina”.

Se Allah (Gloria a Lui, l’Altissimo) ha proibito la vagina a causa di un’impurità occasionale, che dire allora del retto, che è necessariamente impuro?

La donna ha un diritto di godimento su suo marito durante l’atto sessuale, e la sodomia le fa perdere tale diritto e non appaga il suo desiderio.

Il retto non è predisposto per il coito, e non è stato creato per questo, al contrario della vagina. Coloro che se ne allontanano per preferire il retto si allontanano dalla saggezza di Allah e dalla Sua legislazione.

La sodomia è nefasta per l’uomo, ecco perché i grandi medici la sconsigliano. Ciò poiché la vagina ha per funzione quella di aspirare lo sperma eiaculato e di liberarne l’uomo, e la sodomia non lo permette. Non tutto lo sperma eiaculato esce, a causa di questa pratica contro natura.

Essendo contro natura, questa posizione costringe anche a realizzare movimenti faticosi.

Il retto è anche il luogo delle impurità, e con questa pratica l’uomo vi fa fronte e se ne accosta.

È anche nefasto per la donna, poiché ciò è contro natura e la fa fuggire. Ciò provoca preoccupazioni, angoscia, avversione nei confronti di chi la pratica e di chi la subisce.

Ciò adombra il viso e il petto, spegne la luce del cuore e disegna sul viso la desolazione, segno riconoscibile da chiunque sia perspicace.

Conduce all’avversione, l’odio e la rottura dei legami tra coloro che praticano la sodomia e coloro che la subiscono.

Corrompe lo stato di coloro che la praticano in una maniera tale per cui si spera poco che essi miglorino, tranne se Allah lo vuole, tramite un pentimento sincero.

Ciò scaccia da loro il concetto di bellezza e attira su di loro la bruttezza, allo stesso modo in cui caccia l’affetto, cambiandolo in odio e maledizione.

Ciò fa parte delle maggiori cause di scomparsa dei benefici e di apparizione delle disgrazie. Reca con sé la maledizione e l’avversione di Alla (subhânaHu waTa °âlâ). Che bene si potrebbe sperare dopo di ciò? Da quale male ci si potrebbe preservare? Quale potrebbe essere la vita del servo che abbia attirato su di sé la maledizione di Allah e la Sua avversione, e da cui Allah Si distolga, evitando di guardarlo?

Questa pratica distrugge il pudore, e il pudore è la vita del cuore. Quando scompare dal cuore, esso considera cattivo ciò che è buono e considera buono ciò che è cattivo, cosicché la sua perversione si rafforza.

La sodomia perverte la sana natura umana, trasformando questa sana natura secondo la quale Allah (gloria a Lui, l'Altissimo) ha creato l'uomo, verso un'altra, di cui nemmeno gli animali godono. Al contrario, è una pratica contro natura, e quando la natura si perverte, il cuore fa altrettanto, così come le azioni e la dirittura. A questo punto, la persona che si renda colpevole di una tale azione si compiacerà delle sue azioni malvage e della sua apparenza ignobile, e il suo stato, i suoi atti e le sue parole si corromperanno senza che se ne renda conto.

Ciò conduce all'indecenza e all'insolenza più di ogni altra cosa.

Conduce all'umiliazione, al degradamento, al disprezzo più di ogni altra cosa.

Conduce all'avversione, all'odio crescente della gente, al loro disprezzo, e ciò è visibile.

Che gli elogi e le benedizioni di Allah siano su colui nella via del quale risiede il successo in questo mondo e nell'Aldilà, mentre la perdita, in questo mondo e nell'Aldilà, risiede nel rifiuto della sua via e della conformità alla sua sunnah".<sup>128</sup>

### ***Istruire ed educare la sposa***

Hind bint Hârith Al-Firâsiyyah riferì che Umm Salamah (radiAllahu °anha) disse: "Il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) si alzò una notte spaventato e disse: "*Gloria ad Allah! Quanti tesori Allah ha fatto discendere? Quante tentazioni? Chi sveglierà le abitanti di questi appartamenti [cioè le sue spose affinché pregassero]? Quante donne sono vestite in questo mondo e nude nell'Aldilà!*".<sup>129</sup>

La Madre dei credenti, Juwayriyah (che Allah sia soddisfatto di lei) riportò che il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) uscì da casa sua di buon'ora per la preghiera del Fajr, mentre ella si trovava nel suo luogo di preghiera. Quando tornò, dopo il levare del sole, ella era ancora seduta nello stesso posto; egli le chiese: "*Non ti sei mossa da questo luogo da quando ti ho lasciata?*". Rispose: "No". Disse: "Ho detto dopo di te [da quando ti ho lasciata] quattro parole, tre volte; se fossero paragonate con ciò che hai detto oggi, sarebbero più pesanti: Gloria e lode ad Allah tante volte [quanto l'universo conta di] Sue

---

<sup>128</sup> *Zâd Al-Ma'âd* (4/261).

<sup>129</sup> Al-Bukhârî.

creature, quante volte occorrono per soddisfarLo, uguali al peso del Suo Trono e al numero indeterminato delle Sue parole”.<sup>130</sup>

°Â'ishah (che Allah sia soddisfatto di lei) riportò: “Un gruppo di giudei si presentò dal Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) dicendogli: “Che la morte (As-Sâm) sia su di te”. Capii cosa avevano detto, e risposi loro: “Che la morte e la maledizione siano su di voi!”. Il Messaggero di Allah (sallAllahu °alayhi waSallam) disse: “*Piano, °Â'ishah! Allah ama la calma in ogni cosa*”. dissi: “O Messaggero di Allah! Non hai sentito cos’hanno detto?”. Il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) disse: “[Sì], e ho risposto loro: e che sia su di voi”.”.<sup>131</sup>

°Â'ishah (che Allah sia soddisfatto di lei) riportò: “Dissi al Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam): “Safiyah è così e così” – ossia: piccola. Rispose: “*Hai pronunciato una parola che, foss’anche stata mescolata all’acqua del mare, l’avrebbe sporcata*”.”. Ella disse anche: “Gli parlammo di qualcuno ed egli rispose: “*Non mi piace che mi raccontino questo e quello sul Tale*”.”.<sup>132</sup>

Juwayriyyah bint Al-Hârith (che Allah si compiaccia di lei) riferì che il Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui) entrò un venerdì nel suo appartamento, mentre ella stava digiunando. Le chiese: “*Hai digiunato ieri?*”. Rispose: “No”. Disse: “*Digiunerai domani?*”. Rispose: “No”. Egli disse: “*Allora interrompi il digiuno*”.<sup>133</sup>

L’insegnamento è il miglior metodo che possa impiegare l’uomo per educare sua moglie. Così, egli ottiene una ricompensa per averle insegnato una parte della sua religione, una ricompensa per il suo buon comportamento, poiché la scienza educa. La scienza del Corano e della Sunnah educa la moglie, i bambini, la famiglia e tutta la società, poiché la religione invita alla rettificazione, all’affetto, alla misericordia e all’unione. E l’ingiustizia tra i musulmani, il loro allontanamento, la loro trasgressione dei diritti altrui non sono dovuti che ad un’ignoranza della Legislazione. Chiediamo ad Allah (subhânaHu waTa °âlâ) che Egli accordi la perspicacia ai figli dei musulmani e li faccia rivolgere pienamente al Corano e alla Sunnah.

---

<sup>130</sup> Muslim.

<sup>131</sup> Al-Bukhârî.

<sup>132</sup> Abû Dâwûd, e anche *As-Sahîh Al-Musnad mimma laysa fî As-Sahîhayn*.

<sup>133</sup> Al-Bukhârî



## Le tappe nell'educazione

Allah (subhânaHu waTa°âlâ) dice:

الرِّجَالُ قَوَّامُونَ عَلَى النِّسَاءِ بِمَا فَضَّلَ اللَّهُ بَعْضَهُمْ عَلَى بَعْضٍ وَبِمَا أَنْفَقُوا مِنْ أَمْوَالِهِمْ ۗ  
فَالصَّالِحَاتُ قَانِتَاتٌ حَافِظَاتٌ لِّلْغَيْبِ بِمَا حَفِظَ اللَّهُ ۗ وَاللَّاتِي تَخَافُونَ نُشُوزَهُنَّ فَعِظُوهُنَّ  
وَاهْجُرُوهُنَّ فِي الْمَضَاجِعِ وَاصْرَبُوهُنَّ ۗ فَإِنِ أَطَعْنَكُمْ فَلَا تَبْغُوا عَلَيْهِنَّ سَبِيلًا ۗ إِنَّ اللَّهَ كَانَ  
عَلِيمًا كَبِيرًا

**Gli uomini sono preposti alle donne, a causa della preferenza che Allah concede agli uni rispetto alle altre e perché spendono [per esse] i loro beni. Le [donne] virtuose sono le devote, che proteggono nel segreto quello che Allah ha preservato. Ammonite quelle di cui temete l'insubordinazione, lasciatele sole nei loro letti, battetele. Se poi vi obbediscono, non fate più nulla contro di esse. Allah è altissimo, grande** (Corano IV. An-Nisâ', 34)

Jâbir ibn °Abdillâh (radiAllahu °nhu) riferì che il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) disse durante il suo pellegrinaggio d'addio: *“Temete Allah nel vostro comportamento nei confronti delle donne, poiché esse sono come delle prigioniere nelle vostre mani. Il vostro diritto su di loro consiste nel fatto che esse non permettano ad alcuno che detestate di sedersi sui vostri letti, e nel caso in cui lo facciano correggetele senza violenza. E il loro diritto su di voi consiste nel fatto che voi siate buoni nei loro confronti, le nutriate e le vestiate nella maniera migliore”*.<sup>134</sup>

## Dove deve allontanarsi dalla propria sposa?

وَاهْجُرُوهُنَّ فِي الْمَضَاجِعِ

**lasciatele sole nei loro letti** (Corano IV. An-Nisâ', 34)

Alcuni sapienti hanno detto: “L'allontanamento, in questo versetto, designa l'astinenza dal rapporto sessuale, e ciò significa che egli dorme con lei, ma non hanno rapporti sessuali. Altri hanno detto che non bisognasse più rivolgere loro la parola. Altri ancora sono dell'opinione che non si debba più dormire con lei. E la maggior parte dei sapienti sono dell'opinione che ciò designi il fatto di non entrare e rimanere da lei, secondo ciò che è apparente nel versetto, ed è l'opinione di Al-Hâfidh ibn Hajar”.<sup>135</sup>

<sup>134</sup> Tafsîr Al-Qur'ân Al-°Adhîm (2/350).

<sup>135</sup> Al-Fath (9/301)

In quanto agli ahadîth evocanti questo allontanamento [essi sono numerosi], e non ne citeremo che qualcuno:

Anas (radiAllahu ° anhu) riferì che il Messaggero di Allah (pace e benedizioni di Allah su di lui) si allontanò dalle sue spose per un mese, e rimase in una stanza<sup>136</sup> che possedeva. Al ventinovesimo giorno tornò, e gli venne chiesto: “O Messaggero di Allah, [non] avevi detto un mese?”. Rispose: “*Il mese è di ventinove giorni*”.<sup>137</sup>

Umm Salamah (che Allah sia soddisfatto di lei) riportò che il Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui) giurò di non tornare dalle sue mogli per un mese. Al ventinovesimo giorno cenò – o si riposò – con loro. Gli venne detto: “O Profeta di Allah, [non] avevi giurato di non tornare da loro per un mese?”. Disse: “*Il mese ha ventinove giorni*”.<sup>138</sup>

Hakîm ibn Mu ° âwiyah Al-Qushayrî (radiAllahu ° anhu) riportò da suo padre: “Disse: “O Messaggero di Allah, qual è il diritto delle nostre spose su di noi?”. Disse: “*Che tu la nutra quando mangi, che la rivesta quando ti vesti, che eviti il viso correggendola, che non la insulti e che non ti allontani da lei se non all’interno delle mura domestiche*”.<sup>139</sup>

L’hadîth precedente dimostra che il Profeta (sallAllahu ° alayhi waSallam) si allontanò dalle sue spose al di fuori delle mura domestiche, mentre quest’ultimo hadîth dimostra che ciò non sarebbe permesso fuori di casa. Si possono conciliare i due ahadîth, dicendo che dipende dalle situazioni: se è necessario allontanarsi [da loro] al di fuori delle mura domestiche, lo si può fare, altrimenti ciò si farà in casa. Al-Bukhârî ha inclinato verso l’hadîth di Anas (radiAllahu ° anhu), definendolo più autentico, come se fosse dell’opinione di mettere in pratica l’hadîth di Anas, che implica di allontanarsi [dalla sposa] al di fuori del domicilio coniugale. E Allah è più sapiente.

° Abd Allah ibn Zum ° ah (radiAllahu ° anhu) riportò di aver inteso il Messaggero di Allah (sallAllahu ° alayhi waSallam) dire durante un sermone: “*Come può uno di voi picchiare la propria sposa come si picchia uno schiavo, e poi dormire con lei alla fine della giornata?!*”.<sup>140</sup>

---

<sup>136</sup> Nell’hadîth: *mashrabah*, che designa il luogo in cui si immagazzinano le bevande.

<sup>137</sup> Al-Bukhârî.

<sup>138</sup> Al-Bukhârî.

<sup>139</sup> Abû Dâwûd (2142), *hadîth hasan*.

<sup>140</sup> Al-Bukhârî e Muslim.

## **La proibizione assoluta di colpire il viso**

Hakîm ibn Mu°âwiyah Al-Qushayrî (radiAllahu °anhu) riportò da suo padre: “Dissi: “O Messaggero di Allah, qual è il diritto delle nostre spose su di noi?”. Disse: “Che tu la nutra quando mangi, che la rivesta quando ti vesti, che eviti il viso correggendola, che non la insulti e che non ti allontani da lei se non all’interno delle mura domestiche”.<sup>141</sup>

Abû Hurayrah (che Allah si compiaccia di lui) riferì che il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) disse: “Se uno di voi picchia suo fratello, che non tocchi il viso”.<sup>142</sup>

## **Rispondere alle loro domande senza disprezzarle**

Ibn Abî Mulaîkah riportò che °Â’ishah (radiAllahu °anha) non sentiva nulla che non capisse senza cercare di sapere cosa significasse. Intese il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) dire: “*Cohui [tutte le azioni del quale] siano minuziosamente enumerate sarà punito*”. °Â’ishah (radiAllahu °anha): “Non dice forse Allah:

فَأَمَّا مَنْ أُوتِيَ كِتَابَهُ بِيَمِينِهِ

فَسَوْفَ يُحَاسَبُ حِسَابًا يَسِيرًا

**Quanto a colui che riceverà il suo libro nella mano destra, gli verrà chiesto conto con indulgenza** (Corano LXXXIV. Al-inshiqâq, 7-8)?”

Rispose: “Questo versetto riguarda coloro le cui azioni saranno presentate [senza entrare nei dettagli]. In quanto a colui le cui azioni saranno minuziosamente enumerate, egli sarà perduto”.<sup>143</sup>

°Â’ishah (radiAllahu °anha) riportò: “Dissi: “O Messaggero di Allah, dove andranno i figli dei musulmani [morti bambini]?”. Disse: “*Coi loro padri*”. Chiesi: “O Messaggero di Allah, anche senza opere?”. Disse: “*Allah conosce meglio ciò che avremmo fatto*”. Dissi: “O Messaggero di Allah, e i bambini dei politeisti?”. Rispose: “*Saranno coi loro padri*”. Dissi: “O Messaggero di Allah, anche senza opere?”. Disse: “*Allah sa meglio cosa avremmo fatto*”.<sup>144</sup>

**Nota:** Shaykh Abû °Abd Ar-Rahmân Muqbil bn Hâdî Al-Wâdi°î disse: “È un hadîth la cui catena di trasmissione è autentica. In quanto al significato che trasmette, ci informa

<sup>141</sup> Abû Dâwûd (2142), *hadîth hasan*.

<sup>142</sup> Muslim.

<sup>143</sup> Al-Bukhârî

<sup>144</sup> Abû Dâwûd.

dello stato [di questi bambini] sulla terra [...] In quanto al loro stato nell'Aldilà, essi saranno [tutti] in Paradiso, come è riportato nell'hadîth di Samurah ibn Jundub".<sup>145</sup>

°Â'ishah (radiAllahu °anha) riportò: "Dissi: "O Messaggero di Allah! Io conosco il versetto più duro del Libro di Allah". Chiese: "E qual è, °Â'ishah?". Risposi: "La Parola di Allah (subhânaHu waTa °âlâ):

مَنْ يَعْمَلْ سُوءًا يُجْزَ بِهِ

**Chi opera il male ne pagherà il fio** (Corano IV. An-Nisâ', 123)

Disse: "Non sai forse, °Â'ishah, che la minima prova, [perfino una] spina che punge il musulmano espia le sue cattive azioni, e colui [le cui azioni] siano minuziosamente enumerate sarà punito?". Dissi: "Allah non dice forse:

فَأَمَّا مَنْ أُوتِيَ كِتَابَهُ بِيَمِينِهِ

فَسَوْفَ يُحَاسَبُ حِسَابًا يَسِيرًا

**Quanto a colui che riceverà il suo libro nella mano destra, gli verrà chiesto conto con indulgenza** (Corano LXXXIV. Al-inshiqâq, 7-8)?"

Rispose: "Questo versetto riguarda coloro le cui azioni saranno presentate [senza entrare nei dettagli]. In quanto a colui le cui azioni saranno minuziosamente enumerate, egli sarà perduto".<sup>146</sup>

Zaynab bint Jahsh (radiAllahu °anha) riportò che il Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui) entrò nel suo appartamento spaventato e disse: "Non vi è divinità degna di adorazione all'infuori di Allah! Disgraziati gli Arabi a causa del male che si avvicina. Oggi una breccia di questa taglia – e unì il pollice e l'indice – si è aperta nel muro [che rinchiude] Gog e Magog". Dissi: "O Messaggero di Allah, periremo nonostante ci siano dei pii tra noi?". Disse: "Sì, se la perversità si diffonde".<sup>147</sup>

°Â'ishah (radiAllahu °anha) riportò che Salmâ, la serva del Messaggero di Allah (pace e benedizioni di Allah su di lui) venne da lui a lamentarsi del fatto che Abû Râfi° l'aveva picchiata. Il Messaggero di Allah (sallAllahu °alayhi waSallam) chiese a Abû Râfi°: "Perché ce l'hai con lei, Abû Râfi°?". Rispose: "Mi ha causato un torto, Messaggero di Allah". Il Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui) chiese: "Perché gli causi torto, Salmâ?". Disse: "O Messaggero di Allah, non gli ho fatto nulla, ma ha emesso aria durante la preghiera, allora gli ho detto: "O Abû Rafi°, il Messaggero di Allah ha

<sup>145</sup> As-Sahîh Al-Musnad (2/464).

<sup>146</sup> Abû Dâwûd sotto questa forma, autenticato da shaykh Muqbil.

<sup>147</sup> Al-Bukhârî e Muslim.

ordinato ai musulmani, quando emettono aria intestinale, di ripetere le abluzioni”. Il Messaggero di Allah (pace e benedizioni di Allah su di lui) si mise a ridere e disse: “O *Abû Raḥî*°, non ti ha ordinato che il bene”.<sup>148</sup>

### ***Essere dolce con la propria sposa***

Allah (subhânaHu waTa°âlâ) descrive i credenti dicendo:

يَا أَيُّهَا الَّذِينَ آمَنُوا مَنْ يَرْتَدَّ مِنْكُمْ عَنْ دِينِهِ فَسَوْفَ يَأْتِي اللَّهَ بِقَوْمٍ يُحِبُّهُمْ وَيُحِبُّونَهُ أَذِلَّةٌ عَلَى  
الْمُؤْمِنِينَ أَعِزَّةٌ عَلَى الْكَافِرِينَ يُجَاهِدُونَ فِي سَبِيلِ اللَّهِ وَلَا يَخَافُونَ لَوْمَةَ لَائِمٍ ۗ ذَلِكَ فَضْلُ اللَّهِ  
يُؤْتِيهِ مَنْ يَشَاءُ ۗ وَاللَّهُ وَاسِعٌ عَلِيمٌ

**O voi che credete, se qualcuno di voi rinnegherà la sua religione, Allah susciterà una comunità che Lui amerà e che Lo amerà, umile con i credenti e fiera con i miscredenti, che lotterà per la causa di Allah e che non teme il biasimo di nessuno. Questa è la grazia di Allah ed Egli la dà a chi vuole. Allah è immenso, sapiente (Corano V. Al-Mâ'idah, 54)**

E il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) disse: “*Il migliore di voi è colui che ha il miglior comportamento*”.

Un segno di bestialità e di oppressione risiede nel comportamento dell'uomo che si presenti alla sua sposa, al loro primo momento di intimità, non pensando ad altro che ad appagare il proprio desiderio e a deflorare la sua verginità. Questa è una delle cause principali che la spingeranno a fuggirlo, e ciò per lungo tempo. Dovrebbe al contrario dimostrarle che ciò che li unisce è più importante di questo.

Jâbir ibn °Abd Allah (radiAllahu °anhu) riportò che il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) gli disse: “*Perché non hai sposato una vergine, affinché tu giocassi con lei e lei giocasse con te?*”.<sup>149</sup>

°Urwah ibn Zubayr riferì che °Â'ishah (che Allah sia soddisfatto di lei) disse: “Per Allah! Vidi il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) mettersi [in piedi davanti] alla porta del mio appartamento e nascondersi col suo *ridâ'* affinché potessi vedere gli Abissini giocare con le loro armi nel [cortile del]la moschea. E non si spostò finché io decisi di

<sup>148</sup> Ahmad, *ḥadīth ḥasan*.

<sup>149</sup> Al-Bukhârî

allontanarmi da quel luogo. Prendete dunque in considerazione i desideri delle giovani ragazze che amano i divertimenti”.<sup>150</sup>

°Â'ishah (che Allah sia soddisfatto di lei) riportò: “Il Messaggero di Allah (sallAllahu °alayhi waSallam) mi superò una volta nella corsa, e io [lo superai] un'altra. Lo superai quando ero [giovane e] magra, poi egli mi superò quando acquistai peso. Fu allora che mi disse: “È la mia rivincita per l'ultima volta”.<sup>151</sup>

°Â'ishah (che Allah sia soddisfatto di lei) riportò: “Il Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui) ed io bevevamo dallo stesso bicchiere, quando ero mestruata. Posava le labbra nello stesso punto in cui io avevo posato le mie. Mordevo un pezzo di carne, ed egli lo prendeva e metteva la sua bocca là dove io avevo posato la mia”.<sup>152</sup>

°Â'ishah (che Allah sia soddisfatto di lei) riportò: “Il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) ed io ci lavavamo [con l'acqua] della stessa bacinella, senza nulla che ci separasse. Non smetteva di avvicinarsi a me [per gioco], al punto tale che dicevo: “Lasciami, lasciami!”, mentre eravamo entrambi in stato di impurità maggiore”.<sup>153</sup>

°Â'ishah (radiAllahu °anha) riportò: “Il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) si appoggiava sul mio ventre, mentre ero mestruata, e recitava il Corano”.<sup>154</sup>

### ***Farsi bello per la propria moglie***

Allah (Gloria a Lui, l'Altissimo) dice:

وَلَهُنَّ مِثْلُ الَّذِي عَلَيْهِنَّ بِالْمَعْرُوفِ

**Esse hanno diritti equivalenti ai loro doveri, in base alle buone consuetudini**

(Corano II. Al-Baqarah, 228)

Al-Hâfidh ibn Kathîr (rahimahullah) ha detto, commentando questo versetto: “Ciò significa che esse hanno tanti diritti sugli uomini, quanto essi ne hanno su di loro. Che ciascuno rispetti il diritto altrui, nella migliore delle maniere... Wakî° riportò da Bashîr ibn Sulaymân, da °Ikrimah, che Ibn °Abbâs (radiAllahu °anhu) disse: “Mi piace farmi bello per la mia sposa, così come mi piace che ella si faccia bella per me, poiché Allah dice: **Esse hanno diritti equivalenti ai loro doveri, in base alle buone consuetudini**”.

<sup>150</sup> Al-Bukhârî e Muslim.

<sup>151</sup> Abû Dâwûd, *hadîth hasan*.

<sup>152</sup> Muslim.

<sup>153</sup> Muslim.

<sup>154</sup> Al-Bukhârî.

Il fatto che l'uomo si faccia bello, aiuta sua moglie ad abbassare lo sguardo e unisce i loro cuori. Alcuni uomini non si presentano alle loro spose altro che spettinati, impolverati, esalando un odore nauseabondo. E quando si lavano e si profumano, escono per andare a trovare i loro amici, tornando a casa loro com'erano prima, con quest'aspetto che ripugna al cuore e scoraggia le anime. Così, allo stesso modo in cui tu ti aspetti dalla tua sposa che ella si presenti a te sotto un bell'aspetto ed emanando un buon profumo, ella si aspetta la stessa cosa da parte tua, poiché – come te – ella prova sentimenti ed emozioni.

Che gli uomini temano Allah in loro stessi e nel loro comportamento nei riguardi delle loro mogli.

### ***Aiutare la propria moglie nei lavori domestici***

Fu chiesto a °Â'ishah (radiAllahu °anha): “Cosa faceva il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) in casa?”. Rispose: “Era al servizio della sua famiglia, e quando giungeva l'ora della preghiera, usciva per pregare”.<sup>155</sup>

Al-Qâsim riportò che fu chiesto a °Â'ishah (radiAllahu °anha): “Cosa faceva il Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui) in casa?”. Rispose: “Era un uomo come gli altri: lavava i suoi vestiti, mungeva le bestie e si occupava da solo di se stesso”.<sup>156</sup>

°Urwah riferì che fu chiesto a °Â'ishah (radiAllahu °anha): “Cosa faceva il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) a casa sua?”. Rispose: “Rammendava i suoi vestiti, riparava le sue scarpe e faceva [tutto] ciò che gli uomini fanno [normalmente] a casa loro”.

Aiutare la propria moglie è particolarmente raccomandato quando la sposa è una studentessa di scienze religiose, che ha veramente bisogno che il marito l'aiuti ad educare e ad occuparsi dei bambini, affinché ella possa studiare il Corano e la Sunnah, ciò che le permetterà di applicare la sua religione e l'aiuterà ad allevare correttamente i suoi figli. Chiediamo ad Allah di guidare i nostri mariti.

---

<sup>155</sup> Al-Bukhârî.

<sup>156</sup> Ahmad, *ḥadīth ṣaḥīḥ*.

## ***La gelosia dello sposo per la sua sposa***

Al-Hâfidh ibn Hajar (rahimahullah) riporta che Al-Qâdhî °Iyad e altri hanno detto: La gelosia (*ghîrah*) proviene dall'alterazione dello stato del cuore, mescolato alla collera, a causa della condivisione di ciò che dovrebbe essere esclusivo. Il livello massimo di questo tipo di gelosia è raggiunto tra gli sposi, e ciò per quanto riguarda la gelosia nei confronti dell'essere umano.

Nei confronti di Allah, Al-Khattâbî ha detto: “La migliore spiegazione che sia stata avanzata è riportata nell’hadîth di Abû Hurayrah (radiAllahu °anhu)”.

L’hadîth in questione è il seguente: Il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) disse: “*Allah è geloso, e la Sua gelosia è suscitata quando il credente fa ciò che Allah ha proibito*”.

Il significato della gelosia [del marito nei confronti della moglie] consiste nel proteggerla dal discutere con degli estranei, o dal mostrarsi loro. E il senso non è affatto che egli l'accusi nella sua religione e nel suo onore, e la spii. Ed abbiamo nel Messaggero di Allah (pace e benedizioni di Allah su di lui) e nei suoi Compagni (che Allah sia soddisfatto di loro) un eccellente modello. Ecco qualche esempio della loro gelosia:

Al-Mughîrah riferì che Sa°d ibn °Ubâdah (radiAllahu °anhu) disse: “Se vedessi un uomo [in intimità] con mia moglie, gli taglierei [la testa] con la spada”. Ciò fu riferito al Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui) che disse: “*La gelosia di Sa°d vi stupisce? Io sono più geloso di lui e Allah è più geloso di me. E se sapeste ciò che so io, ridereste poco e piangereste molto*”.<sup>157</sup>

°Â'ishah (che Allah si compiaccia di lei) riportò che il Messaggero di Allah (pace e benedizioni di Allah su di lui) disse: “*O comunità di Muḥammad! Nessuno è più geloso di Allah quando Egli vede il Suo servo o la Sua serva fornicare. O comunità di Muḥammad!*”<sup>158</sup>

Asmâ' bint Abî Bakr (che Allah si compiaccia del padre e della figlia) riportò: “Az-Zubayr (che Allah sia soddisfatto di lui) mi sposò quando non possedeva nulla sulla terra, né beni, né schiavi, nulla di nulla se non la sua bestia da soma e il suo cavallo. Mi occupavo di dare il foraggio al suo cavallo, di farlo bere, di raccomandare gli otri, e impastavo il pane. Ma non sapevo far bene il pane, ed ecco perché una delle mie vicine degli Anṣâr lo faceva per me, ed erano delle brave donne. Trasportavo i noccioli dal campo di Az-Zubayr – che il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) gli aveva dato – caricandomeli sulla testa, e il campo distava circa tre miglia. Un giorno, mentre trasportavo i noccioli sulla testa, incontrai il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) con un gruppo di Anṣâr; egli mi chiamò e mi disse: “*Salta su, salta su!*”, per farmi sedere dietro di lui [sulla sua

---

<sup>157</sup> Al-Bukhârî (6846).

<sup>158</sup> Al-Bukhârî (5221).



cavalcatura]. Ebbi vergogna di percorrere il tragitto con gli uomini, e mi ricordai della gelosia di Az-Zubayr, che era il più geloso degli uomini. Il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) vide che ero in imbarazzo e se ne andò. Mi recai allora da Az-Zubayr e gli dissi: “Ho incontrato il Profeta mentre trasportavo i noccioli sulla testa, ed era con un gruppo di Ansâr. Ha fatto inginocchiare la cavalcatura perché montassi, ma ero in imbarazzo davanti a lui e mi sono ricordata della tua gelosia”. Az-Zubayr rispose: “Per Allah! Il fatto che trasporti i noccioli mi è più penoso che se fossi montata con lui”. In seguito, Abû Bakr mi inviò uno schiavo che mi sollevò da questo incarico, e fu come se mi avesse affrancata”.<sup>159</sup>

Jâbir ibn °Abd Allah (radiAllahu °anhu) riportò: “Il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) disse: “Sono entrato in Paradiso e vi ho visto un castello, [allora] chiesi: “A chi appartiene questo castello?”. Mi fu risposto: “È di °Umar”. Volevo entrarci, ma mi sono ricordato della gelosia di °Umar”. °Umar ibn Al-Khattâb (che Allah si compiaccia di lui) disse: “O Messaggero di Allah, che i miei genitori siano sacrificati per te! O Profeta di Allah, come potrei essere geloso di te?”.<sup>160</sup>

Abû Hurayrah (radiAllahu °anhu) riportò: “Mentre eravamo seduti col Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam), costui disse: “Mentre dormivo, mi vidi in Paradiso, e una donna faceva le abluzioni vicino ad un castello. Domandai: “A chi appartiene?”. Mi fu risposto: “È di °Umar”. Mi ricordai allora della gelosia di °Umar e tornai sui miei passi”. °Umar si mise a piangere e disse: “O Messaggero di Allah! Come potrei essere geloso di te?”.

È un segno di gelosia imposto da Allah quello di impedire che la propria moglie riveli la sua bellezza ad altri che ai suoi parenti stretti (*mahârim*)<sup>161</sup>, come il fatto di spogliarsi davanti ai fratelli dello sposo ed altri ancora.

°Uqbah ibn °Âmir (radiAllahu °anhu) riportò che il Messaggero di Allah (sallAllahu °alayhi waSallam) disse: “State in guardia dall’entrare dalle donne!”. Un uomo tra gli Ansâr chiese: “O Messaggero di Allah, anche per [ciò che riguarda] l’Hamû?”. Rispose: “L’Hamû è la morte”.<sup>162</sup>

L’imam An-Nawawî ha detto: “*Al-Hamû* designa i parenti stretti del marito, altri che suo padre e i suoi figli, che sono dei *mahârim* per la sposa, [perciò] è permesso loro di rimanere soli con lei. Costoro non fanno parte di coloro che il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) ha paragonato alla morte. Il paragone riguarda piuttosto i fratelli dello sposo, i suoi nipoti, i suoi zii e i figli di questi ultimi, e altri tra coloro che non sono *mahârim*.”

---

<sup>159</sup> Al-Bukhârî.

<sup>160</sup> Al-Bukhârî.

<sup>161</sup> I *mahârim* sono gli uomini che la donna non può definitivamente sposare, come suo padre, suo fratello, suo zio, suo suocero, il figlio di suo marito... [ndt francese]

<sup>162</sup> Al-Bukhârî e Muslim.

Le persone sono molto negligenti su tale questione e accade che la moglie rimanga da sola con il fratello di suo marito, nonostante il Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui) l'abbia comparato alla morte, e [di conseguenza] debba essere il primo a cui si debba impedire di vedere la propria moglie, tra gli estranei".<sup>163</sup>

È un segno di gelosia imposta da Allah quello di non esporre la propria moglie alle tentazioni, restando a lungo assente o introducendo a casa propria quello che Allah ha proibito, come la televisione e altre cose ancora, e non incoraggiandola ad uscire troppo spesso per recarsi al mercato o altrove.

### ***Tra i diritti della sposa***

Allah (subhânaHu waTa°âlâ) dice:

الرِّجَالُ قَوَّامُونَ عَلَى النِّسَاءِ بِمَا فَضَّلَ اللَّهُ بَعْضَهُمْ عَلَى بَعْضٍ وَبِمَا أَنْفَقُوا مِنْ أَمْوَالِهِمْ ۗ  
فَالصَّالِحَاتُ قَانِتَاتٌ حَافِظَاتٌ لِّلْغَيْبِ بِمَا حَفِظَ اللَّهُ ۗ وَاللَّاتِي تَخَافُونَ نُشُوزَهُنَّ فَعِظُوهُنَّ  
وَاهْجُرُوهُنَّ فِي الْمَضَاجِعِ وَاضْرِبُوهُنَّ ۗ فَإِنِ اطَّعْتُمْ فَلَا تَبْغُوا عَلَيْهِنَّ سَبِيلًا ۗ إِنَّ اللَّهَ كَانَ  
عَلِيمًا كَبِيرًا

**Gli uomini sono preposti alle donne, a causa della preferenza che Allah concede agli uni rispetto alle altre e perché spendono [per esse] i loro beni. Le [donne] virtuose sono le devote, che proteggono nel segreto quello che Allah ha preservato. Ammonite quelle di cui temete l'insubordinazione, lasciatele sole nei loro letti, battetele. Se poi vi obbediscono, non fate più nulla contro di esse. Allah è altissimo, grande** (Corano IV. An-Nisâ', 34)

Ma ciò non significa che lo sposo debba inorgogliersi dinanzi a lei. Questo versetto dovrebbe al contrario incoraggiarlo a dar prova di maggiore misericordia nei suoi confronti, poiché colei che gli sta davanti è una donna debole e fragile. Non dovrebbe tessere gli elogi di un'altra donna al suo cospetto. Non dovrebbe alzare le mani su di lei, soprattutto in presenza della sua famiglia. Dovrebbe nascondere i problemi che sorgano tra lui e sua moglie, e fare di tutto per proteggerla, allo scopo di non spezzarle il cuore, poiché la ferirebbe svelando i suoi problemi ai suoi parenti. E la cosa più grave, la più brutta e la più cattiva sarebbe quella di picchiarla dinanzi ai figli, poiché in tal caso essi la disprezzerebbero e la sua autorità su di loro diminuirebbe, in modo tale che ella non potrebbe più educare i suoi bambini convenientemente. Ricordati, dunque, quando alzi le mani su tua moglie, che Allah (subhânaHu waTa°âlâ) è più forte di te, e se la tua forza ti spinge ad essere ingiusto nei suoi confronti, ricordati del potere di Allah su di te.

---

<sup>163</sup> *Sharh Muslim* (14/378).

Abû Mas°ûd Al-Ansârî (radiAllahu °anhu) riportò: “Stavo correggendo uno dei miei schiavi, quando sentii una voce dietro di me che diceva: “*Sappi, Abû Mas°ûd, che Allah ha più potere su di te di quanto tu ne abbia su di lui*”. Mi voltai, e vidi che si trattava del Messaggero di Allah (pace e benedizioni di Allah su di lui). Gli dissi: “O Messaggero di Allah, eccolo affrancato e libero per Allah”. Disse: “*Se non l'avessi fatto, il fuoco ti avrebbe bruciato – o toccato*”.<sup>164</sup>

E stai attento a non utilizzare il tuo ascendente su di lei per impedirle di compiere il bene. Devi piuttosto essere un sostegno per lei nell'obbedienza ai genitori, nel mantenimento dei legami di parentela, nella ricerca della scienza, nel compimento degli atti supererogatori e altre buone azioni ancora:

وَتَعَاوَنُوا عَلَى الْبِرِّ وَالتَّقْوَىٰ ۖ وَلَا تَعَاوَنُوا عَلَى الْإِثْمِ وَالْعُدْوَانِ

**Aiutatevi l'un l'altro in carità e pietà e non sostenetevi nel peccato e nella trasgressione** (Corano V. Al-Mâ'idah, 2)

Questo aiuto reciproco contribuirà alla costruzione del focolare e lo svilupperà, poiché questa vita sarà basata sul sostegno vicendevole nel compimento della Legislazione di Allah (subhânaHu waTa°âlâ) in conformità col Corano e la Sunnah.

Abû Hurayrah (che Allah sia soddisfatto di lui) riferì che il Messaggero di Allah (sallAllahu °alayhi waSallam) disse: “*Chi non ringrazia la gente, non ringrazia Allah*”.<sup>165</sup>

Fa parte dei diritti della sposa il rispettarla, il conferirle importanza, il lodare lei e tutto ciò che può compiere. Poiché, se le dimostri di essere contento di ciò che ha fatto, ciò la incoraggerà a fare ancora meglio.

Allo stesso modo, bisogna rispettare i sentimenti della moglie nei confronti delle co-spose. Perciò, non bisogna lodarne una in sua presenza, così da farla montare in collera, o biasimarla, rischiando così di spezzarle il cuore. E ricordati costantemente della parola del Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam): “*Volete che vi indichi ciò che è migliore della preghiera, del digiuno o dell'elemosina?*”. I Compagni risposero: “Certamente, Messaggero di Allah!”. Proseguì: “*Si tratta di riconciliare due persone. In quanto al fatto di seminare la discordia tra due persone, è un atto che distrugge la religione*”.<sup>166</sup>

---

<sup>164</sup> Muslim.

<sup>165</sup> Abû Dâwûd, *hadîth sahih*.

<sup>166</sup> Abû Dâwûd, *hadîth sahih*.

## ***La poligamia***

Allah (gloria a Lui, l'Altissimo) dice:

فَاتَّكِحُوا مَا طَابَ لَكُمْ مِنَ النِّسَاءِ مَثْنَىٰ وَثُلَاثَ وَرُبَاعَ ۖ فَإِنْ خِفْتُمْ أَلَّا تَعْدِلُوا فَوَاحِدَةً

**...sposate allora due o tre o quattro tra le donne che vi piacciono; ma se temete di essere ingiusti, allora sia una sola...** (Corano IV. An-Nisâ', 3)

La poligamia è consigliata? Ciò non è consigliato che nel caso in cui il marito possa essere equo nei confronti di tutte le sue spose, secondo la Parola di Allah l'Altissimo: **ma se temete di essere ingiusti, allora sia una sola**, e soltanto se non tema di essere tentato da loro fino al punto da trascurare il diritto di Allah su di lui e gli atti di adorazione. Allah (subhânaHu waTa°âlâ) dice:

يَا أَيُّهَا الَّذِينَ آمَنُوا إِنَّ مِنْ أَزْوَاجِكُمْ وَأَوْلَادِكُمْ عَدُوًّا لَكُمْ فَاحْذَرُوهُمْ

**O voi che credete, nelle vostre spose e nei vostri figli c'è [talvolta] un nemico per voi. State in guardia** (Corano LXIV. At-Taghâbûn, 14)

Deve altresì essere capace di mantenerle caste e di proteggerle, affinché la perversità non le attragga. Ora, Allah (subhânaHu waTa°âlâ) non ama la perversità. Deve ugualmente essere abbastanza ricco da sovvenire ai loro bisogni, poiché Allah (gloria a Lui, l'Altissimo) dice:

وَلَيْسَتَغْفِبَ الَّذِينَ لَا يَجِدُونَ نِكَاحًا حَتَّىٰ يُغْنِيَهُمُ اللَّهُ مِنْ فَضْلِهِ

**E coloro che non hanno [i mezzi] per sposarsi cerchino la castità, finché Allah non li arricchisca con la Sua Grazia** (Corano XXIV. An-Nûr, 33)

Shaykh Muqbil ibn Hâdî Al-Wâdî°î fu interrogato a proposito della poligamia, se fosse una sunnah. Rispose: “No, ciò è permesso, ma non è una sunnah”.

## ***Ciascuna sposa deve disporre di un luogo privato***

Allah (subhânaHu waTa°âlâ) dice:

وَقَرْنَ فِي بُيُوتِكُنَّ

**Rimanete con dignità nelle vostre case** (Corano XXXIII. Al-Ahzâb, 33)

وَأَذْكُرَنَّ مَا يُتْلَىٰ فِي بُيُوتِكُنَّ مِنْ آيَاتِ اللَّهِ وَالْحِكْمَةِ

**E ricordate i versetti di Allah che vi sono recitati nelle vostre case e la saggezza**  
(Corano XXXIII. Al-Ahzâb, 34)

يَا أَيُّهَا الَّذِينَ آمَنُوا لَا تَدْخُلُوا بُيُوتَ النَّبِيِّ إِلَّا أَنْ يُؤْذَنَ لَكُمْ إِلَىٰ طَعَامٍ

**O credenti, non entrate nelle case del Profeta, a meno che non siate invitati per un pasto** (Corano XXXIII. Al-Ahzâb, 53)

Allah (subhânaHu waTa°âlâ) ha così citato diverse case o dimore e non una sola.

°Â'ishah (radiAllahu °anha) riportò che il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) domandò durante la malattia che lo condusse alla morte: “*Dove sarò domani? Dove sarò domani?*”, designando con ciò il giorno di °Â'ishah. Le sue spose gli permisero allora di dimorare dove desiderava. Restò dunque nell'appartamento di °Â'ishah fino alla morte. Ella disse: “Egli morì il giorno in cui risiedeva [abituamente] da me. Allah colse la sua anima mentre la sua testa riposava tra la mia gola e il mio petto, e mentre la mia saliva si era mescolata alla sua<sup>167</sup>”.<sup>168</sup>

Anas (che Allah sia soddisfatto di lui) riportò: “Il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) si trovava a casa di una delle sue spose, e un'altra delle sue mogli gli inviò un piatto contenente del cibo. Colei a casa della quale il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) risiedeva, colpì la mano del servo che portava il piatto, e questo si ruppe. Il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) riunì allora i cocci del piatto rotto e il cibo, dicendo: “*Vostra madre ha avuto una crisi di gelosia*”. Fece attendere il servo finché gli fu dato un piatto della sposa presso cui si trovava, e sostituì [così] il piatto rotto con un piatto in buono stato, mentre il piatto rotto rimase nella casa in cui era stato rotto”.<sup>169</sup>

Ibn Abî Shaybah (rahimahullah) disse: “°Abbâd ibn Al-°Awâm mi informò, da Ghâlib, che disse: Interrogai – o fu interrogato – Al-Hasan a proposito di un uomo che aveva due mogli in una [stessa] casa. Rispose: [I pii predecessori] detestavano questo genere

<sup>167</sup> Poco prima che il Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui) morisse, °Â'ishah gli preparò un bastoncino di *siwâk*, masticandone l'estremità in modo che fosse tenero e che il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) potesse così facilmente pulirsi i denti. Fu così che la sua saliva si mescolò a quella del Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) [ndt francese].

<sup>168</sup> Al-Bukhârî.

<sup>169</sup> Al-Bukhârî.

di comportamento, consistente nel fatto che lo sposo abbia dei rapporti intimi con una delle sue spose in presenza dell'altra".<sup>170</sup> E questo racconto è autentico.

### ***L'obbligo di essere giusto nei confronti delle spose***

Allah (gloria a Lui, l'Altissimo) dice:

وَإِنْ خِفْتُمْ أَلَّا تُقْسِطُوا فِي الْيَتَامَىٰ فَانكِحُوا مَا طَابَ لَكُمْ مِّنَ النِّسَاءِ مَثْنَىٰ وَثُلَاثَ وَرُبَاعًا ۚ فَإِنْ خِفْتُمْ أَلَّا تَعْدِلُوا فَوَاحِدَةً أَوْ مَا مَلَكَتْ أَيْمَانُكُمْ ۚ ذَٰلِكَ أَدْنَىٰ أَلَّا تَعُولُوا

**E se temete di essere ingiusti nei confronti degli orfani, sposate allora due o tre o quattro tra le donne che vi piacciono; ma se temete di essere ingiusti, allora sia una sola o le ancelle che le vostre destre possiedono, ciò è più atto ad evitare di essere ingiusti** (Corano IV. An-Nisâ', 3)

فَلَا تَتَّبِعُوا الْهَوَىٰ أَنْ تَعْدِلُوا ۚ وَإِنْ تَلَّوْا أَوْ تُعْرِضُوا فإِنَّ اللَّهَ كَانَ بِمَا تَعْمَلُونَ خَبِيرًا

**Non abbandonatevi alle passioni, sì che possiate essere giusti. Se vi destreggerete o vi disinteresserete, ebbene Allah è ben informato di quello che fate** (Corano IV. An-Nisâ', 135)

وَلَا يَجْرِمَنَّكُمْ شَنَاٰنُ قَوْمٍ عَلَىٰ أَلَّا تَعْدِلُوا ۚ اعْدِلُوا هُوَ أَقْرَبُ لِلتَّقْوَىٰ ۚ وَاتَّقُوا اللَّهَ ۚ إِنَّ اللَّهَ خَبِيرٌ بِمَا تَعْمَلُونَ

**Non vi spinga all'iniquità l'odio per un certo popolo. Siate equi: l'equità è consona alla devozione. Temete Allah. Allah è ben informato su quello che fate** (Corano V. Al-Mâ'idah, 8)

فَلَا تَمِيلُوا كُلَّ الْمَيْلِ فَتَذَرُوهَا كَالْمُعَلَّقَةِ

**Non seguite però la vostra inclinazione fino a lasciarne una come in sospeso** (Corano IV. An-Nisâ', 129)

Anas (radiAllahu ° anhu) riportò: “Il Profeta (sallAllahu ° alayhi waSallam) aveva nove mogli. Quando divideva i giorni tra loro, non tornava dalla prima se non dopo nove giorni, ed esse si riunivano ogni notte nella casa di colui presso la quale egli risiedeva. Una sera, che si trovava a casa di ° Â'ishah, Zaynab arrivò e tese la mano verso di lei, ° Â'ishah disse [per gelosia]: “È Zaynab!”. Il Profeta (sallAllahu ° alayhi waSallam) le prese la mano ed esse si scambiarono delle parole e alzarono il tono della voce, quando si chiamò alla preghiera. Abû Bakr (che Allah si compiaccia di lui) giunse in quel mentre e sentì le loro voci. Disse: “O Messaggero di Allah, vieni alla preghiera e getta della terra

<sup>170</sup> Al-Musannaf (4/388).

nelle loro bocche”. °Ā’ishah disse: “Il Profeta è andato a compiere la preghiera, ma Abû Bakr verrà a rimproverarmi”. Quando il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) ebbe finito di pregare, Abû Bakr venne a trovare °Ā’ishah ed ebbe parole molto dure nei suoi confronti, e le disse: “Ma cosa mi stai combinando?!”<sup>171</sup>

°Ā’ishah (che Allah sia soddisfatto di lei) riportò: “Quando il Messaggero di Allah (sallAllahu °alayhi waSallam) voleva viaggiare, tirava a sorte tra le sue spose, e colei che vinceva partiva con lui. Concedeva a ciascuna delle sue spose il suo giorno e la sua notte, eccezion fatta per Sawdah bint Zum°ah (che Allah sia compiaciuto di lei), che aveva donato il suo giorno a °Ā’ishah, cercando tramite ciò il gradimento del Profeta [poiché °Ā’ishah era la sua preferita]”.<sup>172</sup>

### ***Il marito deve comunque accordare il suo giorno alla sposa malata, mestrata o altro***

°Ā’ishah (che Allah sia soddisfatto di lei) riportò: “Quando una di noi era mestrata e il Messaggero di Allah (sallAllahu °alayhi waSallam) voleva godere di lei, le ordinava di indossare un izâr, poi godeva di lei”. Disse poi: “Ma chi di voi potrebbe trattenere il suo desiderio come faceva il Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui)?”.<sup>173</sup>

### ***Il marito non può lasciare di notte la casa di colei presso cui risiede per un’altra delle sue spose, se non in caso di necessità***

°Ā’ishah (che Allah sia soddisfatto di lei) riferì: Volete che vi parli del Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) e di me?”. Dicemmo: “Certamente!”. Disse: “Una sera che il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) dormiva a casa mia, indossò il suo *ridâ’*, si tolse le scarpe che posò accanto ai suoi piedi, distese il suo *izâr* sulla sua coscia, e si distese. Restò così, finché pensò che dormissi. Infilò allora il suo *ridâ’* e le sue scarpe in tutta fretta, aprì la porta e uscì. Infilai allora la mia tunica, indossai il velo e l’*izâr* e seguii le sue tracce. Si recò al cimitero di Baqî’ e vi rimase in piedi a lungo, poi alzò tre volte le mani e ripartì, allora me ne andai [anch’io]. Accellerò e accellerai, corse e corsi, ma arrivai comunque per prima, e mi ero appena distesa quando rientrò. Disse: “O °Ā’ish<sup>174</sup>, come mai ansimi così?”. Risposi: “Niente”. Proseguì: “*Dimmelo, altrimenti sarà il Sottile e il Perspicace che mi informerà a riguardo*”. Dissi: “O Messaggero di Allah, che mio padre e mia madre siano sacrificati per te...” e lo informai di quanto era accaduto. Disse: “*Eri dunque tu l’ombra nera che ho visto davanti a me*”. Dissi: “Sì”. Mi strinse al punto da

<sup>171</sup> Muslim.

<sup>172</sup> Al-Bukhârî.

<sup>173</sup> Al-Bukhârî e Muslim.

<sup>174</sup> Soprannome affettuoso.

farmi male e disse: “Pensavi forse che Allah e il Suo Messaggero sarebbero stati ingiusti nei tuoi confronti?”. Dissi: “Tutto ciò che la gente può nascondere, Allah lo sa”. Disse: “Sì. *Jibrîl* (pace su di lui) è venuto a trovarmi e mi ha chiamato, gli ho risposto nascondendotelo, poiché non poteva entrare mentre eri svestita. Pensavo che dormissi e non volevo svegliarti, né che ti spaventassi. Mi ha detto: “Il tuo Signore ti ordina di recarti al cimitero di *Baqî* per chiedere perdono per i suoi abitanti”. Dissi: “E come dovrei fare, o Messaggero di Allah [se volessi visitare anch’io i cimiteri]?”. Rispose: “Di’ come me: Che la pace sia su di voi, o abitanti di queste dimore tra i credenti e i musulmani; che Allah abbia misericordia di coloro che sono morti prima di noi e di quelli che li seguiranno; noi vi raggiungeremo presto se Allah lo vuole”.<sup>175</sup>

Ibn Qudâmah ha detto: “Non è permesso allo sposo di entrare di notte nella dimora di un’altra sposa se non quella presso cui egli risiede [quel giorno], salvo in caso di necessità. Per esempio, se una delle sue spose è moribonda ed egli voglia vegliare presso di lei, o per ogni altra ragione necessaria, è allora permesso. Se ella muoia, non dovrà compensare quest’azione, ma se ella guarisca, dovrà compensare questo tempo sottratto alla prima”.<sup>176</sup>

[Allo stesso modo], non gli è permesso avere dei rapporti intimi con una sposa diversa da quella di cui sia il turno, tranne che col consenso di quest’ultima.

Hishâm ibn °Urwah riportò da suo padre che °Â’ishah (che Allah sia soddisfatto di lei) disse<sup>177</sup>: “O figlio di mia sorella! Il Messaggero di Allah (sallAllahu °alayhi waSallam) non privilegiava alcuna di noi nella sua divisione del tempo, e rari erano i giorni in cui non passava a casa di ognuna di noi. Avvicinava ciascuna delle sue spose senza avere dei rapporti sessuali, fino a giungere nella casa di colei presso cui passava la notte. Quando Sawdah bint Zum °ah divenne anziana, temendo che il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) volesse divorziare da lei, gli disse: “Concedo il mio giorno a °Â’ishah”. Il Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui) accettò questo da parte sua, ed io ritengo, per parte mia, che sia a questo proposito e per dei casi simili che Allah l’Altissimo rivelò:

وَإِنِ امْرَأَةٌ خَافَتْ مِنْ بَعْلِهَا نُشُوزًا أَوْ إِعْرَاضًا فَلَا جُنَاحَ عَلَيْهِمَا أَنْ يُصْلِحَا بَيْنَهُمَا صُلْحًا ۗ وَالصُّلْحُ خَيْرٌ ۗ وَأُحْضِرَتِ الْأَنْفُسُ الشُّحَّ ۗ وَإِنْ تُحْسِنُوا وَتَتَّقُوا فَإِنَّ اللَّهَ كَانَ بِمَا تَعْمَلُونَ خَبِيرًا

**Se una donna teme la disaffezione del marito o la sua avversione, non ci sarà colpa alcuna se si accorderanno tra loro. L'accordo è la soluzione migliore. Gli animi tendono all'avidità; ma se agite bene e temete [Allah sappiate che], Allah è ben informato di quello che fate** (Corano IV. An-Nisâ’, 128)

<sup>175</sup> Al-Bukhârî.

<sup>176</sup> *Al-Mughnî* (8/146)

<sup>177</sup> Abû Dâwûd, *hadîth hasan*.



Ibn Al-Qayyim (rahimahullah) ha detto: “L’uomo può andare a trovare tutte le sue spose lo stesso giorno, ma non deve avere rapporti sessuali se non con colei di cui è il giorno”.

### ***A proposito dell’equità***

Allah (subhânaHu waTa°âlâ) dice:

وَلَنْ تَسْتَطِيعُوا أَنْ تَعْدِلُوا بَيْنَ النِّسَاءِ وَلَوْ حَرَصْتُمْ ۖ فَلَا تَمِيلُوا كُلَّ الْمَيْلِ فَتَذَرُوهَا كَالْمُعَلَّقَةِ ۗ وَإِنْ تُصْلِحُوا وَتَتَّقُوا فَإِنَّ اللَّهَ كَانَ عَفُورًا رَحِيمًا

**Non potrete mai essere equi con le vostre mogli anche se lo desiderate. Non seguite però la vostra inclinazione fino a lasciarne una come in sospeso. Se poi vi riconcilierete e temerete [Allah], ebbene Allah è perdonatore, misericordioso**  
(Corano IV. An-Nisâ’, 129)

Al-Hâfidh ibn Kathîr (rahimahullah) ha detto: “Ciò significa: voi non potrete essere equi in ogni aspetto nei confronti delle vostre spose. Anche se donate una notte a ciascuna, vi sarà necessariamente una differenza nell’amore e nel desiderio che proverete per loro”.

Ha detto altresì, a proposito della Sua Parola: **Non seguite però la vostra inclinazione**, se inclinate verso una di esse, non inclinatevi [però] totalmente, **fino a lasciarne una come in sospeso**; si tramanda che alcuni sapienti hanno spiegato questo versetto dicendo che ella non è né moglie né divorziata”.

Ha detto anche, a proposito della Sua Parola: **Se poi vi riconcilierete e temerete [Allah], ebbene Allah è perdonatore, misericordioso**: ciò significa che se farete del vostro meglio per migliorare le vostre relazioni, dividerete il vostro tempo in completa equità e temerete Allah in ogni situazione, Allah vi perdonerà l’inclinazione che potreste avere per l’una piuttosto che per l’altra”.<sup>178</sup>

### ***L’equità nell’affetto e nei rapporti intimi non è obbligatoria***

Ibn °Abbâs (che Allah sia compiaciuto di lui) riportò che °Umar entrò da Hafsah e le disse: “Figlia mia, non lasciarti trarre in inganno da colei che è incantata dalla propria bellezza e dall’amore che le porta il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) – intendendo dire °Â’ishah”. [Ibn °Abbâs commentò:] Riferii ciò al Messaggero di Allah (sallAllahu °alayhi waSallam), ed egli sorrise.<sup>179</sup>

<sup>178</sup> Tafsîr Al-Qur’ân Al-°Adhîm (1/563).

<sup>179</sup> Al-Bukhârî.

°Â'ishah (che Allah sia soddisfatto di lei) riportò che il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) domandava, durante la malattia che lo condusse alla morte: “*Dove sarò oggi? Dove sarò domani?*”, impazientendosi fino ad giungere al turno di °Â'ishah [che riferì:] “...Morì il giorno in cui risiedeva [abituamente] a casa mia. Allah colse la sua anima mentre la sua testa riposava tra il mio collo e il mio petto, e fu sotterrato a casa mia”.<sup>180</sup>

°Â'ishah (radiAllahu °anha) riportò: “Le mogli del Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) inviarono Fâtimah, sua figlia, dal Messaggero. Ella gli chiese l'autorizzazione di entrare, mentre egli era disteso insieme a me sotto la mia coperta, ed egli glielo permise. Disse: “O Messaggero di Allah, le tue mogli mi inviano da te per chiederti l'equità nei loro confronti, riguardo alla figlia di Ibn Abî Quhâfah<sup>181</sup>”. Rimasi in silenzio e il Messaggero di Allah (pace e benedizioni di Allah su di lui) le disse: “*Figlia mia, non ami ciò che io amo?*”. Ella rispose: “Certamente!”. Disse: “*Allora amala [ °Â'ishah]*”. Fâtimah si alzò, sentendo questo, e tornò dalle spose del Profeta per informarle di quel che gli aveva detto e di ciò che il Messaggero di Allah (sallAllahu °alayhi waSallam) le aveva risposto. Esse dissero: “Non ci sei servita per nulla! Ritorna dal Messaggero di Allah e digli che le sue spose lo esortano all'equità riguardo alla figlia di Ibn Abî Quhâfah”. Ella rispose loro: “Per Allah, non gliene parlerò mai più”. Inviarono dunque Zaynab bint Jahsh, la sposa del Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam), che era quella, tra loro, che mi rivaleggiava per il posto occupato nel cuore del Messaggero di Allah (pace e benedizioni di Allah su di lui). Ella era per me la migliore delle donne sulla terra, la più pia, la più veridica, colei che manteneva maggiormente i legami di parentela, colei che donava maggiormente in elemosina, colei che faceva maggiore sforzo su se stessa nelle opere che si possono compiere e che avvicinano ad Allah, se solo non fosse stato per le sue asprezze e le sue collere passeggiere. Ella chiese al Messaggero di Allah l'autorizzazione di entrare, mentre egli era disteso con me [ °Â'ishah], come l'aveva lasciato Fâtimah. Il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) le permise di entrare ed ella disse: “O Messaggero di Allah, le tue spose mi inviano da te per chiederti l'equità nei loro confronti, riguardo la figlia di Ibn Abî Quhâfah”. Poi se la prese con me e fu arrogante nei miei confronti. Sorvegliavo il Profeta e spiavo il suo sguardo, per sapere se mi autorizzasse a risponderle. Zaynab non smetteva, finché vidi che il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) non disapprovava il fatto che mi difendessi, allora l'attaccai e non le lasciai scampo, e il Messaggero di Allah (pace e benedizioni di Allah su di lui) sorrise e disse: “*È proprio la figlia di Abû Bakr*”.<sup>182</sup>

Ibn Al-Qayyim (rahimahullah) ha detto: “L'equità tra le spose nell'amore non è obbligatoria, poiché non lo si può padroneggiare, e °Â'ishah era la sposa preferita del

---

<sup>180</sup> Al-Bukhârî e Muslim.

<sup>181</sup> Si tratta di °Â'ishah (*ndt francese*).

<sup>182</sup> Muslim.

Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam). Si può dedurre che nemmeno l'equità nei rapporti intimi sia obbligatoria, poiché questo dipende dall'amore e dal desiderio, e ciò è nelle mani di Colui che detiene i cuori. Possiamo precisare tale questione dicendo che se il marito trascura i rapporti intimi per assenza di desiderio [suscitato dalla moglie], è scusato. Ma se il desiderio è presente, ed egli trascura i rapporti intimi a causa di un desiderio più forte nei confronti di un'altra sposa, [non è scusato] poiché ciò può essere padroneggiato. Se egli onora il suo dovere coniugale nei suoi confronti, ella non potrà chiedergli di più, ed egli non sarà obbligato ad essere equo nei confronti di tutte le spose su questo punto. Ma se egli tralasci anche ciò che è obbligatorio, ella ha il diritto di lamentarsi”.

Tuttavia, è preferibile essere equo finanche nei rapporti intimi, e tale è l'opinione di Ibn Qudâmah che disse: “Se è possibile essere equo nei rapporti intimi tra le spose, ciò è preferibile, poiché è più giusto”.<sup>183</sup>

An-Nawawî ha detto: “È raccomandato a colui che divida [il suo tempo tra le sue spose] di essere equo nella [frequenza] dei rapporti sessuali, poiché ciò è più giusto”.<sup>184</sup> Ha detto anche: “È raccomandato di essere equo nella distribuzione dei rapporti sessuali, poiché è ciò che è ricercato [cioè l'equità]”.<sup>185</sup>

Ma occorre che il marito soddisfi i desideri delle sue mogli in funzione delle sue capacità, poiché se egli non preservi la sua sposa dalla turpitudine, ciò può condurre all'inimicizia, all'odio e alla separazione.

### ***L'obbligo di essere equo nelle spese***

Shaykh Al-Islâm Ibn Taymiyyah (rahimahullah) ha detto: “L'equità nelle spese è una Sunnah, conformemente all'esempio del Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) che distribuiva la stessa parte di beni alle sue spose, così come divideva il suo tempo equamente tra loro, benché i sapienti abbiano espresso opinioni divergenti sul carattere obbligatorio o no della divisione del tempo e delle spese, per ciò che riguardava il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam). Allo stesso modo, essi hanno espresso opinioni diverse riguardo all'obbligo o meno dell'equità e delle spese. L'obbligatorietà è più provata e più conforme alle prove del Corano e della Sunnah”.

Anas (radiAllahu °anhu) riportò che Umm Sulaym (radiAllahu °anha) lo inviò dal Messaggero di Allah (sallAllahu °alayhi waSallam) con un velo contenente dei datteri freschi. Il Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui) prese un pugno che inviò ad

---

<sup>183</sup> *Al-Mughnî* (16/430)

<sup>184</sup> *Al-Majmû° Sharh Al-Muhadhdhab* (12/430)

<sup>185</sup> *Al-Majmû° Sharh Al-Muhadhdhab* (12/433)

alcune delle sue spose, poi un altro, che inviò ad altre sue spose, poi si sedette e mangiò come qualcuno di cui si sa che apprezza [ciò che sta mangiando]”.<sup>186</sup>

### ***L'equità dei pii predecessori***

Ibrâhîm riportò di aver sentito Muhammad dire, a proposito di colui che abbia due spose: “È detestabile che compia le abluzioni a casa dell'una senza farlo a casa dell'altra”.<sup>187</sup>

Abû Ma°shar riportò che Ibrâhîm disse a proposito di colui che aveva due spose: “I predecessori erano equi tra le due, al punto che, quando rimaneva una piccola quantità di *Sawîq*<sup>188</sup>, troppo piccola per essere pesata, la distribuivano equamente, pugno per pugno”.

### ***Tirare a sorte per il viaggio***

°Â'ishah (radiAllahu °anha) riportò: “Quando il Messaggero di Allah (sallAllahu °alayhi waSallam) voleva viaggiare, tirava a sorte tra le sue spose, e quella che veniva estratta partiva con lui. Donava a ciascuna delle sue spose il suo giorno e la sua notte, eccezion fatta per Sawdah bint Zum°ah, che concesse il suo giorno a °Â'ishah, cercando con ciò il gradimento del Profeta [poiché °Â'ishah era la sua preferita]”.<sup>189</sup>

°Â'ishah (che Allah sia soddisfatto di lei) riportò che quando il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) voleva partire per un viaggio, tirava a sorte tra le sue spose (per scegliere chi lo avrebbe accompagnato). Una volta, °Ā'ishah e Hafṣah furono scelte. Il Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui) passava le sue notti a discutere con °Ā'ishah (radiAllahu °anha) [durante la marcia], e Hafṣah (radiAllahu °anha) le disse: “Non vorresti che questa notte cambiassimo cavalcatura, tu sul mio (cammello) e io sul tuo, affinché ciascuna di noi due approfitti del paesaggio?”. °Ā'ishah (che Allah sia soddisfatto di lei) rispose: “Certamente”. Il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) montò sul cammello di °Ā'ishah (radiAllahu °anha), sul quale c'era Hafṣah [dentro il palanchino], la salutò e restò con lei finché si fermarono.

Il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) mancò talmente ad °Ā'ishah (radiAllahu °anha) che, quando fecero sosta, ella ficcò il piede in un cespuglio, dicendo: “Signore! Fai che

---

<sup>186</sup> Ahmad, *hadîth ṣaḥîḥ*.

<sup>187</sup> Ibn Abî Shaybah in *Al-Musannaf* (4/387), racconto *ṣaḥîḥ*.

<sup>188</sup> Miscuglio zuccherato [*ndt francese*].

<sup>189</sup> Al-Bukhârî.

uno scorpione o un serpente mi morda, perché non posso dire niente [al Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam)]!”<sup>190</sup>

Ibn Qudâmah (rahimahullah) commentò: “Il senso generale è che se lo sposo dovesse portarsi dietro tutte le spose durante il viaggio, oppure nessuna di esse, allora non avrebbe bisogno di tirare a sorte, poiché il sorteggio serve a designare la moglie scelta per il viaggio, mentre nei due casi precedenti esse sono sullo stesso piano. Ma se egli voglia viaggiare soltanto con una parte di esse, è obbligatorio che tiri a sorte. Tale è l’opinione della maggior parte dei sapienti, e ciò che è stato riportato dall’imam Mâlik, che l’avrebbe autorizzato senza sorteggio, non è autentico. In effetti, °Â’ishah riportò che quando il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) voleva viaggiare, sorteggiava tra le sue mogli, e quella che vinceva partiva con lui.

Inoltre, il fatto di viaggiare con alcune di esse senza sorteggio è una preferenza marcata e un’inclinazione (proibita). Perciò, questo non è permesso senza sorteggio, così come per iniziare la suddivisione dei giorni. E se egli voglia viaggiare con più di una sposa, deve tirare [comunque] a sorte, poiché °Â’ishah riferì che lei e Hafsah furono estratte a sorte, come è riportato da Al-Bukhârî. E durante il viaggio, egli deve distribuire i suoi giorni tra le due, come lo farebbe se fossero residenti”.<sup>191</sup>

### ***I litigi tra co-spose***

Umm Rawmân, la madre di °Â’ishah, le disse: “Figlia mia, pazienta, poiché non vi è alcuna donna che sia amata dal marito, che abbia altre spose, senza che queste ultime le causino problemi”<sup>192</sup> [quando °Â’ishah fu ingiustamente accusata di adulterio].

°Â’ishah (radiAllahu °anha) riferì: “Non fui mai più gelosa di una delle spose del Messaggero di Allah (sallAllahu °alayhi waSallam) come lo fui di Khadîjah (che Allah sia soddisfatto di lei), poiché il Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui) non smetteva di annunciare che ella aveva un palazzo di perle preziose in Paradiso”<sup>193</sup>

°Â’ishah (radiAllahu °anha) riportò: “Non mi curavo [della gelosia delle donne] finché entrai a casa di Zaynab senza autorizzazione mentre ella era in collera e la sentii dire: “Oh Messaggero di Allah! Conto su di te, quando la figlia di Abû Bakr tenderà verso di te le sue piccole braccia”. Poi si voltò verso di me, e io distolsi lo sguardo, finché il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) disse: “*Tocca a te difenderti*”. Mi voltai verso di lei e la

---

<sup>190</sup> Al-Bukhârî.

<sup>191</sup> *Al-Mughnî* (7/40).

<sup>192</sup> Al-Bukhârî

<sup>193</sup> Al-Bukhârî

vidi inghiottire la saliva senza dire nulla, poi vidi il viso del Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) illuminarsi”<sup>194</sup>

°Ā’ishah (che Allah sia soddisfatto di lei) riportò: “Entrai a casa del Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) con un piatto che avevo preparato per lui. Dissi a Sawdah – mentre il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) si trovava tra noi – Mangia! Ella rifiutò e io le dissi: Mangia o te lo spalmo in faccia! Ella rifiutò, allora misi la mano nel piatto e le imbrattai il viso. Il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) rise e prese la sua mano dicendo: “*Spalmaglielo anche tu in faccia!*”, e rise ancora. Giunse °Umar dicendo: “Oh °Abd Allah! Oh °Abd Allah!”. Il Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui) pensò che stesse per entrare, e disse allora: “*Arriva qualcuno, lavatevi la faccia*”. °Ā’ishah disse: “Da allora in poi, non smisi di rispettare °Umar per via del rispetto che gli portava il Messaggero di Allah (sallAllahu °alayhi waSallam)”<sup>195</sup>

°Ā’ishah (radiAllahu °anha) riportò: “Dissi al Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam): “Safiyah è così e così” – ossia: piccola. Rispose: “*Hai pronunciato una parola che, se fosse stata mescolata all’acqua del mare, l’avrebbe sporcata*”<sup>196</sup>

Anas (che Allah sia soddisfatto di lui) riferì: “Il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) si trovava a casa di una delle sue spose, e un’altra delle sue mogli gli inviò un piatto contenente del cibo. Quella a casa della quale il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) si trovava, colpì la mano del servo che portava il piatto, e quest’ultimo si ruppe. Il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) raccolse allora i cocci del piatto rotto e il cibo, dicendo: “*Vostra madre ha avuto una crisi di gelosia*”. Fece attendere il servo per potergli dare un piatto che apparteneva alla sposa nella cui casa si trovava, e sostituì il piatto rotto con un piatto in buono stato, mentre il piatto rotto rimase nella casa in cui era andato in pezzi”<sup>197</sup>

°Ā’ishah (che Allah sia soddisfatto di lei) riportò: “Una notte, non vidi più il Messaggero di Allah (sallAllahu °alayhi waSallam) e pensai che fosse andato a casa di una delle sue spose. Lo cercai, e tornando lo vidi in inclinazione – o in prosternazione – mentre diceva: “*Gloria e Lode a Te, non vi è divinità degna di essere adorata oltre a Te*”. Dissi: “Che mio padre e mia madre siano sacrificati per te, eri occupato [ad adorare Allah] mentre io pensavo che tu fossi uscito [per recarti a casa di un’altra moglie]”<sup>198</sup>

**Nota:** Alcuni si precipitano a prendere un’altra sposa senza alcuna perspicacia né riflessione, e perdono così il successo della loro famiglia, seminandovi la discordia. Colui che si avventuri nella poligamia senza averne né i mezzi finanziari, né la possibilità di

---

<sup>194</sup> Ibn Mâjah, hadîth sahîh

<sup>195</sup> Abû Dâwûd, hadîth sahîh

<sup>196</sup> Abû Dâwûd, hadîth sahîh

<sup>197</sup> Al-Bukhârî

<sup>198</sup> Muslim

educare bene i suoi figli, può certo precipitare nella miseria e nella disgrazia, come disse il beduino:

*Ho sposato due donne poiché ignoravo*

*La disgrazia che sopporta chi ha due spose*

*Mi dicevo: sarò tra loro come un montone*

*Approfittando dell'attenzione delle due pecore più dolci che esistano*

*Ma ecco che mi ritrovo mattina e sera come una pecora*

*Che subisca i tormenti di due perfidi lupi*

*La soddisfazione dell'una conduce alla collera dell'altra*

*Non posso sfuggire ad una delle due collere*

*Subisco tutte le difficoltà della vita*

*Oltre ai problemi tra le mie due mogli*

*A questa una notte, e una notte a quell'altra*

*Ma ogni notte le lamentele, quelle, sono continue*

*Se vuoi mantenerti degno*

*Le mani piene di benefici*

*Resta dunque scapolo, e se non puoi*

*Meglio una sola moglie che i problemi di due co-spose*

Ciò che disse il beduino non è totalmente vero. Ma colui che voglia essere poligamo e non abbia i mezzi per mantenere [entrambe le mogli], educarle e ben gestire [la situazione], può facilmente ritrovarsi nella miseria e nell'infelicità narrate dal beduino.

### ***Prendere a carico e alloggiare la moglie divorziata<sup>199</sup>***

Allah (subhânaHu waTa°âlâ) dice:

---

<sup>199</sup> Si tratta della moglie da cui il marito abbia divorziato una o due volte. Alla terza volta, ella non può accampare questi diritti (*ndt francese*).

يَا أَيُّهَا النَّبِيُّ إِذَا طَلَّقْتُمُ النِّسَاءَ فَطَلِّقُوهُنَّ لِعَدَّتِهِنَّ وَأَحْصُوا الْعِدَّةَ ۖ وَاتَّقُوا اللَّهَ رَبَّكُمْ ۖ لَا تَخْرُجُوهُنَّ مِنْ بُيُوتِهِنَّ وَلَا يَخْرُجْنَ إِلَّا أَنْ يَأْتِيَنَّ بِفَاحِشَةٍ مُبَيِّنَةٍ ۖ وَتِلْكَ حُدُودُ اللَّهِ ۚ وَمَنْ يَتَعَدَّ حُدُودَ اللَّهِ فَقَدْ ظَلَمَ نَفْسَهُ ۚ لَا تَدْرِي لَعَلَّ اللَّهَ يُحْدِثُ بَعْدَ ذَلِكَ أَمْرًا

**O Profeta, quando ripudiate le vostre donne, ripudiatele allo scadere del termine prescritto e contate bene il termine. Temete Allah vostro Signore e non scacciatele dalle loro case, ed esse non se ne vadano, a meno che non abbiano commesso una provata indecenza. Ecco i termini di Allah. Chi oltrepassa i termini di Allah, danneggia se stesso. Tu non sai: forse in questo periodo Allah farà succedere qualcosa** (Corano LXV. At-Talâq, 1)

Al-Hâfidh ibn Kathîr (rahimahullah) ha detto a proposito di questo versetto: “Significa che durante il periodo di attesa, ella deve essere alloggiata dallo sposo. Il marito non può cacciarla ed ella stessa non può andarsene, poiché è sempre legata al diritto del marito”.

La moglie che sia stata divorziata definitivamente [al terzo divorzio] non ha diritto a ciò, come è riportato dall’imam Muslim nell’hadîth di Fâtimah bint Qays [che sarà riportato integralmente nel capitolo seguente]: “Abû ° Amr ibn Hafs divorziò definitivamente da lei mentre era assente; inviò dunque il suo delegato che si presentò da lei con dell’orzo, ed ella montò in collera contro di lui. L’inviato di Abû ° Amr disse: “Non puoi esigere nulla da noi”. Ella si recò allora dal Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) riferendogli l’accaduto, ed egli le rispose: “Non deve sovvenire ai tuoi bisogni”...

### ***Prendere a carico la moglie divorziata incinta***

Allah (subhânaHu waTa °âlâ) dice:

وَإِنْ كُنَّ أُولَاتٍ حَمْلٍ فَأَنْفِقُوا عَلَيْهِنَّ حَتَّىٰ يَضَعْنَ حَمْلَهُنَّ

**Se sono incinte, provvedete al loro mantenimento fino a che non abbiano partorito** (Corano LXV. At-Talâq, 6)

Al-Hâfidh ibn Kathîr (rahimahullah) ha detto: Ibn ° Abbâs (radiAllahu °anhu), un gruppo tra i pii predecessori e numerosi contemporanei hanno detto: “Ciò riguarda la donna da cui si divorzi definitivamente e che sia incinta: la si deve prendere a carico finché partorisca; poiché per quanto riguarda la donna da cui si sia divorziato [soltanto la prima o la seconda volta], è obbligatorio sovvenire ai suoi bisogni, che sia incinta o no”.

### ***I beni di cui può godere la moglie divorziata***



Ibn Jarîr At-Tabarî (rahimahullah) ha detto (5/262): “La donna [divorziata] può godere dei vestiti, delle spese, dei servi e altre cose ancora”.

### Qual è il valore di questi beni?

Allah (Gloria a Lui, l'Altissimo) dice:

وَمَتَّعُوهُمْ عَلَى الْمَوْسِعِ قَدْرُهُ وَعَلَى الْمُقْتِرِ قَدْرُهُ مَتَاعًا بِالْمَعْرُوفِ ۗ حَقًّا عَلَى الْمُحْسِنِينَ

**Fate loro comunque, il ricco secondo le sue possibilità e il povero secondo le sue possibilità, un dono di cui possano essere liete, secondo la buona consuetudine. Questo è un dovere per chi vuol fare il bene** (Corano II. Al-Baqarah, 236)

At-Tabarî ha detto: “Date loro ciò di cui possano godere, secondo le vostre capacità, dei vostri beni e delle vostre dimore”.<sup>200</sup>

I sapienti si sono trovati in disaccordo in quanto a sapere se tale godimento dovesse essere accordato ad ogni moglie divorziata, o soltanto a colei con cui il matrimonio non fosse stato consumato e la dote non fosse stata fissata. Una di queste opinioni è la seguente: ciò ingloba tutte le donne divorziate, a causa della generalità della Parola di Allah (subhânaHu waTa°âlâ):

وَالْمُطَلَّاتِ مَتَاعٌ بِالْمَعْرُوفِ ۗ حَقًّا عَلَى الْمُتَّقِينَ

**Le divorziate hanno il diritto al mantenimento, in conformità alle buone consuetudini. Un dovere per i timorati** (Corano II. Al-Baqarah, 241)

يَا أَيُّهَا النَّبِيُّ قُلْ لِّأَزْوَاجِكِ إِن كُنْتُنَّ تُرِدْنَ الْحَيَاةَ الدُّنْيَا وَزِينَتَهَا فَتَعَالَيْن أُمْتَعَنَّ وَأَسْرَحْنَ سَرَّاحًا جَمِيلًا

**O Profeta, di' alle tue spose: “Se bramate il fasto di questa vita, venite: vi darò modo di goderne e vi darò grazioso congedo** (Corano XXXIII. Al-Ahzâb, 28)

E ciò può riguardare la donna con la quale il matrimonio non sia stato consumato o per cui non si sia fissata la dote. E questa opinione è la più corretta. Ibn Jarîr riporta nel suo *Tafsîr*, con una catena di trasmissione autentica che Al-Hasan e Abû Al-°Âliyah dissero: “Ogni donna divorziata ne può disporre, che il matrimonio sia stato consumato oppure no, e che una dote sia stata fissata oppure no”. Si riporta la stessa cosa anche da Sa°îd ibn Jubayr.

<sup>200</sup> *Tafsîr At-Tabarî* (5/120)

## **Raccomandazioni del Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) a favore delle donne**

Allah (gloria a Lui, l'Altissimo) dice:

وَلَا تَنْسُوا الْفَضْلَ بَيْنَكُمْ

**Non dimenticate la generosità tra voi** (Corano II. Al-Baqarah, 237)

Abû Hurayrah (che Allah sia soddisfatto di lui) riportò che il Messaggero di Allah (pace e benedizioni di Allah su di lui) disse: *“Abbiate un buon comportamento nei confronti delle donne, poiché esse sono state create da una costola, e la parte alta della costola è la più curva. Se vuoi raddrizzarla, la spezzerai, e se la lasci così, sarà sempre curva. Abbiate dunque un buon comportamento nei confronti delle donne”*.<sup>201</sup>

Alcuni hanno detto:

*È una costola curvata che non puoi raddrizzare*

*Voler raddrizzare una costola conduce a spezzarla*

*La donna è debole, tuttavia può influenzare il marito*

*Non è stupefacente vedere in lei allo stesso tempo debolezza e capacità?*

°Abd Allah ibn Zum°ah (che Allah sia compiaciuto di lui) riportò che intese il Messaggero di Allah (pace e benedizioni di Allah su di lui) dire durante un sermone: *“Cme può uno di voi picchiare sua moglie come si picchia uno schiavo, eppoi dormire con lei alla fine della giornata!?”*.<sup>202</sup>

Abû Hurayrah (radiAllahu °anhu) riportò che il Messaggero di Allah (pace e benedizioni di Allah su di lui) disse: *“Nessun credente detesti una credente. Se non ama qualcosa nel suo comportamento, amerà qualcos'altro”*.<sup>203</sup>

°Amr ibn Al-Ahwas Al-Jushamî (radiAllahu °anhu) riferì di aver inteso il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) dire, durante il suo pellegrinaggio d'addio, dopo aver lodato Allah, averGli rivolto degli elogi ed aver esortato la gente: *“Abbiate un buon comportamento nei confronti delle donne, poiché esse sono come delle prigioniere presso di voi; non causate loro alcun torto, a meno che non commettano una turpitudine evidente. In tal caso, allontanatevi dal loro letto, [e se persistano] correggetele senza violenza, poi, se vi obbediscano, non causate loro alcun torto. Certamente, avete un diritto sulle vostre mogli, ed esse hanno un diritto su di voi. Il*

<sup>201</sup> Al-Bukhârî e Muslim.

<sup>202</sup> Al-Bukhârî e Muslim.

<sup>203</sup> Muslim.

vostro diritto su di loro consiste nel fatto che non facciano entrare a casa vostra colui che detestate. E il loro diritto su di voi consiste nel fatto che siate buoni nei loro confronti, le nutriate e le vestiate nel migliore dei modi”.<sup>204</sup>

Abû Hurayrah (che Allah sia soddisfatto di lui) riportò che il Messaggero di Allah (sallAllahu °alayhi waSallam) disse: “Il credente dalla fede più completa è colui che ha il migliore comportamento, e il migliore di voi è il migliore con le sue spose”.<sup>205</sup>

## I diritti della madre sui suoi figli

È chiaro, per l'uomo dotato di ragione, che occorra costantemente rispettare i diritti di coloro che sono stati buoni nei nostri confronti. Ora, dopo Allah, nessuno ha dato maggior prova di bontà negli altrui confronti dei genitori verso i loro figli.

In effetti, la madre ha portato suo figlio con pena, poi l'ha messo al mondo nel dolore. L'ha educato nella maniera migliore, ha vegliato su di lui quando era malato, si è privata di tutti i suoi desideri per soddisfare quelli di lui, e gli ha concesso priorità in ogni cosa rispetto a lei. Ma ignorare i diritti di colui che è benefico nei suoi riguardi è una delle peggiori caratteristiche dell'uomo. Se, oltre a negare gli altrui benefici, l'essere umano si comporta altresì in malo modo nei suoi confronti, ciò indica una natura negativa, uno stato biasimevole e un destino negativo<sup>206</sup>. Ed è per proteggere questo diritto che Allah (subhânaHu waTa °âlâ) ha ordinato di obbedire ai genitori e di avere un buon comportamento nei loro confronti.

Allah (gloria a Lui, l'Altissimo) dice:

وَوَصَّيْنَا الْإِنْسَانَ بِوَالِدَيْهِ حَمَلَتْهُ أُمُّهُ وَهَنَا عَلَىٰ وَهْنٍ وَفِصَالُهُ فِي عَامَيْنِ أَنِ اشْكُرْ لِي  
وَلِوَالِدَيْكَ إِلَيَّ الْمَصِيرُ

**Abbiamo imposto all'uomo di trattare bene i suoi genitori: lo portò sua madre di travaglio in travaglio e lo svezzò dopo due anni. Sii riconoscente a Me e ai tuoi genitori. Il destino ultimo è verso di Me** (Corano XXXI. Luqmân, 14)

Dice anche:

<sup>204</sup> At-Tirmidhî.

<sup>205</sup> At-Tirmidhî, *hadîth hasan*.

<sup>206</sup> *Al-Birr wa As-Silah*, di Ibn Al-Jawzî, pag. 43.

وَقَضَىٰ رَبُّكَ أَلَّا تَعْبُدُوا إِلَّا إِيَّاهُ وَبِالْوَالِدَيْنِ إِحْسَانًا ۖ إِمَّا يَبُلُغَنَّ عِنْدَكَ الْكِبَرَ أَحَدُهُمَا أَوْ كِلَاهُمَا فَلَا تَقُلْ لَهُمَا أُفًّا وَلَا تَنْهَرُهُمَا وَقُلْ لَهُمَا قَوْلًا كَرِيمًا

وَاخْفِضْ لَهُمَا جَنَاحَ الذُّلِّ مِنَ الرَّحْمَةِ وَقُلْ رَبِّ ارْحَمْهُمَا كَمَا رَبَّيَانِي صَغِيرًا

**Il tuo Signore ha decretato di non adorare altri che Lui e di trattare bene i vostri genitori. Se uno di loro, o entrambi, dovessero invecchiare presso di te, non dir loro "uff!" e non li rimproverare; ma parla loro con rispetto, e inclina con bontà, verso di loro, l'ala della tenerezza; e di': "O Signore, sii misericordioso nei loro confronti, come essi lo sono stati nei miei, allevandomi quando ero piccolo"** (Corano XVII. Al-Isrâ', 23-24)

Al-Hâfidh Ibn Kathîr (rahimahullah) ha detto: "La Sua parola: **non dir loro "uff!"** significa: non rivolgere loro alcuna cattiva parola, foss'anche "uff", che è la meno grave delle cattive parole".<sup>207</sup>

Abû Hurayrah (radiAllahu ° anhu) riportò: "Un uomo venne a trovare il Profeta (sallAllahu ° alayhi waSallam) e gli chiese: "O Messaggero di Allah, chi merita di più la mia bontà?". Rispose: "Tua madre". "Eppoi?". "Tua madre". "Eppoi?". "Tua madre". "Eppoi?". "Tua padre".<sup>208</sup>

Colui che è buono nei confronti dei suoi genitori, sappia che, qualunque sia il livello di bontà che potrà raggiungere, non sarà mai abbastanza riconoscente verso di loro.

Abû Hurayrah (che Allah sia compiaciuto di lui) riportò che il Messaggero di Allah (pace e benedizioni di Allah su di lui) disse: "*Nessun figlio può essere sufficientemente riconoscente nei confronti dei suoi genitori, a meno che non li trovi ridotti in schiavitù, li riscatti e li affranchi*".<sup>209</sup>

Abû Hurayrah (radiAllahu ° anhu) riportò che il Profeta (sallAllahu ° alayhi waSallam) disse: "*Che sia perduto! Che sia perduto! Che sia perduto! Colui che veda i suoi genitori o uno di essi invecchiare presso di lui, e non entri [a causa di ciò] in Paradiso*".<sup>210</sup>

Ibn Al-Jawzî (rahimahullah) ha detto: "La bontà nei loro confronti si realizza obbedendo loro finché non ordinino nulla di vietato, riconoscendo loro la priorità sul compimento degli atti supererogatori, allontanandosi da ciò che vietano, prendendoli a carico, ponendosi completamente al loro servizio e dando prova di buon comportamento. Il figlio non deve alzare la voce al di sopra della loro, sfidarli con lo sguardo, o chiamarli

<sup>207</sup> Tafsîr Al-Qur'ân Al-°Adhîm (3/39).

<sup>208</sup> Al-Bukhârî e Muslim.

<sup>209</sup> Muslim.

<sup>210</sup> Muslim.

per nome. Deve camminare dietro di loro e sopportare le cose detestabili che possano provenire da loro”.<sup>211</sup>

### ***L'obbedienza ai genitori è prioritaria rispetto al jihâd e all'emigrazione***

Il jihâd che necessita dell'approvazione dei genitori è il jihâd che non sia obbligatorio individualmente. In quanto al jihâd che sia un dovere individuale (*fard ° ayn*), esso non necessita del loro consenso.

°Abd Allah ibn °Amr (che Allah sia compiaciuto di lui) riportò: “Un uomo venne a chiedere al Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui) l'autorizzazione di partire per il jihâd. Il Messaggero di Allah (sallAllahu °alayhi waSallam) gli chiese: “*I tuoi genitori sono vivi?*”. Rispose: “Sì”. Gli disse: “*È presso di loro che devi combattere*”.<sup>212</sup>

L'imam As-San °ânî (rahimahullah) ha detto: “Apparentemente, l'hadîth parla del jihâd, che si tratti di un obbligo individuale o collettivo, nel caso in cui questa partenza causi torto ai genitori oppure no. La maggioranza dei sapienti ne ha tratto l'opinione secondo cui partire per il jihâd sia vietato, nel caso in cui i genitori, o uno di essi, lo vietino, a condizione che siano musulmani. Poiché l'obbedienza ai genitori è un dovere individuale, mentre il jihâd è un dovere collettivo. Ma quando il jihâd diventa un obbligo individuale, il loro consenso non è più necessario.

Se qualcuno contestasse: l'obbedienza ai genitori è un dovere individuale, ma quando anche il jihâd diventa un dovere individuale, perché quest'ultimo è prioritario?

Direi: ciò, poiché il suo beneficio è più generale: esso permette la preservazione della religione e la difesa dei musulmani. Il suo beneficio è dunque globale e prioritario su altri, come la preservazione del corpo (poiché si può essere feriti). Questo hadîth dimostra l'importanza dell'obbedienza ai genitori, poiché [in generale] essa è migliore del jihâd”.<sup>213</sup>

°Abd Allah ibn °Amr ibn Al-°Âs (radiAllahu °anhu) riportò: “Un uomo si presentò al Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) e gli disse: “Ti giuro alleanza sull'emigrazione e il jihâd, sperando nella ricompensa di Allah”. Il Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui) gli chiese: “*Uno dei tuoi genitori è ancora vivo?*”. Rispose: “Sì, sono vivi tutti e due”. Chiese: “*Cerchi la ricompensa di Allah?*”. Rispose: “Sì”. Concluse: “*Allora ritorna dai tuoi genitori e sù buono nei loro confronti*”.<sup>214</sup>

---

<sup>211</sup> *Al-Birr wa Aş-Şilah*, pag. 57.

<sup>212</sup> Al-Bukhârî e Muslim.

<sup>213</sup> *Subûl As-Salâm* (3/78).

<sup>214</sup> Muslim.

°Abd Allah ibn Mas°ûd (che Allah sia soddisfatto di lui) riportò: “Chiedi al Messaggero di Allah (sallAllahu °alayhi waSallam): “Qual è l’opera più amata da Allah?”. Mi rispose: “*La preghiera al suo momento [legiferato]*”. “Eppoi?”. “*L’obbedienza ai genitori*”. “Eppoi?”. “*Il Jihâd sulla via di Allah*”.<sup>215</sup>

°Abd Allah ibn °Amr (radiAllahu °anhu) riportò: “Un uomo venne a trovare il Messaggero di Allah (sallAllahu °alayhi waSallam) e gli disse: “Sono venuto a giurarti alleanza sull’emigrazione, e ho lasciato i miei genitori in lacrime”. Disse: “*Torna da loro e falli ridere come li hai fatti piangere*”.<sup>216</sup>

### ***L’autorizzazione dei genitori per partire alla ricerca della scienza***

Shaykh Abû °Abd Ar-Rahmân Muqbil ibn Hâdî Al-Wâdî °î (rahimahullah) ha detto: “Fai attenzione che i tuoi genitori, se sono ignoranti, non ti impediscano di ricercare la scienza benefica. Poiché i cuori di molti genitori non sono pieni d’altro che dell’amore per questo basso mondo. Hanno una visione limitata e non pensano che al futuro del figlio in questo mondo. Interrogarono l’imam Ahmad ibn Hanbal sull’autorizzazione dei genitori per partire ad imparare l’hadîth e le scienze benefiche, ed egli rispose: “Se riguarda la ricerca della scienza, e ciò che gli sia utile, non vedo nulla di male anche se egli non chieda la loro autorizzazione”.<sup>217</sup>

Non ti chiedo di disobbedire ai tuoi genitori né di spezzare i legami con loro, ma di vedere cosa sia più proficuo all’Islâm e ai musulmani. Ma se abbiano bisogno di te perché tu sovvenga ai loro bisogni o li aiuti nel lavoro, non ti è permesso lasciarli, in ragione dell’hadîth “*È presso di loro che devi lottare [perseverare]*”.<sup>218</sup>

Lo shaykh ha anche risposto alla domanda seguente: “Vorrei studiare la scienza religiosa, ma mio padre me lo proibisce. Posso disobbedirgli, e partire ugualmente?”.

Rispose dicendo: “Se tuo padre ha bisogno di te per sovvenire ai bisogni della famiglia, o aiutarlo, e non può contare che su Allah, eppoi su di te, allora non ti è permesso lasciare tuo padre. Il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) disse: “*È peccato sufficiente per l’uomo di non nutrire coloro che sono a suo carico*”. E rispose ad un uomo che gli chiedeva l’autorizzazione per partire per il jihâd: “*I tuoi genitori sono vivi?*”. Rispose: “Sì”. Gli disse: “*È presso di loro che devi lottare [perseverare]*”. E Allah (subhânaHu waTa °âlâ) dice:

وَمَنْ يَتَّقِ اللَّهَ يَجْعَلْ لَهُ مَخْرَجًا

<sup>215</sup> Al-Bukhârî e Muslim.

<sup>216</sup> Abû Dâwûd, *hadîth hasan*.

<sup>217</sup> *Masâ’il ibn Hânî’* (2/164).

<sup>218</sup> *Al-Makhrâj min Al-Fitnah* (175).

**A chi teme Allah, Egli apre una via d'uscita** (Corano LXV. At-Talâq, 2)

Se temi Allah, Allah ti condurrà qualcuno che ti formerà nelle scienze religiose; puoi altresì procurarti dei corsi audiofonici”.<sup>219</sup>

### ***Chiedere l'autorizzazione dei genitori per entrare da loro***

Abû Sa'îd Al-Khudrî (radiAllahu ° anhu) riportò: “Mi trovavo ad una riunione degli Anṣâr quando giunse Abû Mûsâ trafelato. Disse: “Ho chiesto tre volte a °Umar l'autorizzazione di entrare, ma non me l'ha accordata, allora me ne sono andato”. Disse: “Cosa ti ha impedito [di entrare]?”. Rispose: “Ho chiesto tre volte l'autorizzazione di entrare e non me l'ha accordata, così me ne sono andato”. Il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) disse allora: “Quando uno di voi chieda tre volte l'autorizzazione di entrare e non gli venga concessa, che riparta...”.<sup>220</sup>

°Â'ishah (che Allah sia soddisfatto di lei) riportò: “Le mogli del Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) inviarono Fâtimah, sua figlia, dal Messaggero di Allah (sallAllahu °alayhi waSallam). Gli chiese l'autorizzazione di entrare, mentre era disteso con me sotto la mia coperta. Ella disse: “O Messaggero di Allah, le tue mogli mi inviano da te per chiederti l'equità nei loro confronti, riguardo alla figlia di Ibn Abî Quḥâfah...”.<sup>221</sup>

Un uomo chiese a Hudhayfah (che Allah sia compiaciuto di lui): “Devo chiedere il permesso per entrare a casa di mia madre?”. Rispose: “Se non le chiedi l'autorizzazione, potresti vedere delle cose detestabili”.<sup>222</sup>

### ***I frutti dell'obbedienza ai genitori***

°Â'ishah (che Allah sia soddisfatto di lei) riportò che il Messaggero di Allah (sallAllahu °alayhi waSallam) disse: “Ho dormito e mi sono visto in Paradiso. Sentivo la voce di un lettore che recitava e ho chiesto: “Chi è?”. Mi è stato risposto: “È Hâriṭhah ibn Nu °mân”. Il Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui) disse allora: “Ecco il risultato dell'obbedienza. Ecco il risultato dell'obbedienza”.

E Hâriṭhah ibn Nu °mân era il più obbediente dei figli nei confronti di sua madre.

°Abd Allah ibn °Umar (che Allah sia soddisfatto del padre e del figlio) riportò che il Messaggero di Allah (sallAllahu °alayhi waSallam) disse: “Un gruppo di tre uomini

<sup>219</sup> *Ijâbat As-Sâ'il °alâ aham Al-Masâ'il*, pag. 510.

<sup>220</sup> Al-Bukhârî.

<sup>221</sup> Muslim.

<sup>222</sup> Al-Bukhârî in *Al-Adab Al-Mufrad* (1060), questo racconto è *hasan*.

*stava camminando, quando li sorprese la pioggia. Si rifugiarono in una grotta, e quando vi penetrarono, una roccia cadde ad ostruire l'entrata della grotta. Si dissero: "Cercate quale sia la migliore azione che abbiate compiuto, e chiedete [ad Allah] per suo tramite; può darsi che l'entrata della grotta si libererà". Il primo disse: "O Allah! Avevo due genitori anziani, oltre ad una moglie e a dei bambini piccoli, e mi occupavo bene di loro. Quando mungevo il bestiame, cominciavo abbeverando i miei genitori. Un giorno, che non si erano ancora svegliati, preparai il recipiente, munsì la bestia e restai in piedi davanti ai miei genitori, mentre i miei bambini piangevano di fame ai miei piedi. Ma non volevo abbeverarli prima dei miei genitori e non volevo svegliarli. Rimasi così in piedi fino all'alba. O Allah, se Tu sai che feci ciò unicamente per meritarmi la Tua soddisfazione, aprici uno spiraglio affinché possiamo vedere il cielo...". Allah aprì loro uno spiraglio e poterono vedere il cielo..."<sup>223</sup>*

Usayr ibn Jâbir riportò: "Allorquando una carovana giungeva dallo Yemen, °Umar ibn Al-Khattâb (radiAllahu °anhu) domandava loro: "Uways ibn °Âmir si trova tra voi?", fino al giorno in cui trovò Uways, e gli chiese: "Sei tu Uways ibn °Âmir?". "Sì". "Da Mûrâd, poi da Qarn?". "Sì". "Avevi la lebbra e ne sei guarito, a parte una cicatrice delle dimensioni di un dirham?". "Sì". "Hai una madre?". "Sì". "Sentii il Messaggero di Allah (sallAllahu °alayhi waSallam) dire: "Uways ibn °Âmir verrà da voi con una carovana dallo Yemen, da Mûrâd, poi da Qarn. Aveva la lebbra poi ne è guarito, a parte una cicatrice delle dimensioni di un dirham. Ha una madre cui è molto obbediente. Quando scongiura Allah di rispondere alla sua richiesta, Allah gli risponde. Se puoi chiedergli di implorare per te il perdono di Allah, fallo". Allora, implora per me il perdono di Allah...", ciò che quegli fece. Poi °Umar gli disse: "Dove vai?". "A Kûfah". "Vuoi che ti raccomandi al suo governatore?". "Stare coi poveri mi è preferibile". L'anno seguente, un nobile (di Kûfah) che compiva il pellegrinaggio venne a trovare °Umar, che lo interrogò su Uways. Disse: "L'ho lasciato misero, possiede soltanto pochi beni". °Umar disse: "Sentii il Messaggero di Allah (sallAllahu °alayhi waSallam) dire: "Uways ibn °Âmir verrà da voi con una carovana dallo Yemen, da Mûrâd, poi da Qarn. Aveva la lebbra poi ne è guarito, a parte una cicatrice delle dimensioni di un dirham. Ha una madre cui è molto obbediente. Quando scongiura Allah di rispondere alla sua richiesta, Allah gli risponde. Se puoi chiedergli di implorare per te il perdono di Allah, fallo". Quest'uomo andò a trovare Uways e gli disse: "Implora per me il perdono di Allah". Rispose: "Sei tu che torni da un viaggio pio, dunque implora tu il perdono per me. Hai visto °Umar?". Rispose: "Sì". Ed implorò il perdono di Allah per lui. La gente realizzò [il rango che occupava], egli lasciò allora la città. Gli regalai una tunica, e ogni volta che la gente lo vedeva, chiedeva: "Dove ha preso Uways questa tunica?"."<sup>224</sup>

### **La migliore delle forme di bontà**

<sup>223</sup> Al-Bukhârî e Muslim.

<sup>224</sup> Muslim.



°Abd Allah ibn Dînâr (radiAllahu °anhu) riportò: “°Abd Allah ibn °Umar (radiAllahu °anhumâ) incontrò un uomo sulla via della Mecca. Ibn °Umar lo salutò, lo fece montare sul suo asino e gli diede il turbante che portava in testa. Gli dicemmo: “Che Allah ti accordi la rettitudine, sono dei beduini, non hanno bisogno che di poche cose”. °Abd Allah ibn °Umar disse allora: “Quest’uomo era un parente di °Umar ibn Al-Khattâb, e ho sentito il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) dire: *“La migliore delle forme di bontà consiste nel mantenere i legami con i parenti del proprio padre”*.”<sup>225</sup>

### ***La disobbedienza ai genitori fa parte dei grandi peccati***

La disobbedienza designa l’opposizione ai genitori quando essi ordinino una cosa permessa, o avere dei propositi o delle azioni ingiustificate nei loro confronti, e ciò fa parte dei grandi peccati.

°Abd Allah ibn °Amr ibn Al-°Âs (che Allah sia soddisfatto di lui) riportò che il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) disse: *“I grandi peccati sono: associare altre divinità ad Allah, la disobbedienza ai genitori, l’omicidio e il giuramento falso”*.<sup>226</sup>

Abû Bakrah (radiAllahu °anhu) riportò: “Evocammo i grandi peccati dinanzi al Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) ed egli disse: *“[I grandi peccati sono:] associare altre divinità ad Allah, la disobbedienza nei confronti dei genitori – poi si mise seduto mentre prima era disteso, e disse – e la falsa testimonianza o la menzogna”*.”<sup>227</sup>

°Abd Allah ibn °Amr ibn Al-°Âs (che Allah sia soddisfatto di lui) riportò che il Messaggero di Allah (pace e benedizioni di Allah su di lui) disse: *“Insultare i propri genitori fa parte dei grandi peccati”*. Gli fu chiesto: “Messaggero di Allah, come si possono insultare i propri genitori?”. Rispose: *“Qualcuno insulta il padre di una persona [che in risposta] insulta suo padre, e insulta la madre di questa persona [che in risposta] insulta sua madre”*.<sup>228</sup>

Al-Mughîrah ibn Shu°bah (radiAllahu °anhu) riferì che il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) disse: *“Allah vi proibisce di disobbedire alle vostre madri, di essere avidi e avari, di sotterrare le figlie vive, [di prestare orecchio al]le dicerie, di porre troppe domande e di sprecare il vostro denaro”*.<sup>229</sup>

---

<sup>225</sup> Muslim.

<sup>226</sup> Al-Bukhârî.

<sup>227</sup> Al-Bukhârî e Muslim.

<sup>228</sup> Al-Bukhârî e Muslim.

<sup>229</sup> Al-Bukhârî e Muslim.

Abû Ad-Dardâ (radiAllahu ° anhu) riportò che il Profeta (sallAllahu ° alayhi waSallam) disse: *“Non entrerà in Paradiso clui che disobbedisca ai suoi genitori, l'alcolizzato e colui che non creda al destino”*.<sup>230</sup>

Abû Hurayrah (che Allah sia soddisfatto di lui) riportò che il Profeta (sallAllahu ° alayhi waSallam) disse: *“Non vi sono che tre persone che abbiano parlato nella culla: ° Îsâ figlio di Maryam (pace su entrambi); il bambino [che fu attribuito a] Jurayj che era un adoratore che viveva in un monastero. Sua madre venne a trovarlo mentre si trovava in preghiera e lo chiamò: “O Jurayj!”. Egli disse: “O Signore, mia madre mi chiama e io prego”. Decise di restare in preghiera, e sua madre se ne andò. L'indomani, ella ritornò, mentre egli era ancora in preghiera, e lo chiamò: “O Jurayj!”. Disse: “O Signore, mia madre mi chiama e io prego”. Decise di restare in preghiera e sua madre disse: “O Allah, non farlo morire prima di aver visto il viso delle prostitute”. I Figli di Israele discussero un giorno di Jurayj e dei suoi atti di adorazione, e vi era tra loro una prostituta di grande bellezza che disse: “Se lo desiderate, posso sedurlo per voi”. Ella gli si offrì allora, ma egli non si volse verso di lei. Si offrì allora a un pastore che faceva pascolare il suo gregge non lontano dal monastero, e rimase incinta. Quando partorì, disse: “È il figlio di Jurayj”. Andarono dunque a cercarlo, gli chiesero di scendere, distrussero il monastero e lo picchiarono. Chiese: “Cosa volete?”. Risposero: “Hai fornicato con questa prostituta ed ella ha avuto un bambino da te”. Chiese: “Dov'è il bambino?”. Portarono il bambino e Jurayj disse loro: “Lasciatemi compiere la preghiera”. La compì, poi si volse verso il bambino, gli batté sul ventre e chiese: “O bambino mio, chi è tuo padre?”. Il bambino rispose: “Mio padre è il Tale, un pastore”. Tutti tornarono allora da Jurayj, lo abbracciarono, chiesero le sue benedizioni e dissero: “Ti ricostruiremo un monastero d'oro”. Disse: “No, ricostruitelo in terra, com'era”, e così fecero...”*<sup>231</sup>

È stupefacente vedere alcuni giovani obbedire alle loro spose e spezzare i legami con le loro madri e prendersi gioco di loro, così com'è stupefacente vedere queste scioche gioire all'idea che i loro mariti rompano coi loro genitori. Alcuni saggi hanno detto: *“Non credere a colui che spezza i legami coi suoi genitori: non ti sarà fedele, poiché ha rotto con coloro che hanno maggior diritto su di lui rispetto a te”*.

*Vai a trovare i tuoi genitori e rimani in piedi presso la loro tomba*

*E sappi che ben presto li raggiungerai*

*Se tu fossi stato al loro posto, oggi, ed essi fossero vivi*

*È strisciando al suolo e non camminando che ti sarebbero venuti a trovare*

---

<sup>230</sup> Ahmad, *ḥadīth ḥasan*.

<sup>231</sup> Al-Bukhârî e Muslim.

*Che sbaglio hanno commesso nei tuoi confronti  
Essi che non ti hanno dato altro che affetto  
Quando ti vedevano sofferente  
Si inquietavano per te e ciò pesava loro  
Quando sentivano le tue grida di dolore  
Le lacrime colavano sulle loro guance  
E avrebbero voluto sollevarti  
Donandoti tutto ciò che possedevano  
Domani o più tardi li raggiungerai  
Così come essi hanno raggiunto i loro genitori  
E troverai le tue opere  
Così come essi hanno trovato ciò che hanno compiuto.<sup>232</sup>*

Infine, non dimenticare di visitare la loro tomba, affinché Allah l'Altissimo abbia misericordia di te e perdoni loro attraverso le tue invocazioni e la tua richiesta di perdono. [...]

## **I diritti della donna sui suoi Mahârim**

### **Il mantenimento dei legami di parentela**

Allah (subhânaHu waTa°âlâ) dice:

وَاتَّقُوا اللَّهَ الَّذِي تَسَاءَلُونَ بِهِ وَالْأَرْحَامَ

**E temete Allah, in nome del Quale rivolgete l'un l'altro le vostre richieste e rispettate i legami di sangue** (Corano IV. An-Nisâ', 1)

Dice anche:

---

<sup>232</sup> Al-Birr wa As-Silah, pag. 137.

وَالَّذِينَ يَصِلُونَ مَا أَمَرَ اللَّهُ بِهِ أَنْ يُوصَلَ

**coloro che uniscono quello che Allah ha ordinato di unire** (Corano XIII. Ar-Ra°d, 21)

Abû Hurayrah (radiAllahu °anhu) riportò che il Messaggero di Allah (sallAllahu °alayhi waSallam) disse: “Allah creò la creazione. Quando ebbe finito, il legame di sangue si alzò e disse: “Mi presento a Te come un essere che cerca rifugio presso di Te contro la rottura (dei legami)”. Disse: “Sì, vorresti che Io mantenessi un legame con colui che ti rispetti e Mi divida da colui che ti spezzi?”. Il legame di sangue disse: “Certamente!”. Allah disse: “Allora, ciò ti spetta”. Poi il Messaggero di Allah (pace e benedizioni di Allah su di lui) disse: “Leggete la Parola di Allah:

فَهَلْ عَسَيْتُمْ إِنْ تَوَلَّيْتُمْ أَنْ تُفْسِدُوا فِي الْأَرْضِ وَتَقَطُّعُوا أَرْحَامَكُمْ  
أُولَئِكَ الَّذِينَ لَعَنَهُمُ اللَّهُ فَأَصَمَّهُمْ وَأَعَمَّى أَبْصَارَهُمْ

**Se volgeste le spalle, potreste spargere corruzione sulla terra e rompere i legami del sangue? Essi sono coloro che Allah maledice: li rende sordi e acceca i loro occhi** (Corano XLVII. Muhammad, 22-23)<sup>233</sup>

Abû Hurayrah (che Allah sia soddisfatto di lui) riportò che un uomo disse: “O Messaggero di Allah, ho dei parenti con cui mantengo i legami, ma essi mi sfuggono; sono buono con loro, ma essi mi causano torto, sono paziente con loro, ma essi non lo sono nei miei confronti”. Il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) disse: “Se è come dici, è come se tu facessi inghiottire loro della cenere; Allah non cesserà di darti il predominio su di loro, finché agirai così”.<sup>234</sup>

Asmâ' bint Abî Bakr As-Siddîq (che Allah si compiaccia del padre e della figlia) riportò: “Mia madre venne a trovarmi allorché era politeista, durante la vita del Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam). Interrogai dunque il Messaggero di Allah (sallAllahu °alayhi waSallam) a questo proposito, dicendogli: “Mia madre è venuta a trovarmi e mi chiede [di mantenere i legami con lei]; devo mantenere i legami di parentela?”. Disse: “Sì, mantieni questi legami con tua madre”.<sup>235</sup>

### **L'obbedienza dovuta alla zia materna**

Al-Barâ' ibn °Âzib (radiAllahu °anhu) riportò: “Il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) compì una °Umrah durante il mese di Dhul Qi°dah [...] Quando la ebbe compiuta e il periodo [accordato dai Quraysh] giunse al termine, essi si presentarono da °Alî (radiAllahu °anhu) e gli dissero: “Di' al tuo compagno che il permesso è scaduto”. Il

<sup>233</sup> Al-Bukhârî e Muslim.

<sup>234</sup> Muslim.

<sup>235</sup> Al-Bukhârî e Muslim.

Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) uscì e la figlia di Hamzah (che Allah sia soddisfatto di lui) li seguì gridando: “O zio! O zio!”. °Alî la raggiunse e la prese per mano. Disse a Fâtimah: “È tua cugina, tienila con te”. °Alî, Zayd e Ja°far (che Allah sia soddisfatto di loro) si disputarono la sua custodia. °Alî disse: “Ho maggior diritto su di lei, [poiché] è la figlia del mio zio paterno”. Ja°far disse: “È anche la figlia di mio zio paterno e la sua zia materna è mia moglie”. Zayd disse: “È la figlia di mio fratello”. Il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) giudicò a favore della zia materna dicendo: “*La zia materna è come la madre*”. Disse poi a °Alî: “*Tu sei dei miei e io sono dei vostri*”. E a Ja°far: “*Tu mi somogli nell'apparenza e nel comportamento*”. E a Zayd: “*Sei nostro fratello e il nostro affrancato*”.”<sup>236</sup>

Ciò dimostra che ella ha maggior diritto rispetto agli altri parenti, poiché ha lo stesso rango della madre.

### ***Il diritto all'eredità della donna***

A questo proposito, la gente è di tre tipi: eccessivi, negligenti o giusti:

**Alcuni si sono rifatti alla situazione in vigore all'epoca dell'ignoranza**, non riconoscendo alla donna il suo diritto all'eredità, ma l'islâm è giunto per elevare la donna, riconoscendole un diritto ad ereditare.

Allah (subhânaHu waTa°âlâ) dice:

لِّلرِّجَالِ نَصِيبٌ مِّمَّا تَرَكَ الْوَالِدَانِ وَالْأَقْرَبُونَ وَلِلنِّسَاءِ نَصِيبٌ مِّمَّا تَرَكَ الْوَالِدَانِ وَالْأَقْرَبُونَ مِمَّا قَلَّ مِنْهُ أَوْ كَثُرَ ۗ نَصِيبًا مَّفْرُوضًا

**Agli uomini spetta una parte di quello che hanno lasciato genitori e parenti; anche alle donne spetta una parte di quello che hanno lasciato genitori e parenti stretti: piccola o grande che sia, una parte determinata** (Corano IV. An-Nisâ', 7)

Al-Hâfidh ibn Kathîr (rahimahullah) ha detto: “Sa°id ibn Jubayr e Qatâdah (che Allah sia soddisfatto di entrambi) dissero: “I politeisti facevano ereditare gli uomini adulti e non davano nulla alle donne e ai bambini, allora Allah (gloria a Lui, l'Altissimo) rivelò: **Agli uomini spetta una parte di quello che hanno lasciato genitori e parenti**. Ciò significa che tutti hanno lo stesso diritto dinanzi ad Allah (subhânaHu waTa°âlâ), tutti ereditano, anche se la loro parte è diversa in funzione del loro legame col defunto: parenti, spose o altri, poiché ciò è in funzione dei legami di parentela”.

L'imam Al-Bukhârî ha intitolato un capitolo del suo Sahîh: “*L'eredità delle figlie*”, poi ha citato l'hadîth di Sa°d ibn Abî Waqqâs (radiAllahu °anhu) che disse: “Mi ammalai alla

<sup>236</sup> Al-Bukhârî.

Mecca e guarii, nonostante avessi pensato [inizialmente] che sarei morto. Il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) mi veniva a trovare ed io gli chiesi: “O Messaggero di Allah, ho molto denaro e non ho che una figlia come erede; posso lasciare in elemosina tutti i miei beni?”. Mi rispose: “No”. Chiesi: “La metà allora?”. Mi rispose: “No”. Chiesi: “E il terzo?”. Rispose: “*Vada per il terzo, ma è già molto. Che tu lasci i tuoi eredi ricchi, è meglio che lasciarli poveri, mendicanti presso la gente. Qualunque cosa tu spenda [per la tua famiglia] è un’elemosina, finanche il boccone che metti in bocca a tua moglie*”. Chiesi: “O Messaggero di Allah! Mancherò dunque alla mia emigrazione?”. Rispose: “*Non vivrai, dopo di me, e non compirai alcuna azione sperando nella ricompensa di Allah, senza che ciò ti elevi presso Allah. Può essere che Allah prolungherà la tua vita abbastanza, perché alcune persone [i musulmani] profittino [del tuo bell’agire] e altre [i miscredenti] ne patiscano. Ma il più disgraziato è Sa ° d ibn Khawlah*”. Il Messaggero di Allah (sallAllahu °alayhi waSallam) deplorava così che Sa ° d fosse morto alla Mecca.<sup>237</sup> Sufyân spiegò: “Sa ° d ibn Khawlah è un uomo della tribù dei Banî ° Âmir ibn Lu ° ay”.

Al-Aswad in Yazîd riportò: “Mu ° âdh ibn Jabal (che Allah sia soddisfatto di lui) venne nello Yemen come insegnante ed emiro. Lo interrogammo a proposito di un uomo che era deceduto lasciando una figlia e una sorella. Mu ° adh decretò che bisognasse assegnare la metà dell’eredità a ciascuna delle due”.

Huzayl ibn Sharhabîl riportò: “Interrogammo Abû Mûsâ (radiAllahu ° anhu) a proposito dell’eredità di un uomo che avesse lasciato una figlia, una nipote [figlia della figlia] e una sorella. Disse: “La metà dell’eredità deve essere assegnata alla figlia e l’altra metà alla sorella. Andate a chiedere a Ibn Mas ° ûd (radiAllahu ° anhu), vi dirà la stessa cosa”. Interrogammo quindi Ibn Mas ° ûd e lo informammo delle parole di Abû Mûsâ. Disse: “[Se dicessi la stessa cosa] mi svierei e non sarei affatto benguidato. Il giudizio che emetterò è lo stesso che emise il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam), che assegnò la metà alla figlia, alla nipote il sesto – dei due terzi restanti – e ciò che resta alla sorella”. Riportammo ciò a Abû Mûsâ che disse: “Non mi interrogate più finché questo grande sapiente [*habr*] è tra voi”.

Ibn ° Abbâs (che Allah sia soddisfatto di lui) riportò: “Il denaro veniva assegnato al figlio e i lasciti testamentari ai genitori. Allah ha abrogato ciò come ha voluto e ha assegnato all’uomo la parte di due donne, a ciascuno dei genitori il sesto, alla sposa l’ottavo o il quarto, e allo sposo la metà o il quarto”.

---

<sup>237</sup> Emigrare per Allah implicava di non tornare più nella città da cui si era emigrati, allo scopo di risiedervi nuovamente, anche dopo che fosse stata conquistata dai musulmani. È la ragione per cui il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) chiese ai compagni, dopo la presa della Mecca, di ritornare a Medina. Il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) fu triste per Sa ° d a causa del suo decesso alla Mecca, e del fatto che egli non poté dunque tornare a Medina [*ndt francese*].

Jâbir ibn °Abd Allah (che Allah si compiaccia di lui) riportò: “Il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) entrò a casa mia quando ero malato. Chiese dell’acqua e compì le abluzioni. Mi spruzzò dell’acqua [rimasta] dalle sue abluzioni e in quel mentre mi svegliai. Dissi: “O Messaggero di Allah! Non ho altro che delle sorelle”. E fu allora che i versetti dell’eredità furono rivelati”.

**Il secondo tipo** di persone sono coloro che hanno accordato alla donna un diritto all’eredità, assegnandole però una parte uguale a quella dell’uomo, pretendendo che sarebbe ingiusto se non fosse così. Ma ignorano di essere loro gli ingiusti, poiché sono stati ingiusti nei confronti della donna come dell’uomo, mentre tutta la verità e la giustizia risiedono nella parola di Allah. Allah (subhânaHu waTa°âlâ) ha assegnato la sua parte alla donna e non l’ha danneggiata, e ha donato la sua parte all’uomo senza danneggiarlo; è una ripartizione emanante da un Saggio, Sapiente. Allah (gloria a Lui, l’Altissimo) dice:

يُوصِيكُمُ اللَّهُ فِي أَوْلَادِكُمْ لِلذَّكَرِ مِثْلُ حَظِّ الْأُنثِيَيْنِ

**Ecco quello che Allah vi ordina a proposito dei vostri figli: al maschio la parte di due femmine** (Corano IV. An-Nisâ’, 11)

Al-Hâfidh ibn Kathîr (rahimahullah) ha detto: “Allah (subhânaHu waTa°âlâ) ha assegnato all’uomo la parte di due donne, poiché l’uomo deve sovvenire ai bisogni della sua famiglia, fare fatica, far fronte alle difficoltà del commercio e della ricerca del profitto, e del fardello che ciò rappresenta. Ecco perché conviene che gli sia assegnato il doppio di ciò che ottiene la donna”.

La donna ha un diritto completo per ciò che riguarda l’eredità, nei limiti del Corano e della Sunnah, non facendo subire e non subendo alcuna ingiustizia. Allah (subhânaHu waTa°âlâ) dice:

أَبَاؤُكُمْ وَأَبْنَاؤُكُمْ لَا تَدْرُونَ أَيُّهُمْ أَقْرَبُ لَكُمْ نَفْعًا ۖ فَرِيضَةٌ مِّنَ اللَّهِ ۗ إِنَّ اللَّهَ كَانَ عَلِيمًا حَكِيمًا

**Voi non sapete, se sono i vostri ascendenti o i vostri discendenti, ad esservi di maggior beneficio. Questo è il decreto di Allah. In verità Allah è saggio, sapiente** (Corano IV. An-Nisâ’, 11)

Al-Hâfidh ibn Kathîr (rahimahullah) ha detto: “La Sua parola: **Questo è il decreto di Allah** significa che la ripartizione che Noi abbiamo esposto e la concessione più abbondante ad alcuni eredi è un ordine di Allah, che Egli ha predestinato e legiferato. E Allah è Sapiente e Saggio, Egli mette al posto giusto le cose e dona a ciascuno ciò che merita, ecco perché Egli dice: **In verità Allah è saggio, sapiente**”.

Inoltre, Allah (gloria a Lui, l'Altissimo) ha messo in guardia coloro che le spogliano in tutto o in parte del loro diritto all'eredità, in completa ingiustizia e iniquità, o che regolano la ripartizione secondo una legge diversa da quella di Allah:

وَلْيَخْشَ الَّذِينَ لَوْ تَرَكَوْا مِنْ خَلْفِهِمْ ذُرِّيَّةً ضِعَافًا خَافُوا عَلَيْهِمْ فَلْيَتَّقُوا اللَّهَ وَلْيَقُولُوا قَوْلًا سَدِيدًا  
إِنَّ الَّذِينَ يَأْكُلُونَ أَمْوَالَ الْيَتَامَىٰ ظُلْمًا إِنَّمَا يَأْكُلُونَ فِي بُطُونِهِمْ نَارًا ۖ وَسَيَصْلَوْنَ سَعِيرًا

**E coloro che temono di lasciare una posterità senza risorse, temano Allah e parlino rettamente. In verità, coloro che consumano ingiustamente i beni degli orfani non fanno che alimentare il fuoco nel ventre loro, e presto precipiteranno nella Fiamma** (Corano IV. An-Nisâ', 9-10)

Al-Hâfidh ibn Kathîr (rahimahullah) ha detto: “La Sua Parola **E coloro che temono di lasciare una posterità senza risorse, temano Allah** riguarda il fatto di accaparrarsi i beni dell'orfano:

وَلَا تَأْكُلُوهَا إِسْرَافًا وَبِدَارًا أَنْ يَكْبُرُوا

**Non affrettatevi a consumarli e a sperperarli, prima che abbiano raggiunto la maggiore età** (Corano IV. An-Nisâ', 6)

Ibn Jarîr riportò questa interpretazione da Al-°Awfi, da Ibn °Abbâs (radiAllahu °anhu). E si tratta di un'interpretazione equa, che poggia sulla messa in guardia che segue, contro il fatto di sperperare i beni dell'orfano in completa ingiustizia. In altri termini: così come voi vorreste che fossero trattati equamente i vostri figli, dopo la vostra morte, fate lo stesso con i figli altrui quando vi sono affidati. Allah (subhânaHu waTa°âlâ) ha poi dimostrato loro che colui che si appropri ingiustamente dei beni dell'orfano non fa che riempire il suo ventre di fuoco, ecco perché dice:

إِنَّ الَّذِينَ يَأْكُلُونَ أَمْوَالَ الْيَتَامَىٰ ظُلْمًا إِنَّمَا يَأْكُلُونَ فِي بُطُونِهِمْ نَارًا ۖ وَسَيَصْلَوْنَ سَعِيرًا

**In verità, coloro che consumano ingiustamente i beni degli orfani non fanno che alimentare il fuoco nel ventre loro, e presto precipiteranno nella Fiamma** (Corano IV. An-Nisâ', 10)

Ossia: se essi consumano senza valida ragione i beni degli orfani, non fanno che consumare del fuoco, che brucerà i loro ventri nel Giorno della Resurrezione.

Abû Hurayrah (che Allah sia soddisfatto di lui) riferì che il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) disse: “*Allontanatevi dai sette peccati capitali*”. La gente chiese: “E quali sono?”. Disse: “*Associare altre divinità ad Allah, la magia, l'omicidio illegittimo, consumare i beni ricavati dall'interesse usurario, consumare i beni dell'orfano, fuggire*



dalla battaglia e accusare le credenti innocenti [di adulterio]”.<sup>238</sup>

Allah (gloria a Lui, l’Altissimo) dice alla fine dei versetti sull’eredità:

تِلْكَ حُدُودُ اللَّهِ ۗ وَمَنْ يُطِعِ اللَّهَ وَرَسُولَهُ يُدْخِلْهُ جَنَّاتٍ تَجْرِي مِنْ تَحْتِهَا الْأَنْهَارُ خَالِدِينَ فِيهَا ۗ  
وَذَلِكَ الْفَوْزُ الْعَظِيمُ

وَمَنْ يَعْصِ اللَّهَ وَرَسُولَهُ وَيَتَعَدَّ حُدُودَهُ يُدْخِلْهُ نَارًا خَالِدًا فِيهَا وَلَهُ عَذَابٌ مُهِينٌ

**Questi sono i limiti di Allah. Chi obbedisce ad Allah e al Suo Messaggero, sarà introdotto nei Giardini dove scorrono i ruscelli, dove rimarrà in eterno. Ecco la beatitudine immensa. E chi disobbedisce ad Allah e al Suo Messaggero e trasgredisce le Sue leggi, sarà introdotto nel Fuoco, dove rimarrà in perpetuo e avrà castigo avvilente** (Corano IV. An-Nisâ’, 13-14)

Al-Hâfidh ibn Kathîr (rahimahullah) ha detto: “Ciò significa: queste regole relative all’eredità e queste parti che Allah l’Altissimo ha accordato a ciascuno degli eredi in funzione della loro prossimità con il morto, il bisogno che essi provano nei suoi confronti, la loro dipendenza che si manifesta in sua assenza, sono i limiti di Allah, non li trasgredite e non li oltrepassate. Ecco perché Egli dice: **Chi obbedisce ad Allah e al Suo Messaggero** senza assegnare di più a certi eredi e senza lederne altri in maniera perfida o altro, ma che [al contrario] si attiene alle regole e alla divisione di Allah: **sarà introdotto nei Giardini dove scorrono i ruscelli, dove rimarrà in eterno. Ecco la beatitudine immensa. E chi disobbedisce ad Allah e al Suo Messaggero e trasgredisce le Sue leggi, sarà introdotto nel Fuoco, dove rimarrà in perpetuo e avrà castigo avvilente.** Ciò, poiché egli ha cambiato ciò che Allah ha legiferato e vi si è opposto. Ora, ciò non emana che da una persona che rigetti la divisione e il giudizio di Allah. Ecco perché tale persona sarà ricompensata essendo umiliata da un castigo eterno e avvilente”.

**In quanto a coloro che sono giusti**, essi sono coloro che accettano il giudizio e la ripartizione di Allah, come abbiamo visto evocando la divisione dell’eredità.

## Le donne e la scienza religiosa

Allah (subhânaHu waTa°âlâ) dice:

يَرْفَعُ اللَّهُ الَّذِينَ آمَنُوا مِنْكُمْ وَالَّذِينَ أُوتُوا الْعِلْمَ دَرَجَاتٍ

**Allah innalzerà il livello di coloro che credono e che hanno ricevuto la scienza** (Corano LVIII. Al-Mujâdah, 11)

<sup>238</sup> Al-Bukhârî e Muslim.

Dice anche:

قُلْ هَلْ يَسْتَوِي الَّذِينَ يَعْلَمُونَ وَالَّذِينَ لَا يَعْلَمُونَ ۗ إِنَّمَا يَتَذَكَّرُ أُولُو الْأَلْبَابِ

**Di': "Sono forse uguali e coloro che sanno e coloro che non sanno?". Solo gli uomini dotati di intelletto riflettono** (Corano XXXIX. Az-Zumar, 9)

E ancora:

رَبِّ زِدْنِي عِلْمًا

**Signor mio, accresci la mia scienza** (Corano XX. Tâ-Hâ, 114)

°Uthmân (radiAllahu °anhu) riportò che il Messaggero di Allah (sallAllahu °alayhi waSallam) disse: *“Il migliore di voi è colui che impari il Corano e lo insegni”*.<sup>239</sup>

Zayd ibn Thâbit (radiAllahu °anhu) riportò di aver inteso il Messaggero di Allah (pace e benedizioni di Allah su di lui) dire: *“Che Allah illumini il viso di un uomo che senta da me una parola, l'apprenda e la trasmetta. Molti trasmettono una scienza a della gente più sapiente di loro, e molti di coloro che possiedono una scienza non sono sapienti”*.<sup>240</sup>

Queste prove e quelle che vi si riferiscono nell'incoraggiamento a ricercare la scienza sono generali e nulla viene a specificarne la portata, e il fatto di riunirsi per apprendere la scienza nelle moschee è migliore e più meritorio.

Abû Hurayrah (radiAllahu °anhu) riportò che il Messaggero di Allah (sallAllahu °alayhi waSallam) disse: *“Colui che solleva un credente da una pena, Allah lo solleverà da una pena nel Giorno della Resurrezione. Colui che faciliti una cosa a un credente, Allah gli faciliterà la vita di quaggiù e [quella] dell'Aldilà. Allah aiuta il Suo servo finché costui aiuti suo fratello, e a colui che intraprenda un cammino per ricercare la scienza, Allah faciliterà una via verso il Paradiso. Nessun gruppo si riunisce nelle case di Allah per leggere il Corano e studiarlo insieme, senza che la quiete scenda su di loro, che la misericordia li ricopra, che gli angeli li circondino e che Allah evochi [i loro nomi] tra coloro che sono presso di Lui. E colui le cui azioni negative l'abbiano fatto ritardare, non potrà sperare di recuperare il tempo perduto, a causa del suo lignaggio”*.<sup>241</sup>

°Uqbah ibn °Âmir (radiAllahu °anhu) riportò che il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) uscì, mentre si trovavano seduti presso *As-Suffah*<sup>242</sup> e disse: *“A chi di voi piacerebbe alzarsi ogni giorno sul bordo di un fiume o di una valle, con due cammelle piene [di latte], senza compiere alcun peccato né spezzare i legami di parentela?”*. La gente disse: *“O Messaggero di Allah, ci piacerebbe”*. Disse: *“Venire di buon mattino alla moschea per insegnare o leggere due versetti del Corano è meglio di due cammelle, tre*

<sup>239</sup> Al-Bukhârî

<sup>240</sup> Abû Dâwûd, *hadîth sahih*.

<sup>241</sup> Muslim.

<sup>242</sup> *As-Suffah* era un luogo adiacente alla moschea, dove dormivano i poveri [ndt francese].

*versetti sono meglio di tre cammelle, e quattro versetti sono migliori del loro equivalente in cammelli”.*<sup>243</sup>

Queste prove sono anch'esse generali e non sono specifiche agli uomini, bensì è vero il contrario. All'epoca del Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) le donne si recavano nelle moschee per acquisire la scienza; il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) le consigliò addirittura in tal senso.

Fâtimah bint Qays (che Allah sia soddisfatto di lei) riportò nel suo lungo hadîth sulla Spia [dell'isola del Falso Messia]: “Alla fine del mio ciclo mestruale, intesi il muezzin del Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) chiamare: “La preghiera in comune”; mi recai dunque alla moschea e vi pregai col Messaggero di Allah (pace e benedizioni di Allah su di lui). Mi trovavo nei ranghi delle donne, dietro gli uomini. Quando il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) ebbe terminato la preghiera, si sedette sul *minbar* ridendo e disse: “*Rimanete tutti ai vostri posti*”, poi disse: “*Sapete perché vi ho riuniti?*”. La gente rispose: “Allah e il Suo Messaggero lo sanno meglio”. Disse: “*Per Allah, non vi ho riuniti per esortarvi o mettervi in guardia, ma poiché Tamîm Ad-Dârî che era cristiano è venuto a giurarmi alleanza e a convertirsi...*”.<sup>244</sup>

°Umrah bint °Abd Ar-Rahmân (che Allah sia soddisfatto di entrambi) riportò da sua sorella: “Imparai la sûrah *Qâf* dalla bocca del Messaggero di Allah (sallAllahu °alayhi waSallam) che la recitava sul *minbar* tutti i venerdì”.<sup>245</sup>

Ibn °Abbâs (che Allah sia soddisfatto di lui) riportò di aver visto il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) dirigersi con Bilâl verso le donne [il giorno della preghiera della festa], poiché pensava che non avessero sentito [il sermone]. Le esortò e ordinò loro di fare l'elemosina. Le donne gettarono allora i loro orecchini e i loro anelli, che Bilâl raccolse nel suo vestito.<sup>246</sup>

Abû Sa°îd Al-Khudrî (radiAllahu °anhu) riportò: “Il Messaggero di Allah (sallAllahu °alayhi waSallam) uscì per la preghiera del sacrificio o della rottura [del digiuno] in direzione della *Musallâ*, passò davanti alle donne e disse loro: “*O donne! Fate l'elemosina, poiché ho visto che siete le più numerose tra la gente dell'Inferno*”. Chiesero: “E perché, o Messaggero di Allah?”. Rispose: “*Maledite molto, rinnegate il bene [che i vostri mariti vi accordano] e non ho visto alcun essere più deficiente di voi nella sua ragione e nella sua religione, che potesse sviare l'uomo ragionevole [come fate voi]*”. Dissero: “E qual è la nostra mancanza nella religione e nella ragione, o Messaggero di Allah?”. Chiese: “*La testimonianza della donna non vale [forse] la metà di quella dell'uomo?*”. Risposero: “Certamente!”. Chiese: “*Ecco la loro deficienza a livello di ragione. E non è [forse] vero che quando sono mestruate non pregano né digiunano?*”. Risposero: “Certamente”. Disse: “*Ecco la loro deficienza a livello di*

---

<sup>243</sup> Muslim.

<sup>244</sup> Muslim.

<sup>245</sup> Muslim.

<sup>246</sup> Al-Bukhârî.

*religione*".<sup>247</sup>

Abû Sa°îd Al-Khudrî (radiAllahu °anhu) riportò che le donne dissero al Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam): "Gli uomini ti hanno accaparrato, accordaci un giorno". Egli accordò loro questo giorno, le esortò e diede loro degli ordini, e tra le cose che disse loro: "Nessuna donna perde tre figli senza che ciò sia una protezione tra lei e l'Inferno". Una donna chiese: "E due?". Rispose: "Anche due".<sup>248</sup>

Una sola di queste prove è sufficiente a mostrare la nullità di questi versi:

*Le donne non devono imparare a leggere o a scrivere*

*Esse ci appartengono e non hanno su di noi altro diritto che il rapporto sessuale*

Allo stesso modo, queste prove sono tanti argomenti contro coloro che considerano che studiare la scienza religiosa nelle moschee sia un'innovazione per ciò che riguarda le donne. Più stupefacente ancora, come si può impedire alla propria sposa di recarsi alle Case di Allah per studiare, permettendole tuttavia di andare da una casa all'altra e da un negozio all'altro?

Il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) disse: "Non impedite alle serve di Allah di recarsi alle moschee di Allah". Tramite quale prova autentica queste persone possono vietare di studiare alla moschea e autorizzarlo nelle case? Noi non lo accettiamo, così come i nostri sapienti, e designo con ciò i sapienti della Sunnah, di svuotare le moschee da queste sedute di scienza per trasferirle nelle case. La benedizione della scienza è nelle moschee per gli uomini e le donne, e colui che voglia stabilire una differenza tra i due gruppi deve apportare una prova. L'aiuto è presso Allah, e noi chiediamo ad Allah che Egli ci doni la comprensione della religione e che faccia che noi siamo utili all'Islâm e ai musulmani. Egli ne è certo responsabile e può realizzarlo.

### ***Ciò che si può imparare dalle donne***

°Â'ishah (che Allah sia soddisfatta di lei) riportò: "Due vecchie giudee di Medina vennero da me e mi dissero: "I morti sono puniti nella loro tomba". Le smentii e non volevo dar loro ragione. Esse uscirono e il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) entrò a casa mia; gli dissi: "O Messaggero di Allah, ecco cosa mi hanno detto queste due vecchie donne". Disse: "Hanno detto il vero. Essi subiscono un castigo che sentono tutti gli animali". In seguito a ciò, non vi era una sola preghiera senza che il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) cercasse la protezione presso Allah contro il castigo della tomba".<sup>249</sup>

Umm Salamah (radiAllahu °anha) riportò: "Disse: "O Messaggero di Allah, ho numerose

---

<sup>247</sup> Al-Bukhârî e Muslim.

<sup>248</sup> Al-Bukhârî.

<sup>249</sup> Al-Bukhârî.

trece; devo scioglierle per compiere l'abluzione maggiore quando mi trovo in stato di impurità?". Rispose: "No, ti basta versare sulla testa tre pugni d'acqua, poi versare dell'acqua su tutto il tuo corpo e purificarti".<sup>250</sup>

°Ā'ishah (radiAllahu °anha) riportò: "Una donna venne a chiedere al Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) come dovesse purificarsi dal suo periodo mestruale. Egli le insegnò a fare l'abluzione maggiore e le disse di prendere un tessuto profumato di muschio per purificarsi. Ella chiese: "Come devo purificarmi con questo tessuto?". Egli disse: "Gloria ad Allah! Ti purifichi con questo!", e il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) nascose il viso. La chiamai allora accanto a me e le spiegai ciò che aveva voluto dire il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam). Le dissi: "Pulisci le tracce di sangue con questo tessuto".."<sup>251</sup>

Mu°ādhah riportò: "Chiesi a °Ā'ishah (radiAllahu °anha): "Perché la donna mestruata recupera i giorni di digiuno mancati e non le preghiere?". Ella mi disse: "Sei di *Harûrah*<sup>252</sup>?". Risposi: "No, ma chiedo". Disse: "Ciò [le mestruazioni] ci accadeva [durante la vita del Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam)] e ci veniva ordinato di recuperare i giorni di digiuno mancati e non le preghiere".<sup>253</sup>

Zaynab bint Abî Salamah (radiAllahu °anhumâ) riportò dalla Madre dei credenti: "Umm Sulaym, la sposa di Abû Talhah, si presentò al Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) e gli chiese: "O Messaggero di Allah, Allah non è in imbarazzo per la verità: la donna deve compiere l'abluzione maggiore se fa un sogno erotico?". Rispose: "Sì, se si accorge che ha secreto qualche liquido".<sup>254</sup>

Fâtimah bint Qays (che Allah si compiaccia di lei) riportò che Abû °Amr ibn Hafṣ divorziò da lei definitivamente, mentre era assente. Inviò dunque il suo rappresentante, che si presentò a lei con dell'orzo, ed ella montò in collera contro di lui. Il rappresentante di Abû °Amr disse: "Non puoi esigere nulla da noi". Si recò dunque dal Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam), riferendogli ciò che era accaduto. Egli disse: "Non ha il dovere di sovvenire ai tuoi bisogni". E gli ordinò che ella trascorresse il suo periodo di attesa nella casa di Umm Sharîk, poi disse: "Trascorri il tuo periodo di attesa a casa di Ibn Umm Maktûm, poiché egli è cieco, nel caso in cui ti svestissi; e quando avrai terminato, avvertimi". Ella raccontò: "Quando il mio periodo [di attesa] finì, gli dissi che Mu°āwiyah ibn Abî Sufyân e Abû Jahm mi avevano chiesta in sposa. Il Messaggero di Allah (sallAllahu °alayhi waSallam) disse: "Per ciò che riguarda Abû Jahm, il suo bastone non si allontana dalla sua spalla<sup>255</sup>, in quanto a Mu°āwiyah, è un povero che non possiede denaro. Sposa piuttosto Usâmah ibn Zayd". Cosa che non desideravo. Ma egli ripeté: "Sposa Usâmah ibn Zayd". Lo sposai dunque, e Allah pose

---

<sup>250</sup> Muslim.

<sup>251</sup> Muslim.

<sup>252</sup> Città dell'Iraq dove si raggrupparono i *khawârij* noti per il loro estremismo [ndt francese].

<sup>253</sup> Al-Bukhârî e Muslim.

<sup>254</sup> Al-Bukhârî.

<sup>255</sup> Ossia: è violento [ndt francese].

un gran bene in questo matrimonio e fui molto felice”.<sup>256</sup>

Non sono che alcuni esempi di numerose prove che dimostrano come si possano ricavare dalle donne le regole della purificazione, della preghiera, del digiuno, del pellegrinaggio e altre cose ancora, che non ci sono pervenute se non attraverso di esse, quelle che cercavano la scienza e la religione autentica tra le spose del Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) e le spose dei Compagni (che Allah sia soddisfatto di tutti loro).

Perché mai la scienza sarebbe appannaggio dei soli uomini, quando le donne rappresentano la metà della società, o addirittura la maggior parte alla nostra epoca? Studiando, esse preservano la società da molte tentazioni e perversità, poiché la scienza le educa e le rende un sostegno per i loro sposi, una consigliera per i loro genitori, un’educatrice per i loro figli, conducendole al bene e alla rettitudine. Temete dunque Allah, o voi studenti di scienze religiose, e non dispensatevi dall’insegnare la scienza alle vostre mogli. E mi rivolgo in particolare agli studenti di scienze religiose, poiché essi si sono specializzati in questo dominio e – malgrado ciò – eccoli negligenti nell’insegnare la religione alla loro famiglia! Ed è presso Allah che cerchiamo aiuto.

## Ordinare il bene e vietare il male

Tra i diritti delle credenti sui credenti, vi è il fatto di ordinare il bene e vietare il male. Allah (subhânaHu waTa°âlâ) dice:

كُنْتُمْ خَيْرَ أُمَّةٍ أُخْرِجَتْ لِلنَّاسِ تَأْمُرُونَ بِالْمَعْرُوفِ وَتَنْهَوْنَ عَنِ الْمُنْكَرِ وَتُؤْمِنُونَ بِاللَّهِ

**Voi siete la migliore comunità che sia stata suscitata tra gli uomini, raccomandate le buone consuetudini e proibite ciò che è riprovevole e credete in Allah** (Corano III. Âl-°Imrân, 110)

Dice anche:

لُعِنَ الَّذِينَ كَفَرُوا مِنْ بَنِي إِسْرَائِيلَ عَلَى لِسَانِ دَاوُدَ وَعِيسَى ابْنِ مَرْيَمَ ۚ ذَلِكَ بِمَا عَصَوْا وَكَانُوا يَعْتَدُونَ

كَانُوا لَا يَتَنَاهَوْنَ عَنِ مُنْكَرٍ فَعَلُوهُ ۚ لَبِئْسَ مَا كَانُوا يَفْعَلُونَ

**I miscredenti fra i Figli di Israele che hanno negato, sono stati maledetti dalla lingua di Davide e di Gesù figlio di Maria. Ciò in quanto disobbedivano e trasgredivano e non si vietavano l'un l'altro quello che era nocivo. Quant'era esecrabile quello che facevano!** (Corano V. Al-Mâ'idah, 78-79)

---

<sup>256</sup> Muslim.

Abû Sa'îd Al-Khudrî (radiAllahu ° anhu) riportò di aver sentito il Profeta (sallAllahu ° alayhi waSallam) dire: “*Chiunque veda un male, lo cambi di sua mano; se non ne è capace, allora con la lingua, e se non ne è capace, allora nel suo cuore, e questo è il livello più basso della fede*”.<sup>257</sup>

Abû Sa'îd Al-Khudrî (radiAllahu ° anhu) riportò di aver sentito il Profeta (sallAllahu ° alayhi waSallam) dire: “*Fate attenzione a non sedervi per la strada*”. Dissero: “O Messaggero di Allah, (talvolta) vi siamo costretti per discutere”. Disse: “*Se vi siete costretti, allora rispettate il diritto della strada*”. Chiesero: “E qual è il suo diritto?”. Disse: “*Abbassate lo sguardo, non causate torto, rispondete al salâm, ordinate il bene e vietate il male*”.<sup>258</sup>

Anas (che Allah sia soddisfatto di lui) riportò che il Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui) passò accanto a una donna che piangeva davanti a una tomba, e le disse: “*Temi Allah e pazienta*”. Ella rispose: “Lasciami, poiché tu non sei stato colpito come lo sono stata io”, senza sapere che fosse il Profeta (sallAllahu ° alayhi waSallam). Quando l'avvertirono, si recò da lui, ma non poté entrare. Esclamò: “Non ti avevo riconosciuto”. Egli disse: “*La pazienza non si manifesta veramente che al primo colpo*”.<sup>259</sup>

Umm Ad-Dardâ (che Allah si compiaccia di lei) riportò di aver incontrato il Profeta (sallAllahu ° alayhi waSallam) un giorno, che le disse: “*Da dove vieni, o Umm Ad-Dardâ?*”. Rispose: “Vengo dai bagni pubblici”. Le disse: “*Non vi è donna che tolga il suo vestito senza che ella strappi il velo [di pudore e di protezione] tra lei e Allah*”.<sup>260</sup>

## **I credenti e le credenti sono alleati gli uni delle altre, nei limiti della Legislazione**

Allah (subhânaHu waTa ° âlâ) dice:

وَالْمُؤْمِنُونَ وَالْمُؤْمِنَاتُ بَعْضُهُمْ أَوْلِيَاءُ بَعْضٍ ۖ يَأْمُرُونَ بِالْمَعْرُوفِ وَيَنْهَوْنَ عَنِ الْمُنْكَرِ  
وَيُقِيمُونَ الصَّلَاةَ وَيُؤْتُونَ الزَّكَاةَ وَيُطِيعُونَ اللَّهَ وَرَسُولَهُ ۗ أُولَٰئِكَ سَيَرْحَمُهُمُ اللَّهُ ۗ إِنَّ اللَّهَ  
عَزِيزٌ حَكِيمٌ

**I credenti e le credenti sono alleati gli uni degli altri. Ordinano le buone consuetudini e proibiscono ciò che è riprovevole, eseguono l'orazione pagano la**

<sup>257</sup> Muslim.

<sup>258</sup> Al-Bukhârî e Muslim.

<sup>259</sup> Al-Bukhârî e Muslim.

<sup>260</sup> Ahmad, ḥadīth ḥasan.

**decima e obbediscono ad Allah e al Suo Messaggero. Ecco coloro che godranno della misericordia di Allah. Allah è eccelso, saggio** (Corano IX. At-Tawbah, 71)

L'imam Ash-Shawkânî (rahimahullah) ha detto: “La Sua Parola **alleati gli uni degli altri** significa che i loro cuori sono uniti nell'affetto, l'amore e i sentimenti a causa della loro unione nella religione e nella fede in Allah”.<sup>261</sup>

An-Nu°mân ibn Bashîr (radiAllahu °anhu) riportò che il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) disse: “*I credenti, nel loro affetto, [nella loro] misericordia e [nei loro] sentimenti, sono paragonabili a un solo corpo: se un membro lamenta un dolore, l'insieme del corpo soffre di febbre e di insonnia*”.<sup>262</sup>

Abû Qatâdah (radiAllahu °anhu) riportò che il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) disse: “*Talvolta mi alzo per compiere la preghiera con la volontà di recitare a lungo, ma sento il pianto di un bambino. Abbrevio allora la mia preghiera per timore di rendere la situazione penosa a sua madre*”.<sup>263</sup>

Abû Hurayrah (che Allah si compiaccia di lui) riportò che il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) disse: “*Colui che viene in aiuto alla vedova e al povero è come colui che combatta sulla via di Allah, o come colui che preghi la notte e digiuni il giorno*”.<sup>264</sup>

°Â'ishah (radiAllahu °anha) riferì che una donna si sposò con un uomo degli Anṣâr; il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) le chiese allora: “*O °Â'ishah, avete intonato dei canti? Poiché gli Anṣâr amano i divertimenti*”.<sup>265</sup>

Anas ibn Mâlik (che Allah si compiaccia di lui) riportò che il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) vide delle donne e dei bambini tornare da un matrimonio; si alzò dunque con vigore e disse loro: “*Per Allah, voi siete tra coloro che Allah ama di più*”.<sup>266</sup>

Jâbir (radiAllahu °anhu) riportò che il Messaggero di Allah (sallAllahu °alayhi waSallam) entrò a casa di Umm As-Sâ'ib o Umm Al-Musayyib e disse: “*Cos'hai Umm As-Sâ'ib – o Umm Al-Musayyib – che ansimi così?*”. Disse: “È la febbre, che Allah non la benedica”. Disse: “*Non insultare la febbre, poiché essa espia gli errori del figlio di Adamo, come il fabbro purifica il ferro [dalle sue impurità]*”.<sup>267</sup>

Umm °Alâ (radiAllahu °anhumâ) riportò che il Messaggero di Allah (sallAllahu °alayhi waSallam) andò a farle visita mentre era malata e le disse: “*Rallegrati, o Umm °Alâ,*

---

<sup>261</sup> *Fath Al-Qadîr* (2/400).

<sup>262</sup> Al-Bukhârî e Muslim.

<sup>263</sup> Al-Bukhârî.

<sup>264</sup> Al-Bukhârî e Muslim.

<sup>265</sup> Al-Bukhârî.

<sup>266</sup> Al-Bukhârî

<sup>267</sup> Muslim.



*poiché tramite la malattia Allah purifica il musulmano dai suoi errori come il fuoco purifica l'oro e l'argento*".<sup>268</sup>

Anas (radiAllahu ° anhu) riportò che Abû Bakr disse a ° Umar (radiAllahu ° anhumâ) dopo la morte del Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui): "Vieni con noi a trovare Umm Ayman come faceva il Messaggero di Allah (sallAllahu ° alayhi waSallam)". Quando giunsero a casa sua, ella piangeva, ed essi le dissero: "Cosa ti fa piangere? Ciò che si trova presso Allah è migliore per il Messaggero di Allah (sallAllahu ° alayhi waSallam)". Ella rispose: "Piango, non perché ignoro che ciò che si trova presso Allah sia migliore per il Messaggero di Allah, ma piango perché la rivelazione si è conclusa e non scenderà più dal cielo". Li commosse, ed essi si misero allora a piangere insieme a lei.<sup>269</sup>

° Atâ (radiAllahu ° anhu) riportò: "Entrai con ° Ubayd ibn ° Umayr da ° Â'ishah (radiAllahu ° anha) ed ella disse a ° Ubayd: "Alla fine ti sei deciso a venirci a trovare?". Rispose: "O Madre, come si dice: vieni raramente e sarai ancora più amato". Ella disse: "Risparmiaci le tue storie". ° Umayr proseguì: "Informaci della cosa più stupefacente che hai visto del Messaggero di Allah (sallAllahu ° alayhi waSallam)". Ella tacque un momento, poi disse: "Una notte, mi disse: "O ° Â'ishah, lasciami consacrare una notte di adorazione al mio Signore". Gli dissi: "Per Allah, amo la tua presenza accanto a me e amo ciò che ti rende felice". Si alzò dunque, compì le abluzioni e cominciò a pregare. E non smise di piangere fino a bagnarsi il viso, poi la barba, fino al suolo. Quando Bilâl giunse per chiamare alla preghiera del *Fajr*, trovò il Profeta (sallAllahu ° alayhi waSallam) in lacrime, e gli disse: "O Messaggero di Allah, tu piangi, nonostante Allah ti abbia perdonato i peccati passati e futuri?". Rispose: "Non dovrei essere un servo riconoscente? Stanotte mi è stato rivelato un versetto, disgraziato colui che lo legga e non lo mediti:

إِنَّ فِي خَلْقِ السَّمَاوَاتِ وَالْأَرْضِ وَاخْتِلَافِ اللَّيْلِ وَالنَّهَارِ لَآيَاتٍ لِّأُولِي الْأَبْصَارِ

**In verità, nella creazione dei cieli e della terra e nell'alternarsi della notte e del giorno, ci sono certamente segni per coloro che hanno intelletto** (Corano III. Âl-°Imrân, 190)".<sup>270</sup>

° Uqbah ibn ° Âmir (radiAllahu ° anhu) riportò che il Messaggero di Allah (sallAllahu ° alayhi waSallam) disse: "Fate attenzione a non entrare dalle donne!". Un uomo degli

<sup>268</sup> Abû Dâwûd, *hadîth hasan*.

<sup>269</sup> Muslim.

<sup>270</sup> Ibn Hibbân, *hadîth hasan*.

Ansâr chiese: “O Messaggero di Allah, anche per l’*Hamû*<sup>271</sup>?”. Rispose: “L’*Hamû* è la morte”.<sup>272</sup>

Ibn °Abbâs (che Allah si compiaccia del padre e del figlio) disse: “Che nessuno di voi resti solo con una donna, senza che uno dei suoi *Mahârim* sia presente”.<sup>273</sup>

Buraydah (radiAllahu °anhu) riportò che il Messaggero di Allah (sallAllahu °alayhi waSallam) disse: “*Le donne dei combattenti sono vietate a coloro che restano [indietro], così come sono vietate loro le loro madri. Nessuno di coloro che restano [indietro] inganna un combattente nella sua famiglia, senza che nel Giorno della Resurrezione quest’ultimo prenda quanto desideri delle sue buone azioni*”. Poi il Messaggero di Allah (sallAllahu °alayhi waSallam) si voltò verso di noi chiedendo: “*Cosa ne pensate?*”.<sup>274</sup>

## **Il saluto degli uomini rivolto alle donne**

Nessuno ignora che il saluto sia permesso se non si tema alcuna tentazione, ma [è] altrettanto [noto] che con “saluto” non si intenda la stretta di mano, poiché stringere la mano di un’estranea non è permesso.

Abû Hurayrah (radiAllahu °anhu) riportò che il Messaggero di Allah (sallAllahu °alayhi waSallam) disse: “*I diritti del musulmano sul musulmano sono in numero di sei*”. I Compagni chiesero: “Quali sono, o Messaggero di Allah?”. Rispose: “*Se lo incontri, salutalo; se ti invita, rispondi al suo invito; se ti chiede consiglio, consiglialo; se stertutisce e loda Allah, invoca in suo favore; se si ammala, vallo a trovare; e quando muore, segui il suo convoglio funebre*”.<sup>275</sup>

Asmâ’ bint Zayd (che Allah sia soddisfatto di entrambi) riportò che il Messaggero di Allah (pace e benedizioni di Allah su di lui) passò un giorno nella moschea mentre un gruppo di donne stavano sedute. Alzò la mano nella loro direzione alla stregua di saluto.<sup>276</sup>

L’imam An-Nawawî (rahimahullah) disse: “Se le donne si trovano in gruppo le si può salutare, al contrario se la donna è sola, non vi sono altro che le donne, suo marito, il suo

---

<sup>271</sup> *Al-Hamû* è un termine che designa i parenti dello sposo (eccettuati suo padre e i suoi figli), come ha spiegato An-Nawawî [ndt francese].

<sup>272</sup> Al-Bukhârî e Muslim.

<sup>273</sup> Al-Bukhârî e Muslim.

<sup>274</sup> Muslim.

<sup>275</sup> Muslim.

<sup>276</sup> At-Tirmidhî.

padrone, i suoi *Mahârim* che la salutano, che sia bella o no. in quanto all'estraneo, se si tratti di una vecchia che non susciti più il desiderio, è preferibile salutarla e che ella saluti a sua volta; e se uno saluti, l'altra deve rispondere. Ma se si tratti di una ragazza giovane o di una donna matura che [però] susciti ancora il desiderio, l'estraneo non deve salutarla ed ella non deve salutarlo. E se uno saluti, la risposta non è obbligatoria, al contrario ciò è detestabile. È l'opinione che seguiamo ed è l'opinione della maggioranza dei sapienti”.

Ar-Rabî°ah ha detto: “Gli uomini non devono salutare le donne e le donne non devono salutare gli uomini, ed è un errore farlo”. I sapienti di Kûfâ dicono: “Gli uomini non devono salutare le donne se non vi siano *Mahârim* tra esse”. E Allah è il più sapiente.

Abû Hâzim riportò da Sahl: “Tutti i venerdì, eravamo felici”. Dissi: “E perché?”. Mi spiegò: “Vi era una vecchia donna che si metteva a *Bidhâ°ah* – un palmeto di Medina – Prendeva delle bietole che metteva in una marmitta e che faceva bollire con dei grani d'orzo. Quando finivamo la preghiera, andavamo a trovarla, la salutavamo ed ella ci serviva, è per questo che eravamo felici, poiché non facevamo il riposino né mangiavamo se non dopo la preghiera del venerdì”.<sup>277</sup>

°Â'ishah (che Allah sia soddisfatto di lei) riportò che il Messaggero di Allah (sallAllahu °alayhi waSallam) disse: “O °Â'ish<sup>278</sup>, *Jibrîl ti rivolge il saluto*”. Rispose: “E che il saluto e la misericordia di Allah siano su di lui. Egli vede ciò che noi non vediamo”.<sup>279</sup>

L'imam Al-Bukhârî (rahimahullah) ha utilizzato questo hadîth come prova del permesso di salutare le donne come è dimostrato in *Fath Al-Bârî* (11/23).

L'imam An-Nawawî (rahimahullah) ha detto: “Questo hadîth dimostra il permesso di salutare una donna pia se non si tema alcun misfatto, e che colui cui si rivolga il *salâm* deve rispondere”.<sup>280</sup>

## **Non vi è obbedienza che nel bene**

Tra i diritti della donna sull'uomo vi è il fatto che egli non le ordini una disobbedienza ad Allah (subhânaHu waTa°âlâ), e se egli gliela comandi, ella non debba obbedirgli, che si tratti di suo padre, di suo marito o del suo tutore.

°Abd Allah ibn °Umar (radiAllahu °anhu) riportò che il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) disse: “*Il musulmano deve obbedire a coloro che detengono l'autorità in ciò che ama e in ciò che detesta, fintanto che non gli sia ordinata una disobbedienza ad Allah. E se gli sia comandata, non deve obbedire*”.<sup>281</sup>

---

<sup>277</sup> Al-Bukhârî e Muslim.

<sup>278</sup> Diminutivo affettuoso [*ndt francese*].

<sup>279</sup> Al-Bukhârî e Muslim.

<sup>280</sup> *Sharh Muslim* (5/302).

<sup>281</sup> Al-Bukhârî e Muslim.

°Alî (radiAllahu °anhu) riportò che il Messaggero di Allah (sallAllahu °alayhi waSallam) disse: “*Non vi è obbedienza che nel bene*”.<sup>282</sup>

Qays riportò che sentì Sa°îd ibn Zayd dire: “Se soltanto aveste potuto vedere me e [mia moglie] la sorella di °Umar, [perseguitati e] incatenati da °Umar prima che abbracciasse l’Islâm. E se una persona fosse crollata a terra dopo aver saputo ciò che avete fatto a °Uthmân, il suo crollo sarebbe stato legittimo”.

°Â’ishah (che Allah si compiaccia di lei) riportò che una donna degli *Anṣâr* diede in sposa sua figlia. Qualche tempo dopo, cominciarono a caderle i capelli. Sua madre si recò dal Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) e gli disse: “Suo marito mi ha ordinato di prolungare [artificialmente] i suoi capelli”. Egli rispose: “*Non farlo, poiché coloro che lo fanno sono maledette*”.<sup>283</sup>

Anas (che Allah si compiaccia di lui) riportò: “Il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) chiese in sposa, per Julaybîb, una donna degli *Anṣâr* a suo padre, che disse: “Bisogna che chieda a sua madre”. Il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) rispose: “*D’accordo*”. L’uomo si recò da sua moglie e le riferì la notizia, ed ella esclamò: “No, per Allah! Il Messaggero di Allah (sallAllahu °alayhi waSallam) non ha trovato meglio di Julaybîb, nonostante noi abbiamo negato nostra figlia al Tale e al Tale...?”. Ora, la giovane era nascosta e ascoltava. L’uomo voleva andare ad informare il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) della decisione, ma la ragazza disse: “Vorreste rifiutare l’ordine del Messaggero di Allah? Se l’ha gradito per voi, allora datemi in sposa a lui”. E fu come se, attraverso di lei, tutto fosse allora divenuto chiaro per i suoi genitori. Dissero: “Dici la verità”. Il padre tornò dal Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) e disse: “Se tu l’hai gradito, allora [anche] noi ne siamo soddisfatti”. Disse: “*Ne sono soddisfatto per voi*”. Julaybîb sposò allora la giovane. Poco tempo dopo, la gente di Medina partì a combattere contro il nemico. Julaybîb salì a cavallo e lo trovarono più tardi morto in battaglia, con attorno a sé tutti i politeisti che aveva ucciso. [Anas concluse:] Vidi [sua moglie] ed era tra le donne più generose di Medina”.

[...]

## La promiscuità e i suoi danni

Shaykh °Abd Al-°Azîz ibn Bâz (che Allah abbia misericordia di lui) ha detto: “L’appello manifesto o il suggerimento rivolto alle donne perché vadano a lavorare negli stessi luoghi degli uomini, che ha come risultato la promiscuità, con il pretesto che ciò faccia parte delle necessità dell’epoca attuale e della civilizzazione, è estremamente pericoloso. Ciò presenta delle conseguenze pericolose, dei frutti amari e dei finali disastrosi. E questo appello è diffuso, nonostante si opponga ai Testi della Legislazione che

---

<sup>282</sup> Al-Bukhârî e Muslim.

<sup>283</sup> Al-Bukhârî.

comandano alla donna di restare nel suo focolare domestico, allo scopo di compiere i doveri che le sono specifici. Chiunque voglia vedere i guasti causati dalla mescolanza dei sessi, che consideri dunque – con giustizia e imparzialità, ricercando unicamente la verità – queste società che hanno ceduto, per scelta o per forza, a questa disgrazia. E non vedrà altro che obiezioni e rimpianti, da parte della gente in generale e della società nel suo complesso, a causa dell'allontanamento della donna da casa sua e della distruzione della famiglia. Ciò è menzionato non soltanto da vari autori, ma ovunque nei mezzi di comunicazione, poiché si tratta della distruzione della società e delle sue fondamenta.

Vi sono molte prove autentiche che vietano l'isolamento di un uomo con una donna estranea, [così come vietano] di guardarla e [di fare] tutto ciò che possa condurre a ciò che Allah l'Altissimo ha vietato. Essi sono inequivocabilmente contrari alla promiscuità, poiché ciò conduce a quello che non è raccomandabile”.<sup>284</sup>

Allah (SubhânaHu waTa°âlâ) dice:

وَقَرْنَ فِي بُيُوتِكُنَّ وَلَا تَبَرَّجْنَ تَبَرُّجَ الْجَاهِلِيَّةِ الْأُولَى ۚ وَأَقِمْنَ الصَّلَاةَ وَآتِينَ الزَّكَاةَ وَأَطِعْنَ اللَّهَ وَرَسُولَهُ ۚ إِنَّمَا يُرِيدُ اللَّهُ لِيُذْهِبَ عَنْكُمُ الرِّجْسَ أَهْلَ الْبَيْتِ وَيُطَهِّرَكُمْ تَطْهِيرًا

**Rimanete con dignità nelle vostre case e non mostratevi come era costume ai tempi dell'ignoranza. Eseguite l'orazione, pagate la decima ed obbedite ad Allah e al Suo Inviato. O gente della casa, Allah non vuole altro che allontanare da voi ogni sozzura e rendervi del tutto puri** (Corano XXXIII. Al-Ahzâb, 33)

Dice anche:

قُلْ لِلْمُؤْمِنِينَ يَعْضُوا مِنْ أَبْصَارِهِمْ وَيَحْفَظُوا فُرُوجَهُمْ ۖ ذَلِكَ أَزْكَىٰ لَهُمْ ۗ إِنَّ اللَّهَ خَبِيرٌ بِمَا يَصْنَعُونَ

وَقُلْ لِلْمُؤْمِنَاتِ يَغْضُضْنَ مِنْ أَبْصَارِهِنَّ وَيَحْفَظْنَ فُرُوجَهُنَّ وَلَا يُبْدِينَ زِينَتَهُنَّ إِلَّا مَا ظَهَرَ مِنْهَا ۗ وَلَا يَضْرِبْنَ بِخُمُرِهِنَّ عَلَىٰ جُيُوبِهِنَّ

**Di' ai credenti di abbassare il loro sguardo e di essere casti. Ciò è più puro per loro. Allah ben conosce quello che fanno. E di' alle credenti di abbassare i loro sguardi ed essere caste e di non mostrare, dei loro ornamenti, se non quello che appare; di lasciar scendere il loro velo fin sul petto...** (Corano XXIV. An-Nûr, 30-31)

Allah (Gloria a Lui, l'Altissimo) ordina al Suo Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui) di dire alle credenti e ai credenti di abbassare lo sguardo e di preservare il loro sesso dalla fornicazione. Poi Egli dimostra che ciò sarebbe più puro per loro, ed è noto che non si può preservare il sesso dalla turpitudine se non allontanandosi da ciò che vi conduce. Non vi è alcun dubbio sul fatto che il guardarsi reciprocamente e la promiscuità di uomini e donne sui luoghi di lavoro e altrove contano tra i più importanti mezzi che conducono alla turpitudine. Ed è impossibile rispettare questi due ordini avendo per collega o associata una donna estranea. È ovvio che il loro incontro sul luogo di lavoro

<sup>284</sup> Al-Hijâb wa-s-Sufûr, pag.21.

non consenta di abbassare lo sguardo, di preservare il proprio sesso e di raggiungere la purificazione dell'anima.<sup>285</sup>

°Uqbah ibn °Âmir (radiAllahu °anhu) riportò che il Messaggero di Allah (sallAllahu °alayhi waSallam) disse: “*Fate attenzione a non entrare dalle donne!*”. Un uomo degli Anṣâr chiese: “O Messaggero di Allah, [vale] anche per l'Hamû?”. Rispose: “*L'Hamû è la morte!*”.<sup>286</sup>

Ibn °Abbâs (che Allah sia soddisfatto del padre e del figlio) riportò che il Messaggero di Allah (sallAllahu °alayhi waSallam) disse: “*Che nessun uomo resti da solo con una donna, senza che uno dei suoi Mahârim sia presente*”. Un uomo si alzò e disse: “O Messaggero di Allah! Mia moglie è partita per compiere il pellegrinaggio, ed io mi sono arruolato per partecipare alla tale battaglia”. Gli rispose: “*Torna indietro, e compi il pellegrinaggio con tua moglie*”.<sup>287</sup>

°Abd Allah ibn °Amr ibn Al-°Âs (che Allah sia soddisfatto di lui) riportò che un gruppo di gente della tribù dei Banî Hâshim entrò da Asmâ' bint °Umays. Abû Bakr (radiAllahu °anhu) entrò dopo di loro – ed ella era sua moglie a quell'epoca – li vide e ciò gli dispiacque. Informò di ciò il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam), che disse: “*Non vi vedo nulla di male. Allah l'ha dichiarata innocente da ciò*”. Poi il Messaggero di Allah (pace e benedizioni di Allah su di lui) salì sul pulpito e disse: “*A partire da oggi, nessun uomo entri da una donna sola, senza un altro uomo o [altri] due [in sua compagnia]*”.<sup>288</sup>

Umm Salamah (radiAllahu °anha) riferì che il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) era a casa sua, mentre vi era ospite [anche] un uomo effeminato [*mukhannath*]. Quest'uomo disse al fratello di Umm Salamah - °Abd Allah ibn Abî Umayyah: “Se Allah vi accorda la liberazione di Tâ'if domani, ti indicherò una ragazza che ha quattro pieghe sul ventre e otto dietro<sup>289</sup>”. Il Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui) disse: “*Che questo genere di individui non entrino a casa vostra*”.<sup>290</sup>

Usâmah ibn Zayd (che Allah sia soddisfatto del padre e del figlio) riportò che il Messaggero di Allah (pace e benedizioni di Allah su di lui) disse: “*Non ho lasciato dietro di me tentazione più grande, per gli uomini, delle donne*”.

Abû Sa'îd Al-Khudrî (che Allah sia compiaciuto di lui) riportò che il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) disse: “*Questo basso mondo è un piacere che Allah vi ha affidato ed Egli controlla cosa ne facciate. Allora, fate attenzione a questo basso mondo e state in guardia dalle donne, poiché la prima tentazione dei Figli di Israele furono le donne*”<sup>291</sup>

---

<sup>285</sup> *Al-Hijâb wa-s-Sufûr*, pag.24.

<sup>286</sup> Al-Bukhârî e Muslim.

<sup>287</sup> Al-Bukhârî e Muslim.

<sup>288</sup> Muslim.

<sup>289</sup> Il sovrappeso era una qualità fisica ricercata, un tempo, nella donna, poiché era considerato segno di fecondità [*ndt francese*].

<sup>290</sup> Al-Bukhârî e Muslim.

<sup>291</sup> Muslim.

Far uscire la donna dal suo focolare domestico, che è il suo regno e il suo pieno sviluppo in questa vita, significa farla uscire dalla natura sana secondo cui Allah l'ha creata. L'appello alla partecipazione delle donne ai compiti riservati agli uomini è molto grave per la società musulmana. E uno dei suoi maggiori segni è la promiscuità che è uno dei più grandi mezzi che conducono alla fornicazione, la quale demolisce la società distruggendo i suoi valori e la sua etica.

È noto che Allah ha concepito la donna completamente differente dall'uomo. Egli l'ha creata per occuparsi delle incombenze all'interno della sua casa e di quella delle sue sorelle. Ciò significa che se la donna invade i luoghi di lavoro specificamente destinati agli uomini, si allontana così dalla natura secondo cui è stata creata. Questa è una grande ingiustizia commessa contro la donna e una distruzione della sua personalità. E ciò ha delle ripercussioni sui bambini dell'epoca attuale, femmine o maschi che siano, poiché essi perdono questa educazione, affetto e dolcezza, in quanto colei che avrebbe dovuto occuparsene [in primo luogo] è la madre, da cui sono stati separati. Ella ha completamente abbandonato il suo regno, che è il solo luogo in cui possa trovare il riposo e la tranquillità. E lo stato delle società che si sono impantanate in questi problemi è la prova più veridica di ciò che diciamo.

Abbiamo recato delle prove religiose, ma anche degli esempi concreti che dimostrano il divieto della promiscuità e dell'associazione della donna agli uomini sui luoghi di lavoro, in maniera sufficiente per colui che ricerchi la verità. Ma, poiché per alcune persone i propositi degli occidentali e degli orientalisti hanno maggior impatto della parola di Allah (subhânaHu waTa°âlâ) e dei sapienti musulmani, abbiamo giudicato opportuno citare tra le loro dichiarazioni, l'ammissione di alcuni occidentali riguardo ai mali causati dalla promiscuità. Ciò [affinché i musulmani] siano convinti e sappiano che quanto è legiferato nella loro nobile religione non è che onore e difesa per le donne contro tutto ciò che potrebbe causare loro del torto e calpestare il loro onore.

La saggista inglese Lady Cook ha detto: “Gli uomini amano (o preferiscono) la promiscuità. Le donne sono quindi a loro volta attratte da una situazione che è contro natura. Più la promiscuità sarà diffusa, più numerosi saranno i figli adulterini, e questa è una cosa estremamente grave per la donna. [...] Insegnate loro ad allontanarsi dagli uomini e informatele delle conseguenze disastrose nascoste in questa trappola”.

[L'autore] inglese Samuel Smiles ha detto: “Il sistema che mira a far lavorare la donna [fuori dalle mura domestiche], qualunque clamore faccia scattare nel paese, finisce col distruggere le fondamenta della vita familiare. Esso si attacca alla struttura stessa del focolare domestico, demolisce i pilastri della famiglia, distrugge i legami sociali, e separa la donna da suo marito e i bambini dai loro genitori. E più particolarmente, conduce inesorabilmente a svilire il comportamento della donna, poiché la vera funzione della donna è quella di compiere i suoi doveri familiari: occuparsi della sua casa, allevare i suoi bambini, gestire ciò di cui ha bisogno e rispondere ai bisogni della famiglia. Il lavoro [esterno] giunge a strappare la donna da tutti questi doveri, cosicché la casa è scombusolata, i figli crescono senza educazione e sono trascurati, l'amore coniugale si spegne. La donna non è più una sposa attraente, complice e amante dell'uomo, ma la sua collega nel lavoro e nella difficoltà. Ella si espone così ai tumulti che, generalmente,

fanno scomparire l'umiltà intellettuale e comportamentale attorno a cui gravita la preservazione della nobiltà”.

E sarebbe troppo lungo riportare qui i propositi di tutti gli occidentali integri, riguardanti i mali della promiscuità, che non è che una conseguenza della partecipazione della donna al lavoro negli stessi luoghi degli uomini. E un esempio eloquente vale più di una lunga predica.<sup>292</sup>

## **La dolcezza del Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) nei confronti delle donne**

Muhammad ibn Sa°d riportò da suo padre: “°Umar ibn Al-Khattâb (che Allah sia soddisfatto di lui) chiese l'autorizzazione di entrare dal Messaggero di Allah (sallAllahu °alayhi waSallam), mentre le donne dei *Quraysh* si trovavano da lui e moltiplicavano le loro domande, alzando la voce al di sopra di quella del Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui). Quando °Umar chiese il permesso di entrare, esse si precipitarono dietro una tenda. Il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) lo autorizzò, e quando questi entrò il Profeta rideva, ed egli gli disse: “Che Allah ti accordi il sorriso, o Messaggero di Allah, che mio padre e mia madre siano sacrificati per te, perché ridi?”. Egli disse: “*Rido di stupore dinanzi a queste donne che erano con me e che, appena hanno sentito la tua voce, si sono precipitate dietro la tenda*”. Disse: “Tu hai più diritto che ti accordino considerazione, o Messaggero di Allah”. Poi si volse verso di loro, dicendo: “O voi, nemiche di voi stesse, mi accordate considerazione, mentre non ne accordate al Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam)?”. Esse replicarono: “Tu sei più duro e più rozzo del Messaggero di Allah”. Il Messaggero di Allah (sallAllahu °alayhi waSallam) disse: “*Basta così, o Ibn Al-Khattâb; per Colui che detiene la mia anima nella Sua Mano, il diavolo non ti vede sul suo cammino senza cambiare strada*”.”<sup>293</sup>

Anas (radiAllahu °anhu) riportò che una donna che non era completamente in sé chiese: “O Messaggero di Allah, vorrei chiederti qualcosa”. Disse: “*O Tale, dimmi dove vuoi che andiamo, perché ti risponda?*”. La prese allora in disparte, e rispose alla sua domanda.<sup>294</sup>

Anas (che Allah sia soddisfatto di lui) riportò che il Messaggero di Allah (pace e benedizioni di Allah su di lui) si trovava in viaggio e si trovava con lui un giovane schiavo di nome Anjashah che canticchiava per accelerare l'andatura dei cammelli. Il

---

<sup>292</sup> Riassunto da: *Al-Hijâb wa-s-Sufûr*, pag. 21

<sup>293</sup> Al-Bukhârî e Muslim.

<sup>294</sup> Muslim. Questo hadîth dimostra che anche con questa donna, che chiameremmo oggi minorata mentale, il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) fu dolce. Non la respinse violentemente, ma la ascoltò e le fece il piacere di rispondere alla sua domanda [*ndt francese*].



Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) gli disse allora: “*Attenzione! Sii dolce con i frammenti di cristallo [le donne]*”.<sup>295</sup>

Abû Hurayrah (radiAllahu °anhu) riportò che il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) disse: “Colui che creda in Allah e nel Giorno Ultimo non causi alcun torto al suo vicino. Abbiate un buon comportamento nei confronti delle donne, poiché esse sono state create da una costola [di Adamo] e la parte superiore della costola è la più curva. Se tu la voglia raddrizzare, la spezzerai, e se la lasci così, non smetterà di essere curva; dunque abbiate un buon comportamento nei confronti delle donne”.

Per concludere:

*Per Allah, tu che leggi questo libro e approfitti dei suoi insegnamenti*

*Chiedi ad Allah di accordare il successo alla sua autrice*

*E di': O Dio del Trono, accordale il perdono*

*Accetta le sue invocazioni e allontana da lei ciò che impedisce il loro esaudimento*

Chiedo ad Allah l'Immenso, per i Suoi attributi di Generosità e di Munificenza, di far sì che il mio lavoro Gli sia dedicato in completa sincerità, e che ne faccia approfittare l'Islâm e i musulmani.

E la nostra ultima invocazione è: la lode spetta ad Allah, Signore dell'universo.

**Scritto da Umm Salamah Bint °Alî Al-°Abbâsî**

**Il 5 del mese di Jumâdah At-Thânî dell'anno 1418 dell'Hijrah**

*Traduzione italiana a cura di Umm Yahyâ °A'ishah Farina  
La traduzione è stata condotta sulla traduzione francese,  
« Faire triompher les Droits des Croyantes »  
Editions Tawbah, 2007  
(Inshallah non ci dimenticate nei vostri du°â)*

dal sito:

<http://lamadrasadimalika.wordpress.com>

Attenzione - Avvertenza per chi desideri stampare questo testo:

---

<sup>295</sup> Muslim.

Per rispetto alla scrittura del Nome di Allah (SWT) qui contenuto, si ricorda di non stracciare né gettare a terra o nella pattumiera questi fogli, di non abbandonarli, di non calpestarli, di non portarli in luogo improprio (come la stanza da bagno)

